



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

122^a seduta pubblica
mercoledì 8 novembre 2023

Presidenza del vice presidente Rossomando,
indi del vice presidente Centinaio,
del vice presidente Castellone
e del vice presidente Gasparri

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> ..	121
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	151

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....5

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni:

(790) Deputato MOLINARI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

PRESIDENTE.....5
 MAZZELLA (M5S).....6
 FURLAN (PD-IDP).....8
 PELLEGRINO (Fdl).....10

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....12

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 790:

PRESIDENTE.....24, 48, 51
 PIRRO (M5S).....13
 MAIORINO (M5S).....15
 ZAMBITO (PD-IDP).....17
 CROATTI (M5S).....20
 PARRINI (PD-IDP).....22
 DI GIROLAMO (M5S).....24
 BORGHI CLAUDIO (LSP-PSd'Az).....26
 NAVE (M5S).....28
 CAMUSSO (PD-IDP).....29
 PATTON (Aut (SVP-Patt, Cb)).....32
 PIROVANO (LSP-PSd'Az).....33
 SBROLLINI (Az-IV-RE).....35
 PATUANELLI (M5S).....38
 CANTÙ (LSP-PSd'Az).....40
 ZAMPA (PD-IDP).....42
 LISEI (Fdl).....48
 BERRINO, relatore.....52
 GEMMATO, sottosegretario di Stato per la salute.....53

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....55

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 790:

PRESIDENTE.....56, 58, 59, 62, 66, 69
 PATUANELLI (M5S).....55, 58

DE CRISTOFARO (Misto-AVS).....55, 60
 VERINI (PD-IDP).....56
 MALPEZZI (PD-IDP).....56
 FRANCESCHINI (PD-IDP).....58
 MAZZELLA (M5S).....61
 MAGNI (Misto-AVS).....61
 BERRINO, relatore.....62
 GEMMATO, sottosegretario di Stato per la salute.....62
 CASINI (PD-IDP).....62
 NICITA (PD-IDP).....64
 ROMEO (LSP-PSd'Az).....65, 68
 MAIORINO (M5S).....66
 SPERANZON (Fdl).....67
 MARTELLA (PD-IDP).....68
 PIRRO (M5S).....68

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....69

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 790:

PRESIDENTE.....69, 73, 75, 76, 77, 79, 80, 84
 MAZZELLA (M5S).....69
 MALPEZZI (PD-IDP).....70
 BORGHI ENRICO (Az-IV-RE).....71
 LISEI (Fdl).....72
 LORENZIN (PD-IDP).....73
 BAZOLI (PD-IDP).....73
 BERRINO, relatore.....75, 79
 GEMMATO, sottosegretario di Stato per la salute.....75, 79
 MAGNI (Misto-AVS).....75
 ZAMBITO (PD-IDP).....76, 84
 SBROLLINI (Az-IV-RE).....77
 GUIDOLIN (M5S).....77
 BEVILACQUA (M5S).....78
 PATUANELLI (M5S).....80
 SIRONI (M5S).....82, 84
 ROMEO (LSP-PSd'Az).....83
 NICITA (PD-IDP).....84

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....85

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 790:

PRESIDENTE.....85, 86, 87, 93, 94, 95, 118
 BERRINO, relatore.....85, 95
 GEMMATO, sottosegretario di Stato per la salute.....85, 95
 CAMUSSO (PD-IDP).....86
 SIRONI (M5S).....92
 MALPEZZI (PD-IDP).....93
 BIANCOFIORE (Cd'I-NM (UDC-CI-Ncl-IaC)-MAIE).....95

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Ncl-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: Fdl; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

PATTON (<i>Aut (SVP-Patt, Cb)</i>)	98	<i>ALLEGATO B</i>	
MAGNI (<i>Misto-AVS</i>)	99	PARERI	
RENZI (<i>Az-IV-RE</i>)	101	Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 790 e sui relativi emendamenti	151
RONZULLI (<i>FI-BP-PPE</i>)	104	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	152
CASTELLONE (<i>M5S</i>)	107	SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA ..	192
MURELLI (<i>LSP-PSd'Az</i>)	109	CONGEDI E MISSIONI	192
BOCCIA (<i>PD-IDP</i>)	111	GRUPPI PARLAMENTARI	
ZAFFINI (<i>FdI</i>)	114	Nuova denominazione	192
LOMBARDO (<i>Az-IV-RE</i>)	117	COMMISSIONI PERMANENTI	
SUI LAVORI DEL SENATO		Variazioni nella composizione	192
PRESIDENTE	118	DISEGNI DI LEGGE	
INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO		Annunzio di presentazione	192
SIRONI (<i>M5S</i>)	119	Presentazione del testo degli articoli	193
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 2023	120	GOVERNO	
<i>ALLEGATO A</i>		Trasmissione di atti per il parere. Deferimento	193
DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE N. 790		Trasmissione di atti	194
Articolo 1	121	CORTE DEI CONTI	
Emendamenti	121	Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	195
Articolo 2	123	INTERROGAZIONI	
Emendamenti	124	Apposizione di nuove firme	195
Articolo 3	124	Con richiesta di risposta scritta	195
Emendamenti e ordini del giorno	127		
Articoli 4 e 5	148		
Emendamenti	149		
Articoli 6 e 7	149		

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,04*).
Si dia lettura del processo verbale.

CROATTI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(790) Deputato MOLINARI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 11,08)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 790, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta di ieri il relatore ha svolto la relazione orale ed è stata respinta una questione pregiudiziale.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Mazzella. Ne ha facoltà.

MAZZELLA (M5S). Signora Presidente, onorevoli colleghi, il Governo, oggi, novembre 2023, intende attivare una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla pregressa gestione dell'emergenza Covid-19.

Ricordo a tutti qui che il 31 dicembre 2019, quattro anni fa, la commissione sanitaria di Wuhan in Cina segnalò all'Organizzazione mondiale della sanità un *cluster* di casi di polmonite a eziologia ignota nella città di Wuhan. Quattro anni fa quindi cominciò, per il mondo intero e per il nostro Paese, uno dei periodi più incerti del dopoguerra. Ben presto i sentimenti dominanti furono la paura, l'angoscia e la morte. Ci trovammo tutti a lottare contro qualcosa di sfuggente ed invisibile, un virus nuovo, di cento nanometri, che si diffondeva per via aerea ed era pericoloso e letale.

Ricordo a tutti che nel mondo, ad oggi, ci sono stati 771 milioni di contagi e 7.900.000 decessi; in Europa circa 277 milioni di contagi e circa 2.257.000 decessi; in Italia circa 26 milioni di casi confermati e circa 192.000 decessi. I numeri ci fanno comprendere l'estrema gravità di questa epidemia.

Oggi, a distanza di quattro anni da questi tragici giorni, con una finalità che io e tutto il nostro Gruppo riteniamo sia di vero e proprio scontro politico, tralasciando di fatto quella che è la vera emergenza sanitaria di oggi data dalle liste di attesa, dalla chiusura dei pronto soccorso, dal 7 per cento della popolazione che ormai ha rinunciato alle cure, dal sottofinanziamento del Sistema sanitario nazionale, dalla mancanza di medici e infermieri, dalla medicina territoriale delle cure primarie e dalla privatizzazione sempre più spinta del bene salute, questa maggioranza e questo Governo trovano la volontà di istruire un processo, un'inchiesta sulla gestione della pandemia, mentre secondo noi ci vorrebbe un'inchiesta su come è stato smantellato pezzo per pezzo il sistema sanitario nazionale. (*Applausi*). Altro che Commissione Covid!

È evidente che il motivo per cui il Governo intende istruire questa Commissione d'inchiesta annida le proprie radici nella volontà di sputare veleno contro Giuseppe Conte, che invece ha messo in sicurezza questo Paese nel momento più delicato della propria storia repubblicana. (*Applausi*).

Voglio ricordare, onorevoli colleghi, che l'Esecutivo di quattro anni fa, traghettato dal nostro capo politico, ha affrontato l'emergenza sanitaria con una serie di misure che hanno riscosso riconoscimenti a livello internazionale. Ricordiamole perché forse vale la pena di farlo: aver messo in campo misure rapide e tempestive per contenere la diffusione del virus, aver collaborato senza sosta con gli altri Stati del mondo e ancora aver messo in campo ingenti finanziamenti per potenziare il sistema sanitario (11 miliardi), aver adottato una comunicazione chiara e trasparente con la popolazione, aver messo in sicurezza le fasce deboli della popolazione e ancora aver implementato in misura significativa il piano di ripresa economica europea con il PNRR.

Onorevoli colleghi, anziché concentrare le proprie forze per trovare risposte alla galoppante crisi economica, all'acuirsi della guerra in Ucraina, al conflitto in Israele, questa maggioranza ha la faccia tosta di distogliere energie dal Parlamento per canalizzarle lungo il solco di un'arena politica. Di questo si tratta; abbiate il coraggio di dirlo agli italiani. Desiderate ardentemente solo ed esclusivamente lo scontro politico e non ve ne frega nulla di far luce sulle eventuali criticità gestionali verificatesi durante la pandemia. Perché diciamo questo? Perché non ve ne frega nulla di verificare la verità fattuale. Se

infatti così fosse, tra le funzioni di questa Commissione avreste previsto anche quella di far luce sulle responsabilità delle Regioni, che durante i mesi della pandemia hanno ovviamente contribuito alla realizzazione delle ordinanze che provenivano dal Governo.

Quindi è vergognoso che si istituisca una Commissione senza avere la possibilità di chiamare in causa gli assessorati, i Presidenti delle Regioni, le Aziende sanitarie, le RSA. È veramente vergognoso. (*Applausi*).

Tutti ricordiamo il ritardo nella risposta iniziale delle Regioni. Ricordiamo il ritardo della Lombardia e del Piemonte, che erano rette da Governi di centrodestra. Forse non vogliamo chiamare in causa questi Presidenti e non vogliamo chiamare in causa chi oggi governa la barca? Quindi vi chiediamo di essere trasparenti su questo. La trasparenza per noi è chiamare in causa tutti gli attori che hanno concorso effettivamente a generare la gestione della pandemia.

Vorrei anche dire che questo atteggiamento di scarsa trasparenza probabilmente è stato dettato da una volontà di nascondere sotto il tappeto la scarsa disponibilità - lo abbiamo visto all'inizio - dei letti ospedalieri, dell'offerta ospedaliera e soprattutto della scarsa disponibilità di dispositivi di protezione individuale per gli operatori sanitari. A proposito delle famose mascherine, di quei famosi dispositivi, ricordo che era compito delle Regioni distribuirli, quindi non potremo indagare effettivamente anche su questa assenza di dispositivi che erano stati e tuttora sono essenziali quando ci troviamo di fronte alla diffusione di un virus aereo.

Onorevoli colleghi della maggioranza, perché non avete deciso di estendere l'attività di inchiesta anche all'operato delle Regioni? Perché avete impedito al popolo e a noi di fare luce su quello che è successo nelle varie Regioni italiane? Avevano piani di emergenza adeguati, pronti ad affrontare questa emergenza sanitaria? Hanno fornito informazioni tempestive e accurate sullo sviluppo della pandemia, coinvolgendo esperti scientifici e contrastando la diffusione e la disinformazione? Hanno garantito la trasparenza e l'accessibilità ai dati epidemiologici? Oggi tutte queste cose, compresa la possibilità di capire cosa è successo nelle RSA, non le potremo sapere. Non sapremo mai che cosa veramente è successo, nonostante il fatto che potremmo istituire una Commissione bicamerale sulla pandemia. Quindi dobbiamo riconoscere con onestà intellettuale che non saremo in grado di addivenire ad una verità.

Dunque, ci resta da dire che formalmente questo sarà un tentativo che non ci consentirà neanche di migliorare realmente la nostra risposta ad eventuali nuove crisi pandemiche, perché non avremo compreso cosa effettivamente le Regioni potranno fare successivamente, perché non avremo indagato dove è avvenuto il corto circuito. Per questo motivo, il MoVimento 5 Stelle chiede in realtà una riforma del sistema sanitario nazionale, con l'obiettivo - vi ricordo - di conferire maggiori poteri allo Stato e rivedere il Titolo V della Costituzione. Vogliamo deframmentare la *governance* della sanità invece di frammentarla ulteriormente con autonomie che provocheranno ulteriori asimmetrie regionali? Lo dico più chiaramente possibile: fa specie che, innanzi a

questo quadro nefasto, anziché avocare a sé la materia sanitaria, questo Esecutivo stia accelerando la concessione di ulteriori forme di autonomia che condurranno a morte la sanità pubblica a favore di quella privata.

Onorevoli colleghi, il MoVimento 5 Stelle ritiene che sia compito delle istituzioni concentrare i propri sforzi per garantire cure adeguate, per promuovere la prevenzione e sostenere la ricerca scientifica. Ma per farlo occorre avere un approccio maturo e costruttivo, promuovendo la collaborazione e concentrando i propri sforzi sulla tutela della salute e delle persone. Infatti solo attraverso una risposta unitaria e coordinata potremo superare questa e altre crisi e prepararci alle sfide che ci aspettano. Tutto il resto, compresa questa Commissione, non interessa; è solo propaganda, è solo una lotta contro il nostro *leader* politico Giuseppe Conte, e noi ci sottraiamo a questa propaganda e a questo tipo di lotta politica (*Applausi*); non interessa neanche ai 60 milioni di italiani. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Furlan. Ne ha facoltà.

FURLAN (*PD-IDP*). Signora Presidente, colleghi e colleghe del Senato, 7 milioni di morti al mondo, 770 milioni di contagi, 13 miliardi di vaccini somministrati sono solo tre numeri che ci dicono con chiarezza cosa sia stata la diffusione pandemica del Covid, la sua dimensione e l'impatto sui sistemi sanitari. Una catastrofe che dovrebbe imporre ad ogni Governo di mettere a punto strumenti e programmi per contrastare efficacemente il possibile ripetersi di un fenomeno di questa portata.

La proposta di questa Commissione non nasce però con l'intento di affrontare i fatti avvenuti durante il periodo pandemico in connessione col funzionamento del sistema sanitario italiano. Non intende mettere in discussione il sistema che non ha funzionato per migliorarlo. Drammaticamente, si pone soltanto altre questioni: mettere in discussione chi in quel momento drammatico ha assunto decisioni. Sin dall'inizio il Partito Democratico ha chiesto che fosse istituita una Commissione indipendente tecnica che avesse il compito di comprendere il funzionamento del Servizio sanitario nazionale durante l'emergenza e individuare, di conseguenza, i necessari miglioramenti per il presente.

Mentre si discute, non si ferma il contagio; purtroppo sta andando ancora avanti, anche se con aspetti molto meno drammatici di quello che abbiamo vissuto. Abbiamo chiesto che la Commissione avesse il compito di verificare l'esistenza e l'aggiornamento costante dei piani pandemici nazionale e regionali, con l'attuazione di quanto previsto, in particolare nelle fasi inter-pandemiche. Era necessario che la Commissione avesse il compito di verificare lo stato di attuazione da parte delle Regioni delle politiche sanitarie e socio-sanitarie nel territorio nazionale, con particolare riguardo per la qualità dell'offerta dei servizi ai cittadini, lo *standard* delle condizioni di accesso in relazione ai livelli essenziali di assistenza, nonché alla gestione del rischio clinico, la sicurezza delle cure, la dotazione infrastrutturale e tecnologica, il numero dei posti letto per pazienti acuti o subacuti nei reparti di terapia intensiva, allo scopo di migliorarne l'offerta dei servizi ai cittadini su tutto il

territorio nazionale. Era necessario che avesse il compito di individuare soluzioni per un maggior controllo di qualità sulle strutture sanitarie pubbliche e private. Siamo convinti che fosse questo il giusto lavoro da portare avanti: una Commissione che aiutasse a prevenire le problematiche emerse durante la pandemia Covid, che aiutasse il sistema sanitario nazionale a farsi trovare pronto in un'altra drammatica eventualità.

Ognuno ha il suo vissuto di quel periodo, non è stato uguale per tutti. Il mio vissuto è stato il vissuto di una sindacalista che, insieme ad altri, insieme a altre organizzazioni datoriali e categoriali, insieme al Governo, insieme alle Regioni, ha dovuto affrontare in quel momento scelte non facili. Decidere quali aziende si dovevano tenere aperte, quali dovevano essere momentaneamente chiuse, non sapendo nemmeno per quanto, quali servizi, anche con un rischio alto dei lavoratori e delle lavoratrici addette a quei servizi, dovevano comunque essere garantiti.

Bene, sembra che quel momento ce lo siamo scordato. Ci siamo scordati i treni di Bergamo, ci siamo scordati i morti nelle RSA (*Applausi*), ci siamo scordati che, se non si fossero chiuse le scuole (altra scelta molto difficile da prendere), il fenomeno degli anziani nelle RSA l'avremmo probabilmente duplicato nei bambini e nei ragazzi delle scuole. Abbiamo avuto testimonianze di un coraggio estremo, quello degli infermieri e delle infermiere, dei medici (*Applausi*), di chi lavorava nella sanità, che per mesi non è andato a casa, per paura di contagiare i propri familiari; quello dei medici e dei sanitari che sono morti contagiati, ma anche quello delle commesse, dei magazzinieri e dei commessi, che hanno lavorato in quel periodo nei supermercati per garantire i servizi ai cittadini e alle cittadine. Ci siamo dimenticati quel vissuto. Abbiamo archiviato nella nostra testa quelli che in quel momento abbiamo definito i nostri eroi e a cui la finanziaria non destina risorse (*Applausi*), ma che anzi penalizza, a partire dalla loro pensione.

Ci sono state inchieste della magistratura e ci sono state archiviazioni molto serie. Perché aprire nuove fratture istituzionali, cercando di orientare l'interpretazione dei fatti come un vero processo al Governo di allora, ai politici e a tutti noi? Il Paese non ha bisogno di questo, ma ha bisogno che ci siano investimenti, perché, in una tragica prossima volta, non si rimanga senza mascherine e non ci sia la mancanza totale dei respiratori, perché gli ospedali e le strutture sanitarie siano dotate di strumenti, a partire dal personale, per non combattere a mani nude (*Applausi*), come per tanto tempo prima del vaccino è successo nel nostro Paese. Non producevamo più mascherine, non producevamo più respiratori: troppo poco valore aggiunto. E abbiamo visto, davanti al contagio e davanti alle morti, quanto sarebbe stato prezioso da subito, immediatamente, avere almeno quegli strumenti a tutela dei sanitari, a tutela di tutti coloro che hanno continuato a lavorare senza mai saltare un giorno e a tutela dei cittadini e delle cittadine tutte. Non abbiamo imparato niente da tutto ciò.

Io ho lavorato, in quel momento, avendo a fianco un Governo attento e governi regionali attenti. Si è fatto di tutto in quel momento, in ogni parte dell'Italia, con quel poco che c'era. (*Applausi*). Altro che strizzare l'occhio ai no vax! Quante morti si sarebbero potute evitare, se nessuno avesse strizzato l'occhio ai no vax, così interpreti e protagonisti in tanti *talk show* e in tanti

momenti informativi anche di questo Paese. C'è stata davvero una noncuranza di questi aspetti, su cui dovremmo riflettere.

C'è un punto politico, che non ha avuto finora alcuna risposta. Se vogliamo vedere come ha funzionato quel sistema e porvi rimedio, perché non affrontarlo anche rispetto alle scelte e alle gestioni delle Regioni?

Io non riesco a capire perché, in un sistema sanitario che è di competenza delle Regioni, abbiamo escluso anche questa analisi; è dunque evidente che il tema è un altro. Questo tema non si affronta con il rancore, ma con la generosità e la coscienza di lavorare tutti insieme per il Paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO (*FdI*). Signora Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, gli ultimi tre anni hanno rappresentato un momento di particolare rilevanza sociale e sanitaria per il nostro Paese e per il mondo intero. Abbiamo dovuto affrontare un'emergenza che ci ha messo alla prova sotto ogni punto di vista e ha segnato profondamente la nostra storia; è quindi indiscutibile che la complessità e l'urgenza abbiano richiesto risposte straordinarie da parte dei Governi e delle istituzioni; tuttavia, è altrettanto fondamentale riconoscere se queste decisioni siano state eque e improntate alla risoluzione del problema e non piuttosto figlie della fretta o dell'approssimazione, quando non di scelte squisitamente ideologiche e troppe volte prive di basi scientifiche.

In quei giorni io e tanti, tra noi, abbiamo perso persone care, abbiamo rinunciato ad abbracciarle nell'ultimo saluto, abbiamo sacrificato con responsabilità la nostra libertà e la nostra socialità. Abbiamo dovuto stringere i denti abbassando le serrande dei nostri negozi in nome della sicurezza e della salute comuni. Eppure i dati ci mostrano chiaramente che l'Italia, pur essendo la nazione ad aver adottato tra le misure più restrittive, è anche quella che ha avuto il maggior numero di decessi.

Colleghi, poiché parliamo innanzitutto di salute, di diritto al lavoro, di libertà personali, diciamo chiaramente che non è cinismo voler istituire una Commissione d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria; cinismo è ignorare che parliamo di diritti umani fondamentali e di diritti sanciti anche dalla nostra Costituzione, che qualcuno ha preteso di nascondere sotto il tappeto di una mal definita sicurezza sociale. Pensate che questo non interessi agli italiani?

Credo che innanzitutto non si debba dimenticare e che occorra far chiarezza, in primo luogo per dare risposta al dolore di tutti i familiari delle vittime che non hanno potuto avere neanche la dignità delle autopsie. Iniziamo col ricordare proprio la circolare del Ministero della salute del maggio 2020, che sconsigliava ai medici di procedere all'esecuzione di autopsie nei casi conclamati di Covid. Questa mancanza di indagini *post mortem* è stato un vero e proprio *lockdown* della scienza che, come ha spiegato bene il periodico scientifico «Journal of clinical medicine», non ha permesso una definizione della causa esatta del decesso, che invece sarebbe stata utile per deter-

minare le cure in tempi più brevi e quindi salvare molte vite. Questo non interessa agli italiani? Indagare su questo per voi è un tribunale politico o piuttosto tutelare il diritto alla salute? (*Applausi*).

Come non ricordare, poi, l'introduzione *sui generis* del *green pass*, immaginato in Europa per semplificare gli spostamenti all'interno dell'Unione europea, ma diventato in Italia uno strumento di selezione delle persone e dei loro diritti, distinguendo tra chi poteva lavorare e chi non poteva, tra chi poteva pretendere un treno e chi non poteva, tra chi poteva accedere agli uffici pubblici e chi non poteva, senza tenere conto del fatto che il *green pass* ha prodotto danni economici enormi, danneggiando il turismo e la ristorazione, abbattendosi come la scure del triste mietitore sulle piccole aziende italiane, che da sempre hanno costituito i muri portanti della nostra economia. Siamo arrivati ad assurdi, come quello di equiparare i contagi sul posto di lavoro agli infortuni sul lavoro. Ancora più incomprensibile fu introdurre l'obbligo per i treni a lunga percorrenza e non per quelli locali o fermare un treno a metà corsa perché il macchinista aveva esaurito le quarantott'ore di validità del suo *green pass*. Chi governava allora disse di no all'esenzione dal *green pass* per i lavori all'aperto, dove non c'è pericolo di contagio, no all'esenzione dal *green pass* per chi lavorava da solo, isolato, no all'equiparazione dei bus turistici agli altri autobus, con un criterio ancora da spiegare.

E infine disse i no più gravi: quello all'esenzione dal *green pass* per chi aveva avuto un'infezione da Covid rilevabile con i *test* anticorpali; il no a portarne a dodici mesi la validità per i guariti, nonostante tantissimi studi scientifici in tutto il mondo, anche molto dettagliati, evidenziassero come la guarigione da Covid desse una resistenza al contagio molto più affidabile e molto più lunga. Di contro, fu possibile per più di 4.000 persone partecipare a un *rave party* a Valentano, svolgere quindi una manifestazione non autorizzata, occupare abusivamente proprietà private, trasgredire tutte le norme di restrizione, oltre a quelle della legalità e del buonsenso, e, a chiosa di tutto questo, restituirci un ragazzo morto annegato nel laghetto antistante. Insomma, si controllavano tutti gli onesti cittadini, ma nessuno si era accorto dell'arrivo di questa folla a Viterbo e in compenso qualcuno pretendeva di controllare con i droni se persone per bene camminavano in spiaggia. (*Applausi*). Indagare su questo è per voi cinismo o piuttosto tutelare il diritto alla verità degli italiani?

Tra le decisioni politiche errate, come non ricordare l'affare Azzolina, con migliaia di banchi a rotelle acquistati a un prezzo unitario... (*Proteste*). Colleghi, con calma.

PRESIDENTE. Colleghi, lasciamo concludere la senatrice Pellegrino, che si rivolgerà ovviamente alla Presidenza. Prego, senatrice, prosegua.

PELLEGRINO (*FdI*). E non vi agitate, sennò mi casca il microfono.

PRESIDENTE. Senatrice, lei prosegua, ma ovviamente anche il tono delle sue dichiarazioni può suscitare qualche reazione, immagino che sia anche previsto. La Presidenza prova a garantire ovviamente lo svolgimento del suo intervento, come sempre.

PELLEGRINO (*FdI*). Come stavo dicendo, migliaia di banchi a rotelle acquistati a un prezzo unitario superiore a quasi sei volte quello di mercato (*Applausi*), utili solo per giocare all'autoscontro, dismessi per la poca funzionalità, buttati in discarica in barba ad ogni regola ambientalista. (*Applausi. Commenti*). Senza contare la poca trasparenza dell'acquisto di questi banchi (*Applausi*), visto che ad un certo punto dal sito del Governo scomparvero 63 pagamenti (*Applausi*) per un totale di 137 milioni relativi a bandi connessi all'emergenza Covid. E allora indagare su questo è per voi cinismo o piuttosto tutelare il diritto degli italiani alla trasparenza e sapere come vengono utilizzati i soldi pubblici, i loro soldi?

Ora, secondo le opposizioni, la risposta a tutte queste decisioni politiche errate e prese dai Governi sarebbe indagare le Regioni. Ma se davvero vi era una qualche responsabilità da parte delle Regioni, ci spiegate perché bocciate, ad esempio, l'istituzione della Commissione Covid in Emilia-Romagna? (*Applausi*). O forse l'Emilia-Romagna non è una Regione? Ci spiegate perché non avete proposto voi e prima di verificare l'operato della Giunta Zingaretti, Presidente - all'epoca - della Regione Lazio, vostro compagno di partito, per l'acquisto di mascherine acquistate e mai consegnate con un danno erariale di 11 milioni? (*Applausi*).

Abbiamo visto le opposizioni scaldarsi in Aula durante il dibattito, ma vedete, la vostra agitazione è inspiegabile. Ve ne dà l'esempio ancora una volta il Parlamento europeo, che già nel marzo 2022, con responsabilità e senza paura, ha istituito una sua Commissione speciale sulla pandemia da Covid-19 con lo scopo di ragionare sugli insegnamenti tratti e sulle raccomandazioni per il futuro. Quindi, non andiamo fuori tema, cari colleghi, questo è anche lo scopo della Commissione italiana. E non capiamo il vostro vittimismo. O non può, secondo voi, essere utile analizzare quali sono state le falle e le scelte errate, farne esperienza per evitare di commettere gli stessi errori ed essere veramente prontissimi, come diceva qualcuno, in caso di un'altra emergenza?

Davvero pensate che tutto questo non interessi agli italiani?

Quindi dal *lockdown* della scienza al *lockdown* della politica, passando per i *lockdown* senza criterio a volte imposti agli italiani, sono molti i perché ai quali dare risposte. Il compito di questa Commissione sarà dare quelle risposte e il compito di questo Parlamento sarà impegnarsi affinché la verità e la trasparenza vincano sempre sulla faziosità e sulla manipolazione della salute con dogmi inaccettabili. (*Applausi*).

Chi tra noi, colleghi, non porterà avanti questo impegno non risulterà più credibile agli occhi degli italiani. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore tecnico scientifico «Majorana-Maitani» di Orvieto, in provincia di Terni, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 790 (ore 11,41)

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Pirro. Ne ha facoltà.

PIRRO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei provare a ristabilire un po' di verità dopo le cose ascoltate. Non so dove fosse la collega che mi ha preceduto nel 2020, ma io ero qui, ero senatrice ed ero in Commissione sanità, quella che ha affrontato realmente i problemi. (*Applausi*).

Ero tra quei colleghi che si sono trovati a dover rispondere ai cittadini italiani delle loro scelte. E, quindi, forse potrei dire a ragion veduta qualcosa di più accurato delle omissioni e distorsioni ascoltate fino ad ora.

Non saprei da che parte iniziare, considerate tutte le cose dette, ma partiamo dai famigerati banchi a rotelle. Vorrei ricordare a tutti - come è stato ripetuto innumerevoli volte, ma evidentemente abbiamo un analfabetismo funzionale dilagante tra i membri della maggioranza (*Applausi*) - che i banchi a rotelle non sono stati acquistati dalla ministra Azzolina, che - poverina - ancora viene additata per questo. Il Ministero dell'istruzione ha messo a disposizione diversi tipi di sedute per le scuole e i dirigenti scolastici, in totale autonomia, quella stabilita dalle nostre leggi, hanno deciso quali erano quelle più opportune per le loro scuole. (*Applausi*).

Mi auguro quindi che sia l'ultima volta che dobbiamo ripetere questa spiegazione e che anche nelle menti poco aperte della maggioranza entri questo concetto elementare. In caso contrario, a scuola, anche sui banchi a rotelle, ci dovrete tornare voi. (*Applausi*).

Per non parlare del fatto che della scuola vi ricordate solo per i banchi a rotelle, ma non quando si tratta di tirare fuori i soldi. Noi ci abbiamo messo 10 miliardi di euro e voi bruscolini, come si dice in alcune Regioni. E parliamo invece dei banchi a rotelle, solo perché non avete altri argomenti più solidi da trattare.

Vorrei ricordare a tutti quanto sono stati drammatici quei primi mesi del 2020, quali scelte che nessun Paese nel mondo si era mai trovato a dover assumere abbiamo dovuto affrontare. Nessuno aveva il manuale d'istruzioni, nessuno. Ma qualcuno si è preso la responsabilità di prendere delle decisioni per salvare le vite dei cittadini di questo Paese, e non per giocare a guardie e ladri. (*Applausi*).

Il Governo di allora e quelli che sono seguiti dopo - il Governo Draghi che ha seguito il Conte 2 - hanno dovuto affrontare scelte difficili anche sulla limitazione delle libertà delle persone. Ma, al di là di quello che può scoprire una Commissione di inchiesta parlamentare, sulla limitazione delle libertà si è già pronunciata la Corte costituzionale diverse volte, stabilendo che la tutela della salute viene prima di qualsiasi altra cosa, in base a quello che è scritto nella nostra Costituzione. Ma voi la Costituzione la volete usare come carta straccia e non rispettarla. E questo è solo uno dei tanti esempi in cui pensate di rigirla a vostro uso e consumo, senza nessuna base. (*Applausi*).

Ne stiamo sentendo tante sulla Commissione d'inchiesta.

Nessuno ha mai voluto opporsi a una seria, totale e globale Commissione d'inchiesta. L'abbiamo detto in tutte le sedi. È stato detto alla Camera,

l'abbiamo ripetuto qui in Commissione sanità e lo stiamo ripetendo in quest'Aula.

Il problema è che voi non volete scoprire che cosa non ha funzionato per dare verità e trasparenza ai cittadini italiani. Voi volete fare solo un processo politico a chi c'era prima di voi, perché volete strizzare l'occhio ai no vax e ai tanti complottisti che stanno lì fuori. (*Applausi*).

Di che cosa non ha funzionato realmente nella sanità e di che cosa andrebbe migliorato ce ne siamo già occupati nella scorsa legislatura, con un affare assegnato in Commissione, proprio per capire quali erano state le falle, soprattutto della medicina territoriale, e come riorganizzarla. Scienza: una questa sconosciuta nei vostri lidi. Se infatti parlate con gli esperti, vedrete che lo sapevamo tutti che cosa andava fatto e che cosa andrebbe fatto e che cosa andrà fatto per tutelare la salute dei cittadini italiani da qui in avanti. Anzi: da ieri in avanti, perché con qualsiasi interlocutore abbiamo parlato, in qualsiasi contesto, hanno detto tutti la stessa cosa. E li abbiamo ascoltati in sedute pubbliche, e non segrete. La trasparenza, dunque, c'è: basta voler credere alla scienza e non agli untori, come al tempo dei Promessi Sposi.

È inconcepibile quello che state facendo. Non si può indagare su quello che non ha funzionato o su quali possano essere stati i problemi della sanità o del Paese a causa del Covid-19, se non guardiamo a quello che è successo all'interno delle Regioni. Lo sapete benissimo che la sanità è regionale. Lo stabilisce l'articolo 117, sempre di quella Carta costituzionale che voi evidentemente non conoscete per questo come per tanti altri argomenti. E ritorniamo al problema di tornare a scuola, che vi farebbe molto bene. (*Applausi*).

Le Regioni hanno la gestione della sanità e voi volete ulteriormente delegarla a loro, con il progetto scellerato dell'autonomia differenziata. Poiché non vi siete resi conto che l'autonomia in campo sanitario ha già fatto abbastanza danni, allora aggiungiamo qualche altra competenza. Va bene: insomma, bisognerebbe imparare dai propri errori, ma evidentemente anche su questo avete qualche difficoltà.

Vogliamo fare una seria Commissione d'inchiesta sul Covid-19? Allora non poniamo paletti, perché non si può pensare di puntare il dito solo contro il Governo, quando i problemi della sanità risiedono, se non solo, ma soprattutto all'interno delle varie gestioni regionali. E soprattutto risiedono anche nelle carenze di personale, nel *burn out*, in tutti quei problemi che abbiamo visto fino ad oggi, di cui parliamo continuamente e che voi invece, in questo caso, volete tranquillamente ignorare.

I problemi stanno nelle differenze, nei LEA che vengono erogati in qualche Regione e in qualche altra no: da una parte il 90 per cento, da una parte il 70, da una parte il 60, con Regioni che non sanno gestire nel migliore dei modi e con altre Regioni che hanno privatizzato troppo. Ma allora diciamo che voi non volete inserire le Regioni all'interno di questa Commissione d'inchiesta, perché non volete che venga fuori quello che, in realtà, in parte, la Conferenza Stato Regioni ha già scritto alla Commissione sanità: la privatizzazione spinta della sanità in alcune Regioni che a voi piacciono tanto e quei bei modelli che volete propagare in tutta Italia sono fallimentari e non garantiscono la tutela della salute dei cittadini italiani. (*Applausi*).

È questo che voi non volete far venire fuori dalla Commissione: quella che dovremmo commissariare è la sanità lombarda, non il Governo che c'era nel 2020. Quando ammetterete che tutto quello che volete fare è solo distruggere o quantomeno indebolire ulteriormente il Sistema sanitario pubblico? Si vede anche dalla legge di bilancio che ci avete presentato, che è questo quello che volete fare.

Perché non lo dite? Volete fare un attacco politico al presidente Conte. Non citate mai il fatto che il *green pass* e tutte le restrizioni sul lavoro le ha messe Draghi e non Conte. Sottolineiamolo questo, perché voi puntate sempre e solo il dito contro Giuseppe Conte. Dopo di lui, però, c'è stato il presidente Draghi e voi lo omettete continuamente. Oltretutto, nel Governo Draghi, quello contro cui state puntando particolarmente il dito, come nell'intervento precedente, sedevano due dei partiti che fanno parte di questa maggioranza.

La Lega e Forza Italia erano parte del Governo Draghi e allora perché non ne discutete anche con loro? (*Applausi*). State puntando il dito contro Conte, ma anche contro voi stessi. Avete dei problemi al vostro interno, dei problemi grossi che cercate di oscurare con bagarre e polveroni mediatici. Questa è la verità.

Questo è quello che dovrete raccontare ai cittadini italiani e non il fatto che volete fare trasparenza. Dite che state strizzando l'occhio ai no *green pass*, ai no vax e volete fare un tribunale contro Giuseppe Conte e il ministro Speranza. Tutto questo vi si ritorcerà contro e ve lo meriterete. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Maiorino. Ne ha facoltà.

MAIORINO (*M5S*). Signor Presidente, intanto mi lasci ringraziare anche la collega Pirro che ha davvero riassunto molto bene quella che è la realtà. Tra ieri e oggi in quest'Aula ho ascoltato tante belle parole, degli interventi - devo dire - anche apprezzabili dal punto di vista dello sforzo retorico che alcuni esponenti della maggioranza hanno sostenuto nel cercare di dare delle motivazioni che fossero quanto meno decenti per l'istituzione in questo modo della Commissione d'inchiesta in esame.

I problemi però sono perlomeno due: anzitutto chi ha richiesto l'istituzione di questa Commissione d'inchiesta. Si tratta delle stesse forze politiche che, in un contesto in cui chiunque si sarebbe aspettato un minimo di responsabilità da persone che siedono all'interno delle istituzioni, gridavano alle riaperture nei giorni dispari e alle chiusure nei giorni pari in piena pandemia, quando il Covid-19 furoreggiava nel nostro Paese e gli italiani erano atterriti da ciò che stava accadendo, perché accadeva per la prima volta nel mondo, e non per la prima volta in Italia. (*Applausi*). Tali forze hanno dato uno spettacolo di se stesse assolutamente inconcepibile, da ghiacciare il sangue nelle vene. Chi propone l'istituzione di questa Commissione di inchiesta non è credibile.

Qualcuno si illude che le persone abbiano la memoria corta, ma non è così. Purtroppo questa epidemia ha lasciato delle cicatrici profonde nella co-

scienza degli italiani e delle italiane e voi potete provare a dire e a fare qualunque cosa, ma non c'è nulla che potrà nascondere la falsa coscienza con cui voi state utilizzando uno strumento istituzionale per fini politici. *(Applausi)*.

Avete dovuto modificare questo disegno di legge di istituzione della Commissione d'inchiesta, che era già stato discusso alla Camera, perché era assolutamente inaccettabile nel modo. Ciò prova ancora una volta la falsa coscienza con cui vi siete approcciati. Il presidente Conte lo definì un atto di vigliaccheria. Io mi spingo più in là dicendo che è un atto di sciacallaggio *(Applausi)* sul dolore e sulla paura che gli italiani e le italiane hanno provato in quel momento. Provate a fare cassa - come si è detto - strizzando l'occhio a uno sparuto numero di persone - io credo che non siano in alcun modo la maggioranza, ma d'altra parte nemmeno i voti che vi hanno portato al Governo sono la maggioranza del Paese *(Applausi)* - che parla di siero invece di parlare di vaccino, che parla di pozioni magiche invece di basarsi sulla scienza.

State avallando questa linea e respingiamo, da parte del MoVimento 5 Stelle o del presidente Conte, l'accusa di paura. Abbiamo detto: vogliamo fare la Commissione d'inchiesta? Facciamola, ma a trecentosessanta gradi. E invece no, e il problema è questo. Se l'avessimo fatta a trecentosessanta gradi, magari avremmo scoperto che Fontana non ha fatto proprio il massimo per la propria Regione dal punto di vista della sanità. *(Applausi)*. Magari avremmo scoperto che alcune scelte delle Regioni non sono andate nella direzione di giovare alla vita delle persone. A questo avete detto no e le Regioni sono state escluse.

Ora vengo alla doppiezza anche del senatore Renzi, che ieri è intervenuto e ha detto sì, e infatti il suo partito ha votato contro la pregiudiziale di costituzionalità. Il senatore Renzi ha detto che alla fine, anche senza Regioni, purchessia, per il suo Gruppo va bene lo stesso; una doppiezza che è la cifra stilistica dell'esistenza o della sopravvivenza politica di Matteo Renzi *(Applausi)*, che è costretto per sopravvivere ad andare a fare convegni. Lui parla del sindaco d'Italia ed è costretto per sopravvivere ad andare a fare convegni dallo sceicco d'Arabia. *(Applausi)*. Questa è la credibilità.

PRESIDENTE. Senatrice, su questo la devo richiamare alla responsabilità delle sue affermazioni.

MAIORINO *(M5S)*. Ma è pertinente. Lei ha ragione...

PRESIDENTE. Tra l'altro, il senatore non è presente.

MAIORINO *(M5S)*. Sono sicura che avrà modo...

PRESIDENTE. Comunque io la devo richiamare, anche perché è una affermazione molto diretta e personale.

MAIORINO *(M5S)*. Torno al tema.

Eravamo ancora in pandemia quando colui che oggi inneggia al sindaco d'Italia e fa capire che intende spalleggiare questo Governo e la sua maggioranza nel suo progetto di premierato, un *unicum* al mondo, buttava giù con un intrigo di palazzo il Governo in piena pandemia. (*Applausi*). Quindi, che credibilità possano avere una richiesta del genere e il fatto di appoggiare questo tipo di Commissione di inchiesta, se viene da personaggi del genere?

Voglio chiudere ricordando un altro tassello che vi toglie credibilità. Il prossimo 5 dicembre ci sarà la manifestazione dei medici, che sono stati in prima linea - anche voi, insieme a noi, avete definito eroi in pandemia - facendo turni massacranti per cercare di salvare le vite, trovandosi di fronte a scelte che davvero spezzano il cuore. Ebbene voi, con la manovra finanziaria che avete presentato, tagliate le pensioni a quei medici e al comparto sanitario dal 2 al 25 e al 50 per cento. (*Applausi*). Quindi, oltre all'uso politico dell'istituzione di una Commissione d'inchiesta, c'è un uso punitivo addirittura della legge di bilancio.

Lasciatemi chiudere con una notazione. Visto che le forze di maggioranza hanno un'ossessione per i banchi a rotelle, io dico che questa è solo la vostra ennesima dimostrazione di ignoranza crassa. (*Applausi*). Ma non avete mai messo piede fuori dall'Italia, evidentemente? Io sì. Ho insegnato in Germania e sono stata in Finlandia, dove i banchi a rotelle, le postazioni mobili, sono uno strumento principe di didattica comunicativa e di didattica inclusiva. Sono cose di cui non avete mai sentito parlare (*Applausi*). È veramente una sciagura per questo Paese.

Noi avremmo voluto che le istituzioni si impegnassero in una laica, sana, seria ricerca di come affrontare pandemie, di come affrontare situazioni emergenziali, come purtroppo è successo nel 2020. Ci troviamo di fronte all'ennesima strumentalizzazione e all'ennesimo utilizzo degli stivali nelle istituzioni. E, quindi, ovviamente non può esserci l'avallo di queste modalità e finalità da parte del MoVimento 5 Stelle. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Zambito. Ne ha facoltà.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Signor Presidente, colleghi, Governo, vorrei prima di tutto fare una premessa, prima di entrare nel merito delle questioni che stiamo affrontando in questo provvedimento, e sottolineare un aspetto: credo fermamente nel valore delle idee politiche, che tra l'altro sono portate avanti in quest'Aula da ogni Gruppo e credo anche fermamente nel valore della diversità delle idee, che di solito genera ricchezza, che è il sale della nostra democrazia. Ma, quando si arriva a rappresentare il Paese, a essere istituzione, bisognerebbe farlo con serietà e rispetto.

Questa premessa la trovo doverosa, perché mi preme sia chiaro un punto: nessuno, tra chi è seduto in questi banchi, ha qualcosa da nascondere rispetto al grande lavoro che è stato fatto in uno dei periodi più complessi e delicati della storia del nostro Paese. (*Applausi*). Al contrario, lo rivendichiamo con forza. Rivendichiamo il coraggio delle scelte fatte. Rivendichiamo la serietà delle scelte prese. Rivendichiamo la linearità dei nostri atti. Mentre qualcuno aizzava e usava la piazza e strizzava l'occhio al mondo no vax, noi ascoltavamo e rispettavamo le indicazioni della scienza. Mai - e dico

mai - abbiamo dato seguito alla pancia del Paese o, peggio ancora, alla ricerca del consenso. (*Applausi*). Decidere di chiudere un Paese intero, mentre migliaia di persone, giorno dopo giorno, perdevano la vita, non è stato semplice e credo che non lo sarebbe stato per nessuno, a prescindere dall'appartenenza politica.

Ho letto qualche giorno fa dei dati diffusi dalla Fondazione Veronesi, elaborati da un *team* di epidemiologi dell'ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità; dati che da scienziata, prima ancora che da senatrice, mi hanno davvero colpito: con le vaccinazioni contro il Covid e con riferimento all'arco temporale che va dalla fine del 2020 ad oggi abbiamo salvato un milione di vite umane in Europa. (*Applausi*). Parto da qui, perché credo sia utile ricordare cosa abbia significato la gestione di uno dei periodi più difficili della nostra storia: due milioni di morti e conseguenze enormi dal punto di vista economico, sociale e sanitario. Lo voglio ricordare, perché oggi sembra quasi scontato, ma una buona fetta di chi oggi chiede di istituire una Commissione sul Covid è la stessa che in quel periodo strizzava l'occhio ai no vax, giocava con le aperture e le chiusure, soffiava sulle difficoltà. (*Applausi*).

Con quale credibilità queste forze politiche sentono di poter analizzare e verificare il lavoro svolto in quella fase così difficile? Mi chiedo davvero quale credibilità possano avere quelle forze politiche che passavano dall'apriamo tutto al chiudiamo tutto, che hanno messo in discussione l'utilità dei piani vaccinali e la loro obbligatorietà. La butto lì: nessuna credibilità. Se ci fosse stato un tentativo diverso, se avessimo fatto lo sforzo di seguire quello che hanno fatto altri Paesi europei, forse avremmo svolto un servizio utile per la Nazione e ovviamente da questi banchi sarebbe arrivato un plauso.

La differenza è netta: a livello internazionale dopo la pandemia di Covid-19 sono stati commissionati molti rapporti, con la finalità di analizzare quanto le decisioni politiche, scientifiche e di gestione siano state in grado di contrastare il disagio, prevenire le infezioni e salvare milioni di vite; un tentativo costruito non per colpire chi si è assunto la responsabilità di gestire quella fase complicata, ma per capire cosa migliorare per permettere al proprio Paese di essere maggiormente attrezzato e pronto a prevenire e fronteggiare eventuali fenomeni simili in futuro.

Vedo il Sottosegretario distratto, va bene, può non ascoltare, ma forse non ci si può sedere al banco.

Il primo c'è stato nel maggio del 2021: è il rapporto del *panel* indipendente presieduto dall'ex primo ministro neozelandese Helen Clark, intitolato «Covid-19, far sì che sia l'ultima pandemia». A questo è seguito il rapporto della commissione paneuropea sulla salute e lo sviluppo sostenibile dell'ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità, intitolato «Trarre luce dalla pandemia». Poi ci sono stati i due rapporti dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico: «Costruire una ripresa resiliente, emergere più forti dalla pandemia di Covid-19», e poi ancora «Pronti per la prossima crisi? Investire in sistemi sanitari resilienti». Non leggo questi titoli a caso: li leggo perché rappresentano e sottolineano la profonda diversità di quelle commissioni rispetto a quella che volete istituire voi.

Un tentativo simile è stato fatto e portato a termine dal Regno Unito; l'indagine è stata varata con un approccio terzo e con le forze politiche pronte a comprendere gli errori e le enormi falle. Lo stesso è accaduto in Svezia e uno sforzo simile l'ha fatto la Francia, la cui commissione ha individuato in maniera puntuale diversi impegni da rispettare, come ad esempio il coordinamento tra gli enti regionali territoriali e quelli sovraordinati. Per capirci, è ciò che da noi non ha funzionato, e penso chiaramente alla Lombardia. Non so se è chiara la differenza: da un lato, c'è la serietà delle istituzioni, che commissionano analisi e rapporti basati sul rigore scientifico, sulla terzietà dell'approccio metodologico, sulla multidisciplinarietà e multiprofessionalità dei partecipanti, con la volontà di comprendere gli errori e far sì che non si ripetano. C'è uno sguardo al futuro, all'esigenza di arrivare preparati in futuro. Dall'altro lato, c'è questo provvedimento, che sembra quasi un vestito cucito per indagare su questioni che oltretutto sono già state sollevate e chiuse dalla magistratura, che - come un abito su misura - tengono fuori dall'ambito di analisi alcune questioni; la più rilevante è quella delle Regioni, di cui hanno parlato già i miei colleghi.

Mentre in Europa questa discussione diventa lo strumento per non commettere gli stessi errori, noi decidiamo ad esempio di ignorare gli errori commessi, che hanno determinato il decesso di tantissimi anziani nelle RSA. In pratica, mentre gli altri Paesi fanno un'indagine a tutto tondo, noi circoscriviamo il nostro lavoro solo ad alcuni aspetti, lasciando fuori quelli che potrebbero essere scomodi per alcuni pezzi di questa maggioranza, ma che magari potrebbero farci capire che trascurare la sanità pubblica e la medicina territoriale per molte Regioni è stata una scelta sbagliata. E lo facciamo fare oltretutto a una Commissione con una maggioranza politica, come se quello che venisse fuori dalle indagini fosse vero o non vero a seconda della maggioranza. Ma che serietà è questa? È questa la serietà con cui si vuole davvero affrontare una delle fasi più difficili del Paese? (*Applausi*).

Mi dispiace doverlo dire anche ai colleghi di Italia Viva, che purtroppo non ci sono, ma che sentiranno sicuramente, i quali pure hanno condiviso, con profondo senso di responsabilità, le scelte assunte durante quella fase così complicata. Questa Commissione, così come è stata istituita, con le finalità che si è data e con gli strumenti che intende darsi, assume un altro significato: essa è del tutto inutile, se non addirittura dannosa.

Vede, Presidente, - mi avvio a concludere - le ragioni per cui si decide di utilizzare strumentalmente lo strumento delle Commissioni di inchiesta rappresentano anche un pericoloso precedente. Temo che, se continueremo così, l'unica commissione che dovremo costituire sarà quella che indagherà per capire le ragioni che hanno portato al fallimento del Sistema sanitario pubblico italiano. Nei nostri ospedali mancano medici e infermieri; gli stipendi dei nostri operatori sanitari e le condizioni di lavoro alle quali sono sottoposti non rendono giustizia al sacrificio quotidiano di tante donne e tanti uomini che esercitano queste professioni.

Colleghi, se proprio dobbiamo usare il nostro tempo in una Commissione, vi faccio un accorato appello: usiamolo per salvare il nostro Sistema sanitario nazionale. (*Applausi*). Usiamo questo tempo per capire cosa non ha funzionato, cosa non sta funzionando e cosa potrebbe non funzionare nel caso

in cui dovessimo essere nuovamente chiamati ad affrontare una pandemia. Usiamolo per evitare a milioni di cittadini di vedersi negata la tutela di un diritto fondamentale come il diritto alla salute.

Dato che purtroppo non state facendo niente di tutto questo, concludo con le parole usate dal ministro Speranza, a cui sento di rivolgere un pensiero affettuoso: continuate pure su questa strada. Noi continueremo a servire il Paese nel rispetto della Costituzione e della scienza, con disciplina e onore. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Croatti. Ne ha facoltà.

CROATTI *(M5S)*. Signor Presidente, desidero intervenire anch'io sull'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 e soprattutto sulle misure adottate per prevenire e affrontare la relativa emergenza epidemiologica.

L'emergenza sanitaria del Covid-19 ha avuto un impatto devastante nel nostro Paese, con la morte di centinaia di migliaia di persone; ha messo a dura prova il nostro sistema economico e sanitario e soprattutto ha sconvolto tutte le nuove generazioni, colpendole nel cuore della loro vita, nel momento più importante di crescita. Una Commissione parlamentare d'inchiesta su questo tema potrebbe essere veramente lo strumento più utile e valido solo - e ripeto solo - laddove ricostruisse la storia di quell'emergenza, nell'ottica di evitare in futuro eventuali criticità, e formulare raccomandazioni e prevenzione per il futuro. In particolare, dovrebbe indagare su due temi specifici: la mancata preparazione del nostro Sistema sanitario davanti a quella situazione drammatica e le conseguenze sul nostro sistema Paese dal punto di vista economico e sociale. Questi dovrebbero essere gli obiettivi principali di questa Commissione, che non dovrebbe utilizzata come uno strumento per individuare delle responsabilità, come clava contro le opposizioni, ma soprattutto come strumento per prevenire una futura emergenza.

Io ho sentito tanti discorsi alla Camera e oggi ne sentirò tanti qui in Senato. Io invidio veramente i colleghi di Fratelli d'Italia, perché, diversamente da noi, non erano in maggioranza nella scorsa legislatura. Io li invidio perché non hanno la minima idea del sacrificio umano, del peso di un legislatore durante una pandemia. Eppure si permettono di dire delle banalità atroci. *(Applausi)*. Io li invidio perché non hanno dovuto cambiare la vita delle persone, delle nuove generazioni e non hanno dovuto incidere su quello che è successo in questo Paese. Io li invidio perché non hanno dovuto affrontare una pandemia con un Sistema sanitario che ha rischiato il collasso per quello che hanno causato i loro Governi precedenti. Io li invidio perché non hanno dovuto aiutare a salvare tutti i lavoratori di questo Paese. Ringrazio ancora Nunzia Catalfo per aver bloccato i licenziamenti in quella fase. Ringrazio la Commissione lavoro e previdenza sociale, con Susy Matrisciano, che ha creato un tessuto strutturale come il reddito di cittadinanza, che ha permesso a molte persone di non essere abbandonate in quella fase drammatica. Ringrazio altresì tutte le Commissioni che hanno lavorato a creare il superbonus,

uno strumento fondamentale che ha protetto e creato economia in un momento in cui il Paese era assolutamente chiuso.

Ma qualcuno di voi era presente nella scorsa legislatura e, davanti all'appello del capo dello Stato Mattarella a un Governo di unità per salvare il Paese dalla pandemia, ha preferito stare nella zona di *comfort*. Qualcuno di voi è rimasto nascosto, per pavidità, nel girone degli ignavi, non si è preso la responsabilità, come noi, di tutelare il Paese. (*Applausi*). Vi siete nascosti in quella zona del populismo nella quale - lo ricordiamo tutti quanti - l'attuale Presidente del Consiglio è arrivata a urlare al Presidente del Consiglio di allora «Criminale!». E adesso ce la troviamo in quest'Aula a chiedere toni pacati. In Romagna si dice «Mo sta bon, va là». (*Applausi*).

Mi rivolgo però anche ai colleghi - alcuni dei quali ho anche nel cuore, perché quegli anni sono stati duri e li abbiamo sopportati insieme - di Lega, Forza Italia, Civici d'Italia e di Italia Viva, che hanno condiviso con noi la stessa responsabilità di quei giorni, una responsabilità gravissima, che abbiamo pagato tutti quanti insieme nelle urne. Quelle scelte difficili, per il bene del Paese, quelle scelte coraggiose andavano fatte e sappiamo in cuor nostro che andavano fatte, in larga parte, a tutela dei cittadini. È a voi che chiedo cosa state cercando e cosa state creando insieme agli altri in questa patetica caccia alle streghe, viste tutte le responsabilità che ci siamo assunti insieme.

Questa Commissione ha soprattutto un perimetro ben specifico: ha evitato di toccare le Regioni e mi chiedo per quale motivo volete evitare di toccare le Regioni. Forse lo sappiamo: perché la maggior parte delle Regioni è amministrata da voi e quindi volete evitare di toccarle in questo momento. (*Applausi*). Dall'altra parte c'è un'ossessione, in questo Parlamento, che si chiama Giuseppe Conte e volete continuamente costruire dei perimetri intorno a lui per poterlo massacrare comunicativamente. Vi volete sostituire alla magistratura, in questo caso? È un'ambizione che avete da tempo. Non vi va bene quello che hanno deciso i tribunali sulla pandemia e vi volete sostituire alla magistratura, perché quello che decide la magistratura non vi va bene, ma in magistrati vi volete trasformare. E allora buona caccia alle streghe, colleghi ratificatori. Mi piacerebbe chiamarvi così e non legislatori, perché avete trasformato questo Parlamento, in maniera vergognosa, in un mero posto di ratifiche. Si sta ratificando e basta. La gente fuori purtroppo non si rende conto di quello che state costruendo qua dentro, ma qui siamo diventati dei passacarte. Non vi va bene la magistratura e volete fare la magistratura e quello che dovrete fare - i legislatori - non lo fate. Questo Parlamento è diventato un posto di ratifiche, ne avete addirittura fatte due in un giorno, una doppia fiducia, nemmeno Van Basten faceva delle doppiette del genere. E allora buona caccia alle streghe a tutti i nemici che vi state costruendo e adesso ne avete trovato un altro, l'ennesimo. Poco fa c'era il superbonus per evitare di mostrare, con la legge di bilancio, tutta la vostra inadeguatezza, oppure la Wagner per la guerra, i benzinai con il caro benzina e questo solamente per nascondere tutta l'inadeguatezza che state dimostrando come maggioranza del Paese. Con questa Commissione avete creato l'ennesima caccia alle streghe in un Governo passato, quello Conte, mentre la Commissione avrebbe dovuto avere dei *focus* ben definiti e precisi, analizzare delle criticità che hanno portato all'emergenza Covid-19 al fine di individuare i punti deboli di questo

Paese e del nostro sistema di prevenzione e dare delle risposte a un'eventuale emergenza sanitaria.

Dall'altra parte, sarebbe stato necessario formulare delle raccomandazioni per implementare la preparazione nel nostro Paese, con un sistema sanitario che avrebbe potuto avere miglorie, soprattutto nel percorso intrapreso nelle emergenze.

L'istituzione di una Commissione d'inchiesta è una cosa seria: questo Parlamento la chiede spesso, perché riguarda la responsabilità quanto agli atti nei confronti di cittadini che hanno subito soprattutto conseguenze sanitarie.

Ecco, a loro, solo a loro, dovrebbe andare il nostro pensiero, quando lavoriamo in quest'Aula, e non si dovrebbe utilizzare la richiesta di istituzione di una Commissione d'inchiesta, come state facendo per l'ennesima volta, come uno strumento di campagna elettorale. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Parrini. Ne ha facoltà.

PARRINI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, colleghi, rappresentante del Governo, vorrei svolgere una riflessione sul tema che oggi discutiamo, cercando di spiegare come mai ritengo estremamente discutibile questo provvedimento.

L'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul Covid-19 e su com'è stato affrontato nel nostro Paese non è di per sé una cosa sbagliata; lo è se si porta avanti questo progetto con intenti strumentali, a scopi di propaganda e - vorrei dirlo con molta chiarezza - anche con evidenti finalità di ripicca, se non di rappresaglia politica. Trovo che ciò sia estremamente sbagliato e non contribuirà a farci capire come possiamo rafforzare i nostri sistemi sanitari per essere più resilienti e resistenti, dovesse in futuro capitare una cosa simile a quella che è capitata tra il 2020 e il 2021. Non ci aiuterà nemmeno a capire bene l'origine delle singole mancanze che possono esserci state. Creerà soltanto un polverone, che non credo contribuirà a legittimare l'attività del Parlamento.

Ho ascoltato ieri anche il dibattito che si è svolto sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità e l'ho ascoltato con un certo stupore, perché è stato fatto l'elenco delle tante Commissioni di inchiesta che in Parlamento si sono succedute, ma, a mio avviso, senza fare una precisazione. La precisazione da fare è la seguente e vorrei che i colleghi ponessero mente a questo: ci sono state, nella storia della nostra Repubblica, Commissioni di inchiesta che si sono rivelate utili, che sono servite a farci capire meglio le origini e le modalità con cui certi fenomeni perversi si sono prodotti nel nostro Paese. Ci hanno aiutato per questa via, anche con gli interventi legislativi che a quelle Commissioni sono seguiti, contribuendo così a rafforzare gli anticorpi del Paese contro questi pericoli: penso, ad esempio, alla Commissione stragi, alla Commissione sulla P2 e a tante altre Commissioni che hanno avuto questa natura.

Ci sono state, invece, Commissioni d'inchiesta che, come questa, sono nate su basi di propaganda e di strumentalizzazione e che non hanno reso, né ai cittadini, né al Parlamento, alcun servizio. Io sono fermamente convinto che questa Commissione d'inchiesta, per come la maggioranza, con l'aiuto di

pezzi di opposizione, vuole portarla avanti, appartenga a questa seconda categoria di Commissioni: quelle strumentali, di propaganda, create non per chiarire le idee, ma per sollevare polveroni e aumentare la confusione.

Un'altra caratteristica di questo disegno di legge, che mi lascia estremamente perplesso, è che trovo sia un regalo, molto grande e del tutto ingiustificato, a un pezzo di opinione pubblica italiana che, durante l'emergenza Covid-19, ha rappresentato un grande problema. Questo disegno di legge, cioè, strizza l'occhio ai no vax. Questo disegno di legge strizza l'occhio ai ni vax, che sono portatori di colpe altrettanto gravi di quelle dei no vax. (*Applausi*).

Questo provvedimento strizza l'occhio a chi ha alimentato una narrazione complottista. Questo provvedimento va incontro a chi, se fosse stato ascoltato in quei momenti drammatici, avrebbe condotto il Paese in un vicolo cieco e in una situazione terrificante.

Non pensiate che ci sia del paradossale in questa mia affermazione, ma devo dire che, a mio avviso, la vera Commissione d'inchiesta, per quanto riguarda il Covid-19, andrebbe istituita su quei soggetti che, dall'interno delle istituzioni, mentre si cercava di convincere la popolazione a vaccinarsi e a fare l'unica cosa possibile per sconfiggere la pandemia, alimentavano la narrazione ni vax, no vax e complottista. La vera Commissione d'inchiesta andrebbe fatta su questi aspetti. (*Applausi*).

Vi è poi un ulteriore elemento che mi lascia gravemente perplesso e sconcertato. Posso capire che un'iniziativa come questa se la intesti e la porti avanti chi, in quelle fasi, sedeva all'opposizione a demolire il lavoro di chi cercava di salvare gli italiani dalla pandemia. Non lo capisco molto, perché, quando si hanno responsabilità di Governo, si dovrebbero acquisire un altro modo di fare e un'altra cultura e si dovrebbe anche cercare di dimenticare i momenti più irresponsabili di quando si è stati all'opposizione. Se però questo tipo di provvedimento lo porta avanti chi, in quei giorni drammatici, metteva in dubbio la legittimità delle scelte che si compivano, muovendoci allora in una terra incognita, essendo il nostro Paese in Europa colpito per primo e più duramente, allora tale provvedimento appare gravemente inopportuno, ma può essere politicamente comprensibile.

Che si associno però a un'iniziativa del genere una serie di forze politiche che in quel momento stavano al Governo trovo che sia veramente del tutto non spiegabile. Non vi sono alcun risentimento politico né alcuna necessità, vera o presunta, di consumare una vendetta contro chicchessia che possano giustificare il fatto che si contribuisca alla demolizione della credibilità del lavoro svolto in quei momenti, essendo stati tra coloro che all'epoca hanno difeso le misure che hanno salvato il Paese. (*Applausi*).

Io non sto dicendo che quel lavoro sia stato perfetto, appunto perché si assumevano misure contro un problema che non si era mai visto. Si era oggettivamente in possesso di poche informazioni: non c'era una mappa, non c'era un manuale d'istruzioni. Molte scelte è stato necessario prenderle senza avere nessun punto di riferimento. Complessivamente, però, io credo che l'Italia abbia attraversato quella fase in maniera seria, perché serio è stato il comportamento delle istituzioni e seria è stata la risposta dei cittadini.

Mi domando, però, se così stanno le cose: una Commissione di inchiesta che nasce con scopi di infangamento così plateali quale servizio rende al Paese? Quale alta finalità realizza? Quale scopo giustificabile si prefigge? Nessuno. Servirà soltanto a spaccare l'opinione pubblica, ad avvelenare il dibattito tra le forze politiche e soprattutto a farci capire, ancora una volta, che una Commissione d'inchiesta pensata e attuata come un plotone d'esecuzione contro gli avversari politici è un'iniziativa politicamente malsana, sbagliata e da condannare con grande fermezza. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Di Girolamo. Ne ha facoltà.

DI GIROLAMO (*M5S*). Signor Presidente, colleghi, noi oggi siamo chiamati nuovamente a votare un testo di legge che non fa altro che raccontare che tipo di considerazione questo Parlamento e questo Governo hanno per l'istituzione parlamentare e, ancor di più, la considerazione che essi hanno per il Paese.

Non userò giri di parole, Presidente, per definire questo provvedimento un vero e proprio schiaffo dato in pieno volto non solo alla verità dei fatti - prima di tutto ai fatti, perché il testo è ben lontano dal rilevare e rivelare veramente la verità di quel periodo - ma anche all'intero sistema Paese che in quel periodo ha sofferto una pandemia mai vista prima. Dovremmo tutti ricordarci quali sono stati gli stenti di tutti gli italiani in quel periodo.

La pandemia è stata contrastata dal Governo a guida Giuseppe Conte nel migliore dei modi possibili, lasciatemelo dire e confermare in questa seduta. È proprio questo che a voi, signori della maggioranza, non sta bene e non sta bene nemmeno a qualche altro vostro spasimante politico. Come noto, solo invidia e gelosia innaffiano un ormai appassito giglio magico e la frase «ho fatto fuori Giuseppe Conte da Palazzo Chigi» non rimane altro che l'unico punto del manifesto elettorale sbandierato da un *leader* di partito, per così dire, che a me sembra più che altro invece un *leader* da Autogrill. (*Applausi*). Mi riferisco chiaramente al senatore Renzi, che, mi spiace, Presidente, non è presente in Aula: io chiedo di parlare per suo tramite e tutto resta agli atti.

PRESIDENTE. Senatrice Di Girolamo, mi dà modo di ricordare a lei, come a tutti, che la *vis* polemica è non solo consentita, ma anche auspicata in un dibattito vivace. Non sono però consentiti gli attacchi personali al di fuori della valutazione politica. In questo momento mi rivolgo a lei come a tutti gli altri. Ampilissimo spazio alla polemica, perché giustamente il Parlamento è anche per un vivace dibattito.

DI GIROLAMO (*M5S*). La ringrazio, Presidente. Auspico che, se qualche senatore presente in quest'Aula o che è fuori da essa (forse, detta così, è meglio) ha le prove di qualcosa andato storto, tanto da gridare al complotto messo in atto da Giuseppe Conte con i russi o a favore addirittura dei russi, le tiri fuori, altrimenti non si può che constatare che alcune persone vengono qui a parlare di fuffa, di aria fritta. Lo Stato non paga i senatori - e in questo caso

mi riferisco a quelli presenti - per fare questo tipo di appassionante chiacchiere-riccio.

Torniamo a noi. Questa maggioranza e questo Governo impegnano il Parlamento con il testo in esame in una Commissione d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica e sulle misure adottate in quel periodo. Perfetto. Il problema sono il modo e la maniera singolare con cui lo fa. Lo fa a proprio esclusivo uso e consumo. La cosa non stupisce, visto che, di fatto, questa maggioranza e questo Governo hanno eletto a prassi e metodo la mortificazione delle due Camere. È una questione per me fondante. Lo so, lo ripeto spesso volte in Aula e lo faccio anche in Commissione, ma è chiaro che per me è un elemento fondante. Per voi la rappresentanza parlamentare ha senso solo se espressione della vostra volontà; in caso contrario, è un mero fastidio e certamente non tenete in considerazione che la rappresentanza parlamentare è uno dei punti fondanti della nostra democrazia (*Applausi*), cosa che dovrete invece ben tenere a mente (e, nel caso in cui lo faceste, smetterei di ripetere queste cose).

Queste mie affermazioni trovano conferma nell'indegno e pericoloso disegno di riforma che avete approvato di recente. Certo, perché non vi bastava più una madre cristiana, avevate bisogno di una madre delle riforme per continuare la vostra opera di distrazione e gettare le basi di una inquietante dittatura democratica.

Non è però un caso il mio accenno alla Carta costituzionale, e questo perché è proprio la nostra Carta a definire la competenza concorrente in materia di sanità, ovvero lo Stato detta i principi generali e le Regioni poi sono chiamate a legiferare sulla sanità. È proprio in questo contesto che vi siete sinceramente superati, mettendo in luce tutti i vostri volti diversi e gli evidenti contrasti, che sono la sintesi del vostro modo di stare insieme e della vostra coalizione, che poi estrinsecano l'idea del Paese che avete. Da un lato, rincorrete un'irrinunciabile legge sull'autonomia e, nello stesso tempo, lì dove a legislazione vigente vi è una seppur minima autonomia in ambito regionale, considerate bene l'idea di tenere fuori le Regioni da questo testo di legge. Anche questo è normale, però, anche perché mi sembra di intendere che i partiti di destra non sbagliano mai e la colpa è sempre degli altri. E se qualcuno vi fa notare le vostre tantissime mancanze, allora è il momento che parte l'urlo al complotto, calate il guscio sul capo e vi impegnate in un improbabile coro di esaltazione della politica di Calimero, cioè la vostra. Proprio voi, i forti, potenti, competenti e pronti combattenti sovranisti, con questo testo impegnate le risorse dei contribuenti in una Commissione che parte già monca e che, come dicevo, a poco servirà nell'accertamento della realtà, della verità dei fatti e delle responsabilità.

Altra perla che viene riportata nel testo - la cito testualmente - è quella che dice di indagare e verificare l'efficacia, l'adeguatezza e la congruità della comunicazione istituzionale e delle informazioni diffuse alla popolazione durante la pandemia. Signori, che mancanza di fantasia. Potevate proporre - magari qualcuno di voi lo ha anche pensato - l'eliminazione della *pochette* da taschino come inutile orpello di eleganza, per sostituirla con una comoda felpa da comizio. Ma è proprio l'abbinamento tra voi e i reali bisogni del Paese che non riuscite a fare, e questo provvedimento ne è l'ennesima prova. La

verità è che questa Commissione nasce con un unico, malcelato e pertanto palese obiettivo, ossia colpire Giuseppe Conte, il Presidente del Consiglio che in quel periodo si è permesso non solo di contrastare la pandemia nel modo migliore, ma anche di mettervi di fronte alle vostre responsabilità. (*Applausi*).

Colleghi, chi è che l'ha dimenticato? Di certo non noi, di certo non il popolo; la gente fuori da queste Aule non dimentica come vi siete comportati in quei mesi: aprite; no, chiudete; bisogna aprire; chiudiamo un po', lasciamo un po' accostato. Un gran caos avete generato. (*Applausi*). E poi non avete dimenticato di strizzare l'occhio ai no vax, certo, perché anche quelli votano. E perché no, visto che non governavate voi, avete promesso 1.000 euro a ognuno. Quello è stato un periodo veramente dannato, anche per le vostre sconsideratezze. Evidentemente, quelle figure ancora oggi pesano sulle vostre teste.

Signor Presidente, concludo questo mio intervento con un briciolo di speranza e cioè con l'auspicio che in futuro non si debba più assistere alla trascrizione nei disegni di legge della voglia di rivalse di una maggioranza politica nei confronti di un'altra maggioranza che li ha preceduti alla guida del Paese.

Colleghi della maggioranza, non avete fatto nulla, se non urlare e strappare in quel brutto periodo. Oggi invece chiedete conto dell'operato di chi ha guidato il Paese in uno dei suoi momenti più bui. Giuseppe Conte non ha nulla da temere; il MoVimento 5 Stelle non ha nulla da temere davanti a voi. A quei tempi la vostra irresponsabilità generò sgomento e preoccupazione. Oggi le vostre scelte destano tristezza e confermano la siderale distanza che c'è tra voi, le vostre azioni, il vostro modo di intendere la politica, il vostro modo di intendere il potere decisionale e tutto il resto del Paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Borghi Claudio. Ne ha facoltà.

BORGHI Claudio (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, grazie per avermi consentito di inserirmi nell'elenco degli iscritti a parlare.

Rimango un po' perplesso quando sento interventi come quelli di alcuni dei colleghi che mi hanno preceduto. Non voglio risalire come un salmone a tutte le cose che sono state dette, ma rimango alle ultime parole della senatrice Di Girolamo, che ho visto molto accalorata dire che abbiamo osato strizzare l'occhio ai no vax. Io ricordo che nella scorsa legislatura c'era un solo partito i cui eletti sarebbero stati moralmente obbligati a non votare gli obblighi vaccinali, perché era inserito nel loro programma elettorale e questo era il MoVimento 5 Stelle. (*Applausi*). Eppure erano lì in prima fila a votare ogni tipo di obbligo, anche quello più strano, e noi cercavamo in qualche maniera di ragionare, forse qualcuno si ricorda, abbiamo anche votato contro in Commissione con grande fatica e ci è costato anche molto in termini elettorali questo voler rimanere in ogni caso fedeli alla maggioranza. Che sia però il MoVimento 5 Stelle a dirci che strizzavano l'occhio ai no vax, quando erano tutti eletti con un programma che diceva «nessun obbligo vaccinale», mi sembra veramente curioso.

Anche in questo caso è utile indagare su cosa ha fatto loro cambiare idea. Cosa gli ha fatto cambiare idea? Addirittura loro si erano presentati davanti ai loro elettori dicendo che non ci sarebbero stati obblighi vaccinali e poi sono diventati i *fan* della terza, quarta e quinta dose, *booster* eccetera. Potrebbe anche essere interessante indagare, perché a questi cambiamenti così repentini di idea c'è sotto qualcosa che forse va indagato. (*Applausi*). È utile saperlo. Se uno non ha nessun problema, non c'è nessun problema a indagare; vedo che c'è grande resistenza all'indagine, forse c'è qualcosa di nascosto e più vedo le persone che si nascondono e più sono interessato a vedere che cosa c'è. Sono interessato anche a vedere quali siano state le motivazioni di certe scelte, perché sembra di sentire che le scelte del Governo italiano, segnatamente quello guidato inizialmente da Giuseppe Conte, abbiano salvato l'Italia.

Non mi risulta di vedere alcun tipo di metrica tale per cui l'Italia ha fatto meglio di qualsiasi altro Paese al mondo, da nessuna parte. In compenso, sono state prese decisioni senza precedenti e a me interesserebbe capire cosa le abbia originate o le abbia spinte. Perché prendere e chiudere di botto tutto un Paese, senza precedenti di altri Paesi, che non fossero la Cina? Anche in tal caso, forse qualche ispirazione da parte dei cinesi è arrivata, ma allora lo voglio sapere. Invece, è stato fatto con la massima leggerezza. Come e perché, quando altri prendevano decisioni differenti, mi interessa saperlo, perché da quelle decisioni è cominciato a discendere ogni tipo di cosa.

Quando i nostri nipoti sapranno cosa è successo in quegli anni si metteranno abbastanza a ridere: gli inseguimenti dei *runner* sulla spiaggia, i droni per evitare le grigliate di Pasqua, i vecchietti che dovevano prendere il cane finto per andare in giro (perché, se avevi il cane, potevi girare, altrimenti no: evidentemente, i cani da guardia tenevano lontano i virus). Ecco, quando andranno a vedere tutta questa serie di pazzie che sono state fatte in quel periodo, si metteranno a ridere. Sto parlando di quelle aneddotiche, ma ce ne sono alcune che hanno portato conseguenze: quando mi sgolavo alla Camera chiedendo cosa stessimo facendo con riferimento al *lockdown* anche per i giovani, chiedevo perché si sospendesse la scuola, visto che i giovani non erano toccati, dati alla mano, dal virus e fortunatamente di morti non ce n'erano fra i ragazzi; chiedevo per quale motivo negassimo per due anni il diritto all'istruzione. (*Applausi*). Ad esempio, mio figlio era una promessa del *basket*: ha dovuto abbandonare il suo sport, perché per due anni gli è stato impedito di farlo.

Poi uno dice: sì, parli *ex post*. Magari parlo *ex post*, senza dubbio; ma io ho un'abitudine tale per cui, quando uno ha una responsabilità, dopo, se certe cose erano sbagliate, le responsabilità forse vanno mantenute. È comodo dire: vabbè, ma non si sapeva. Non si sapeva, ma c'erano dei dati.

Volete sapere un motivo, uno solo, tale per cui questa Commissione d'inchiesta va fatta? Molto semplice: il ministro Speranza all'epoca aveva un solo obbligo nei confronti del Parlamento, che tanto era un'apposizione in quel periodo. Per chi parla di dittatura democratica, il Parlamento all'epoca era un'apposizione. Il ministro Speranza aveva un solo obbligo: quello di rispondere alle interrogazioni dei deputati. Io ne ho fatte quattordici. Risposte del ministro Speranza: zero. Non ha risposto a niente, neanche a una. Io avevo

detto: bene, se il Ministro non mi risponde con le buone, mi risponderà per altri modi. E sarò molto lieto di avere di fronte a me, davanti a una Commissione di inchiesta con i poteri della magistratura, l'ex ministro Speranza, per chiedergli tutto quello che non ha voluto dirmi nei modi ufficiali, vale a dire rispondendo alle interrogazioni. Solo questo è già un motivo per fare una Commissione di inchiesta: avere lì Speranza e chiedergli le cose alle quali non ha voluto rispondere, quando invece avrebbe dovuto farlo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nave. Ne ha facoltà.

NAVE (*M5S*). Signor Presidente, la pandemia ci ha dimostrato l'importanza della solidarietà tra Nazioni, per affrontare sfide globali come quella del recentissimo passato, e anche come la collaborazione tra le forze politiche sia stata fondamentale per affrontare uno dei periodi più bui della storia repubblicana. È indubbio che la pandemia abbia rappresentato una delle sfide più difficili che abbiamo dovuto affrontare come Nazione, richiedendo una risposta rapida, efficace e coordinata da parte delle istituzioni.

Ebbene, però, spiace constatare e leggere nei pilastri fondativi che sorreggono l'istituzione di questa Commissione parlamentare d'inchiesta sull'emergenza SARS-CoV-2 un'unica e chiara intenzione, quella di delegittimare l'operato e le misure messe in campo dal Governo Conte per affrontare un'emergenza che ha profondamente lacerato il nostro Paese. La verità è che questa maggioranza sta portando avanti una becera propaganda, che infanga la memoria di chi, per colpa di questo maledetto virus, non è più tra noi. La verità è anche un'altra, Presidente: quell'Esecutivo ha adottato in tempi *record*, cogliendo il plauso dei principali Stati mondiali, una serie di provvedimenti che di fatto hanno messo in sicurezza il nostro Paese, tutelando la salute dei nostri concittadini, preservando la sicurezza del sistema sanitario e mitigando l'impatto economico che in altre parti del mondo ha incrementato come non mai la sperequazione economica tra le diverse classi sociali.

Non spetta certo a me ricordare che siamo stati i primi sul pianeta Terra a disporre la chiusura delle scuole, a istituire una quarantena nazionale per limitare la diffusione del virus, a monitorare attentamente la situazione epidemiologica e a prendere decisioni basate sulle evidenze scientifiche e sulle raccomandazioni degli esperti sanitari riuniti in seno a un comitato tecnico-scientifico. Queste decisioni non sono state facili, ma si sono rivelate necessarie per prevenire un'ulteriore *escalation* dei contagi e proteggere i più vulnerabili.

Non spetta certo a me ricordare che il Governo Conte ha potenziato il sistema sanitario, incrementando il numero dei posti letto nelle terapie intensive, fornendo dispositivi di protezione individuale agli operatori sanitari e aumentando la capacità di effettuare tamponi e test diagnostici. E non spetta certo a me ricordare l'impegno del Governo Conte per ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche, amplificate dalla pandemia, attraverso politiche di inclusione sociale e assistenza adeguata ai più vulnerabili. Allo stesso modo, Presidente, non spetta certo a me ricordare le ingenti misure di sostegno per il reddito di cittadinanza, che il Governo Meloni ha smantellato. Erano più che probabili forti tensioni e disordini sociali.

Onorevoli colleghi della maggioranza, vi siete chiesti perché il nostro capo politico istituì un coordinamento tra le Regioni e il Governo centrale per garantire un'allocazione equa delle risorse e gestire efficacemente l'emergenza in tutto il territorio nazionale? Ve lo spiego io: questa decisione fu dovuta per correre ai ripari dalla scellerata riforma del Titolo V della Costituzione, che ha frammentato la gestione della materia sanitaria in tanti centri decisionali quante sono le Regioni italiane e ciò dimostra il pericolo del progetto autonomista che inconsciamente state portando avanti.

Tuttavia, la decisione di coordinare l'emergenza è stata anche la diretta conseguenza dell'incapacità politica e amministrativa di alcune Regioni. Signora Presidente, è stato già detto, ma mi riferisco a due Regioni in particolare, la Lombardia e il Piemonte, tra le più colpite dalla diffusione del virus. Pertanto chiedo ai colleghi della maggioranza perché tra i compiti di questa Commissione d'inchiesta non abbiano previsto anche la valutazione dell'operato gestionale di queste due Regioni. La risposta è facile e ve la dico io: perché queste Regioni erano e sono governate dal centrodestra.

Onorevoli colleghi, la pandemia è stata un duro colpo per il nostro Paese, ma abbiamo dimostrato resilienza e capacità di adattamento. Il Governo Conte ha messo in campo misure importanti per affrontare questa emergenza, ma la sfida non è ancora terminata. Ebbene, dobbiamo essere consapevoli che l'emergenza da Covid-19 non è ancora completamente risolta e che dobbiamo rimanere vigili e pronti a far fronte ad eventuali nuove sfide.

Per questo, signora Presidente, più che dedicare tempo, risorse ed energie per finalità propagandistiche, da questo Esecutivo mi sarei aspettato un impegno rapido e concreto per rafforzare il sistema sanitario, migliorare la pianificazione e la prevenzione delle future emergenze e promuovere una maggiore cooperazione internazionale. Evidentemente, però, il vostro unico obiettivo era e rimane solo quello di alimentare quotidianamente la vostra macchina della propaganda, insultando la dignità di 60 milioni di italiani, ma noi non ve lo consentiremo. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Camusso. Ne ha facoltà.

CAMUSSO *(PD-IDP)*. Signora Presidente, colleghe e colleghi, come ci ricordava poco fa la collega Zambito, in tutto il mondo ci si sta interrogando su cosa abbia voluto dire e su cosa abbia determinato la pandemia. Infatti, se uscissimo dai rancori e dalla voglia di fare la lavagna dei brutti e cattivi e di quelli buoni dall'altra parte, potremmo renderci conto che in realtà il Covid ha profondamente mutato molte delle convinzioni che avevamo e forse bisognerebbe proprio provare a ragionare di questo.

Provo a raccontarvelo dal punto di vista del lavoro, a partire dalla data del 25 marzo del 2020, quando in Lombardia le aziende metalmeccaniche e chimiche scioperarono per chiedere norme di sicurezza nei luoghi di lavoro. Quella Regione, nonostante Codogno, nonostante si avesse la certezza che si stava diffondendo il virus, continuava a dire che bisognava correre, essere sui

luoghi di lavoro e non avere paura della malattia. Invece lavoratori e lavoratrici, passato lo stupore iniziale e colta la gravità della situazione, avevano paura di contagiarsi e proteggerli era un dovere collettivo.

Siccome poco fa in quest'Aula ho sentito dire che una delle cose che avrebbe fatto dannosamente il Governo in quel periodo era stato sancire che il contagio da Covid era infortunio, vi pregherei, colleghi, di non tornare indietro di secoli, perché contagiarsi sul luogo di lavoro è infortunio, non è vero che non lo è ed anzi è norma di civiltà riconoscerlo. (*Applausi*). Allora avevamo un problema e bisogna interrogarsi anche su questo: quelli che non potevano andare a casa e trasferire lì la loro postazione di lavoro. Anche di questo dovremmo parlare molto, perché le evoluzioni del lavoro e il cambiamento tecnologico inducono possibilità infinite che non si possono non affrontare provando a ragionare su quali conseguenze hanno avuto, su cosa hanno determinato diversamente per uomini e donne e su quello che hanno proposto, anche in termini di protocolli sulla salute, che magari sono facili da fare in un grande luogo e molto più complessi nei piccoli luoghi di lavoro o negli ambienti più ristretti.

In realtà, tutto questo ci ha proposto un tema che non possiamo continuare a ignorare: dove mettiamo l'asticella rispetto a cosa costituisce una condizione di sicurezza o cosa no? Pensate davvero che bastino un processo o un'inquisizione per sapere come si determina la sicurezza delle persone? Oppure proviamo a domandarci come mai abbiamo scoperto, perché eravamo chiusi nelle case o con le norme - per fortuna - di sicurezza nei luoghi di lavoro, che esiste un grande mondo del lavoro del tutto ignoto: le lavoratrici delle imprese di pulizia, i lavoratori che andavano fuori dai supermercati per prendere la spesa e per portarla nelle case, quelli che si occupavano della logistica, quelli che si occupavano delle disinfezioni o quelli che si occupavano della nostra sicurezza e che noi non avevamo mai visto. Quelle persone sono spesso precarie per condizioni di lavoro, in appalto, con poche ore di lavoro e con basse retribuzioni, e sono quelle che nel nostro sentire collettivo e in quella strana gerarchia del valore dei lavori che utilizziamo valgono poco e stanno in fondo alla scala, perché prima ci sono coloro che generano profitto rapido e distribuzione di risultati importanti per le imprese. Eppure è a loro che dobbiamo la nostra vita, a quella commessa del mio supermercato che ben conosco da tanti anni, che mi diceva di avere paura, perché le persone andavano lì senza mascherina, senza stare dietro al vetro, pretendendo di toccare e a lei, che ogni mattina andava a lavorare e non poteva stare a casa, potevano contagiarla, ma non si preoccupavano di evitarlo. (*Applausi*).

La relazione tra il lavoro e l'idea che tutto sia dovuto è invece la dimensione della cura. Dove sta tutto questo nella nostra scala di valori? Vogliamo provare a ragionarne? Come ragioniamo su quale sia il *welfare* di prossimità, se non ci domandiamo com'è l'organizzazione sociosanitaria nel territorio e che effetto ha il lavoro collettivo rispetto a tutto questo? Potremmo domandarci - lo hanno già detto altri colleghi e colleghe - cos'è successo nelle residenze sanitarie per gli anziani dal punto di vista dei loro lavoratori e delle loro lavoratrici e dal punto di vista delle persone che non troviamo altra soluzione che mettere in luoghi in cui qualcuno si occupi delle loro difficoltà.

E allora possiamo ricordare una cosa che sarebbe essenziale, che abbiamo scoperto in quei mesi: la malattia non è un fatto individuale, ma drammaticamente collettivo e i comportamenti intorno sono quelli che decidono anche della nostra possibilità di essere sani e di andare avanti.

Discutere di tutto questo vuol dire pensare alla nostra struttura del lavoro, alla nostra struttura del *welfare*, a quali risposte abbiamo, al fatto che la sanità non è solo cura della malattia, ma è anche costituita dai comportamenti che abbiamo e da come si determinano. (*Applausi*). Di tutto questo sarebbe straordinariamente importante parlare e invece siamo di fronte a una proposta che è una Commissione, come ci ha appena detto il senatore Claudio Borghi: la Commissione d'inchiesta, per sostituirsi alla magistratura, a quella nazionale e anche a quella internazionale, visto che vogliamo fare il processo anche all'Organizzazione mondiale della sanità con questa proposta. Vorrei dire che non è vigliaccheria non volere una Commissione fatta così, ma è rispetto del Parlamento e della sua funzione; è alzare l'ambizione che dobbiamo dare alle Commissioni di inchiesta, che hanno il valore di pensare al futuro e a che cosa dobbiamo fare. Questo perché noi - badate bene - una responsabilità ce l'abbiamo ed è quella di dare la necessaria fiducia al Paese di fronte ai grandi cambiamenti, da quelli climatici a quelli che riguardano la salute. Come Parlamento lavoriamo per attrezzarci per riconoscere il loro lavoro, per valorizzare in positivo le cose che abbiamo imparato durante la pandemia, proprio perché certe situazioni non si ripetano e per provare a far avanzare complessivamente la società.

Invece, non vogliamo dare questo al Paese; non vogliamo dare un elemento di speranza e di futuro rispetto alle lacerazioni che ci sono state e alla paura che c'era. Vogliamo continuare ad agitare quella paura. Vogliamo continuare a dire che, anziché una straordinaria fatica per sperimentare e provare a curare le persone e a salvare vite umane, abbiamo fatto chissà quali nefandezze. Ma chi voleva rivolgersi alla magistratura ci si è già rivolto e io penso che la magistratura giustamente debba indagare.

Ciò che credo sia, invece, un grande svilimento della politica è pensare che noi siamo una magistratura dopo la magistratura e che, invece di domandarci come far funzionare il sistema sanitario nazionale e come far funzionare il *welfare* di prossimità, ci domandiamo come diventare tutti giudici incompetenti e non laureati. (*Applausi*).

E come si fa a fare tutto questo senza parlare delle Regioni? Io non ho denunciato il Presidente della regione Lombardia. Non penso che sarebbe giusto, ma non dimentico: piuttosto che degli *show* su come indossare la mascherina, che ieri sono stati citati, ma che sono uno spunto buono per qualche *show* televisivo, non certo per esaltare la funzione della politica e del Governo, vorrei parlare del perché, nel rapporto tra pubblico e privato, in Lombardia noi non abbiamo più la sanità pubblica e non siamo in grado di curarci. Lo abbiamo visto durante il Covid-19. Io vorrei sapere perché i miei coetanei, i miei colleghi di lavoro, della stessa fascia d'anzianità, quelli che avevano diritto al vaccino fin dall'inizio, in Lombardia hanno potuto vaccinarsi quattro mesi prima di me; e perché è dovuto arrivare il generale Figliuolo in Lombardia perché le vaccinazioni tornassero nelle regole nazionali e si determinassero.

Io penso, però, che non serva fare questo processo e lo dico anche contro il mio interesse e contro l'interesse della mia parte politica. Non mi interessa fare la classifica di quelli che hanno fatto bene o hanno fatto male, perché penso che tutti abbiamo in qualche modo fatto gli apprendisti di una situazione di grande difficoltà.

In conclusione, signor Presidente, vorrei dire che sento la responsabilità, come componente del Parlamento, di fare una discussione vera su quanto successo durante il Covid-19, del fatto che questo evento ci ha mostrato che ventuno sistemi sanitari non funzionano, che il rapporto col privato va ripensato, che curare chi è in difficoltà è un onere che il Paese deve sempre sostenere. Questa servirebbe come risposta, perché altrimenti misuriamo quanti decreti si fanno: e da che pulpito, vorrei dire, viene questo ragionamento. Possiamo dare qualche soddisfazione di rancore. Possiamo far riecheggiare in quest'Aula, come ho sentito, le idee dei no vax e l'idea che il *green pass* fosse un attentato alla libertà e non la salvaguardia della salute collettiva (*Applausi*). Possiamo fare tutto questo, laddove vorrei ricordassimo che, invece, la grande lezione del Covid-19 è che la malattia non è solo una questione individuale, ma collettiva e sociale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Patton. Ne ha facoltà.

PATTON (*Aut (SVP-Patt, Cb)*). Signor Presidente, colleghi, membri del Governo, con i suoi sette milioni di morti, l'economia in ginocchio, gli ingenti danni sociali, la pandemia è stata la più grande catastrofe che il mondo ha vissuto dalla Seconda guerra mondiale. Da eventi così radicali, non si esce mai uguali a prima. La pandemia ci ha insegnato ad avere più rispetto della scienza e del metodo scientifico, ci ha ricordato il valore inestimabile della sanità pubblica e della medicina territoriale di base, della necessità di modificare il modello di sviluppo avendo più rispetto degli equilibri naturali, dell'importanza di combattere la disinformazione e le false notizie.

Oggi una Commissione d'inchiesta sul Covid-19 dovrebbe occuparsi di queste cose. Dovrebbe, cioè, aiutare il decisore politico a costruire politiche più efficaci nella gestione delle emergenze e per rimuovere le cause che possono portare all'insorgenza di nuove pandemie. Una Commissione, cioè, che voglia valorizzare la lezione di questi anni, proiettandola a beneficio dell'interesse generale.

Invece, questa Commissione, per come si prefigura, per i compiti che si attribuisce e per quelli che non si attribuisce, a tutto risponde tranne che a questa finalità. È una Commissione che guarda indietro, alla ricerca di chissà quali negligenze e responsabilità, rimuovendo completamente dal tappeto la gravità di quei giorni, il fatto che si fosse davanti ad un evento senza precedenti e che non esistevano strumenti concreti per fronteggiarlo.

Quegli strumenti sono stati costruiti strada facendo in parallelo alle indicazioni che via via venivano dalla scienza, impegnata nello studio della malattia. L'idea di chiudere, ad esempio, fu consequenziale alla scoperta della facilità di propagazione del virus. Il ricorso alle mascherine e la differenziazione tra luoghi chiusi e aperti fu legata alla scoperta che il virus in determi-

nate condizioni aveva meno facilità di attecchire. Si potrebbe continuare ancora dal *green pass* al ruolo svolto dai vaccini, il tema della loro efficacia, le soglie critiche rispetto al numero di posti delle terapie intensive, l'andamento della campagna vaccinale e così via.

Fare un processo a tutto questo, a chi ha avuto compiti di responsabilità è un atto ingeneroso anche nei confronti dell'unità nazionale di quelle settimane che tutti invece dovremmo conservare come una delle pagine più preziose della storia d'Italia.

Utilizzare una Commissione parlamentare per riscrivere *ex post* la storia o peggio ancora per usarla come arma di rappresaglia verso gli avversari politici è qualcosa di inaccettabile. (*Applausi*). Questa riscrittura della storia, si tratti di quella lontana o anche di quella più recente, è soltanto funzionale ad una destra smaniosa di affrancare il Paese dalla presunta egemonia culturale della sinistra. Peccato che nel farlo si compiono due errori madornali. Il primo è nell'attribuire al pensiero di sinistra qualsiasi convinzione sia maturata in questo Paese negli ultimi dieci anni, come se fosse stata possibile una versione alternativa di gestione della pandemia a quella gradualmente costruita attorno alla scienza, al principio di massima precauzione per la salute pubblica e alla tutela dell'interesse generale. Il secondo è nel piegare le Istituzioni, nella fattispecie lo strumento della Commissione parlamentare d'inchiesta, al servizio di un bisogno tutto politico.

Questa Commissione crea un pericoloso precedente e determina un potere parallelo, un contropotere giudiziario su decisioni politiche, come lo ha chiamato il Presidente della Repubblica, al di fuori dei precetti e delle funzioni costituzionali.

Allora quella di oggi potrebbe essere una cattiva giornata per questo Senato e per tutte le Istituzioni, per tutti i lavoratori che durante la pandemia hanno continuato a lavorare - io sono uno di questi - per far funzionare il Paese e purtroppo anche per i lavoratori, soprattutto della sanità o delle case di riposo, che sono morti nell'adempimento del dovere, anche e soprattutto per salvare la vita degli altri. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Pirovano. Ne ha facoltà.

PIROVANO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, non dovevo intervenire oggi, mi sono fatta aggiungere, come potete vedere dall'elenco, e vi devo dire che mi è arrivato un pugno nello stomaco. Per voi infatti questo è un provvedimento forse come tanti altri, per me no. Ricordo che vengo da Bergamo, che faccio il sindaco e che ero sindaco durante il Covid. Ascoltare oggi gli interventi, alcuni molto profondi, altri meno, alcuni forse troppo politici parlando di una pandemia, altri un po' più umani, ho rivissuto i periodi più tragici della mia vita e di quella di tante persone della mia zona, di Bergamo, ma non solo.

Qua non siamo a me contro te, stiamo parlando di migliaia e migliaia di morti e di persone, tra cui anche la sottoscritta, per cui esiste ormai un prima, un durante e un dopo il Covid. Niente infatti da noi è più come prima. Sicuramente anche in altre parti d'Italia si sono sentite e si sono avute delle

ripercussioni, forse, in alcune zone più per colpa del *lockdown*. Cerco quindi anche di comprendere tutte le perplessità e le accuse che ci sono sulle chiusure.

Sapete da dove è partita l'idea e lo *slogan* «chiudere tutto»? Qualcuno in quest'Aula che allora aveva anche ruoli di Governo lo sa. Da noi sindaci di Bergamo. «Chiudere tutto» ce lo siamo inventato noi: siamo noi che abbiamo cercato di convincere il Governo a chiudere tutto. Sono stati fatti tanti errori, su questo non ci sono dubbi. Chi in quel momento sul territorio, tra sanitari, soprattutto amministratori, volontari e questa favolosa comunità che si è unita per aiutare chi era in difficoltà rischiando la propria vita; chi poteva e doveva fare qualcosa e aveva la possibilità di poter uscire di casa perché aveva il dovere di uscire e aiutare la propria gente, sa perfettamente che sono stati fatti tantissimi errori. Questa Commissione è utile? Per me non è un me contro te, ma serve semplicemente per continuare a parlare e non dimenticare, perché purtroppo sembra che siano passati cent'anni, mentre invece ne sono passati due o forse anche meno, se contiamo tutti i *lockdown* che ci sono stati. Non so, ho perso anche un po' la cognizione del tempo dal Covid in poi. Ma è bene che se ne parli e grazie a questa Commissione si potrà far luce su tante cose che non hanno funzionato. Ciò deve servire non per fare un processo a quello che ormai è successo, perché i morti sono morti e la gente che piange ancora i propri cari l'abbiamo sparsa su tutto il territorio nazionale (un po' più da noi forse). Quindi su quello non possiamo farci assolutamente niente, ma noi siamo politici, siamo amministratori e abbiamo la responsabilità di fare in modo che, se dovesse accadere qualcosa di simile in futuro, non si svolga più nello stesso modo, non ci siano più così tante carenze, così tanti errori e tanto pressapochismo. Sì, era una cosa inaspettata, però vi assicuro - come sapete ormai - che da noi non abbiamo aspettato i DPCM per chiudere tutto. È la gente che da sola ha chiuso fabbriche, negozi, attività, qualsiasi cosa. Quindi non abbiamo aspettato nessuno per chiudere.

Di certo si faceva fatica a interpretare alcuni provvedimenti sul territorio; c'erano le FAQ, c'era l'interpretazione autentica di testi di legge: delle cose folli; vi assicuro che è stata una follia. Quindi sì, gli errori sono stati fatti.

Sicuramente ci sarà qualcuno sul territorio nazionale che magari ci ha anche guadagnato. Non parlo del Governo, di chi è qui presente o di chi c'era prima. Parlo in generale, perché quando ci sono queste tragedie sicuramente c'è qualcuno che specula; succede sempre, succede con le guerre e sta succedendo adesso con le guerre più o meno lontane nel mondo. Quindi figuriamoci se nessuno ha guadagnato con una pandemia. Però questa Commissione è sicuramente utile per dipanare alcuni dubbi e anche per rassicurare chi non ha creduto fino in fondo che fosse la strada giusta da seguire. Non è stata giusta per ogni aspetto, ma secondo me qualcosa di buono è stato fatto a diversi livelli di governo. Io sono lombarda, come sapete, e anche lì c'è un me contro te oggi, perché vogliamo la Commissione per far luce sulle carenze solo del Governo, ma ricordo anche quando c'erano degli attacchi folli contro le nostre Regioni, che in quei momenti stavano vivendo un dramma. Quindi credo che le colpe ci siano state, nei vari passaggi fra maggioranze e minoranze, un po' dappertutto, chi più chi meno.

Vorrei solo dirvi che serve rispetto soprattutto per la gente di Bergamo, ma non solo, per tutte le vittime, per chi ha visto la propria vita stravolta, per chi continua a vivere senza più grande entusiasmo perché non riesce a uscire da questo vortice di disperazione e di tristezza. Vorrei anche ricordarvi un Comune della bergamasca, Alzano Lombardo (il cui sindaco è un amico, Camillo Bertocchi), che insieme a Nembro è stato il Comune più colpito. Il caso vuole che proprio il prossimo sabato sono invitata ad Alzano Lombardo perché verrà inaugurata la fontana della comunità, un monumento che celebra la virtù della forza e la centralità dell'impegno civico nella comunità alzanese, che è la cosa più importante e più incredibile che abbiamo vissuto durante l'emergenza Covid. Essa è stata commissionata non dal Comune ma direttamente dalla comunità; da tutta la comunità alzanese è nato un comitato, sono stati coinvolti gli alpini, la protezione civile, la proloco e sono state coinvolte altre 23 associazioni e fondazioni. La fontana è stata pagata completamente da privati, aziende, società, associazioni, da tutto il mondo del volontariato che si è riunito dopo il grande lavoro che avevano fatto assieme durante l'emergenza.

Questa fontana ha un suo significato perché rappresenta tre temi principali: la vulnerabilità della vita, riconducibile all'anziano; la forza, la tenacia e il vigore rappresentate dall'età adulta (virtù delle quali dovremmo dare esempio al popolo italiano visto che siamo tutti adulti) e la speranza, il futuro, la generazione di vita propria dell'età giovanile. I tre temi sono ovviamente declinati in questo monumento. La descrizione, per chi vuole il dettaglio, si trova sul sito del Comune di Alzano Lombardo. Sabato io sarò lì e non sarà un giorno come gli altri, così come non è una fontana come un'altra. È vero, una fontana è una cosa, ma racchiude tutto un mondo e penso che questa Commissione debba servirci anche per un altro obiettivo: ricordarci, ogni volta che parliamo del Covid, con tutti gli errori che sono stati fatti da tutte le parti, che abbiamo una risorsa fondamentale in questo Paese che stiamo tornando a dimenticare: le nostre comunità locali, i nostri piccoli Comuni, le nostre associazioni e tutto il mondo incredibile del volontariato. L'unico modo per far funzionare questo Paese, sia nelle difficoltà che in tempi di pace, è quello di ricordarci di valorizzare i territori, perché da soli, abbandonati a loro stessi, grazie all'aiuto dei cittadini hanno saputo andare avanti e sopravvivere.

Quindi auspico che questa Commissione venga affrontata con grande rispetto da tutte le parti, perché parliamo della gente e soprattutto della mia gente. Auguro buon lavoro a chi ne farà parte e ricordo anche che le rinunce non sono tutte uguali: rinunciare a un affetto, rinunciare a un amore, rinunciare a un pezzo di vita non è di certo come dover rinunciare a un corso sportivo. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Sbrollini. Ne ha facoltà.

SBROLLINI *(Az-IV-RE)*. Signora Presidente, Governo, colleghe e colleghi, Italia Viva, com'è stato detto anche nella giornata di ieri dal senatore

Renzi, è stato il primo partito a chiedere l'istituzione della Commissione d'inchiesta sul Covid già nel 2020, poi nel 2021 e nel 2022 abbiamo anche lanciato una petizione.

Oggi devo dire che mi dispiace ascoltare alcuni interventi e apprendere dalle agenzie il dietrofront di alcuni colleghi di Azione, che hanno cambiato idea sull'istituzione della Commissione Covid dopo averla sostenuta fortemente con noi anche qualche settimana fa alla Camera. Per carità, si può anche cambiare idea, ma c'è un discorso di coerenza politica che forse dovrebbe essere portato avanti, almeno nelle Aule parlamentari.

Questa Commissione - lo ha detto bene il senatore Renzi anche nella giornata di ieri - non vuole essere un tribunale politico nella maniera più assoluta, perché noi rispettiamo il lavoro che faranno la magistratura e la procura e quello per noi è un percorso che non riguarda il lavoro parlamentare. Oggi invece vogliamo parlare del merito di questa Commissione, di cosa si dovrà occupare questa Commissione. Ricordo anche che il testo è stato modificato nel passaggio dalla Camera al Senato e che noi come Italia Viva avevamo presentato un emendamento che chiedeva di estendere la Commissione di inchiesta anche alle Regioni, com'è giusto che sia, ma questo emendamento purtroppo è stato bocciato dalla maggioranza nelle Commissioni competenti. Ovviamente noi oggi questo emendamento lo ripresentiamo in Aula, insieme a tutti gli altri emendamenti che saranno discussi.

Ciò non toglie il valore di questa Commissione, che avremmo preferito sicuramente migliore rispetto al testo attuale, ma questo non significa non affrontare il tema. Significa per noi invece parlare di ciò che non ha funzionato; su questo vogliamo fare chiarezza. Non cadiamo nella provocazione facile e mediatica della propaganda, perché non vogliamo generare confusione, come si sta cercando di fare in questi giorni, anche dalle agenzie di questa mattina. Ma allora, se restiamo nel merito e vogliamo parlare di ciò che non ha funzionato, perché avete paura, cari colleghi del MoVimento 5 Stelle? Perché dovete avere paura della verità? Questo è quello che noi non comprendiamo.

Questa è la differenza tra il populismo, la propaganda e il riformismo: i riformisti sono quelli che hanno il coraggio di portare avanti la verità. E noi vogliamo parlare di questo, soltanto della verità, perché saremo sempre dalla parte della scienza e dei vaccini, come abbiamo sempre fatto, e non strizzeremo mai l'occhio ai no vax, come invece è stato fatto negli scorsi anni ed è stato fatto anche in molti interventi di oggi e non solo da alcune opposizioni, ma anche da colleghi della maggioranza, che hanno strizzato l'occhio ai no vax. Noi, come Italia Viva, siamo stati sempre molto chiari, perché la serietà della politica è anche questa. Riguardo poi a tutte quelle famiglie che hanno avuto vittime, persone che non ci sono più o che si sono ammalate per il Covid, noi vogliamo dare loro risposte e dignità.

Ne profitto per ringraziare questa mattina in Aula gli operatori sanitari, i medici, gli infermieri, le Forze dell'ordine, tutti gli operatori e tutti i volontari che hanno cercato di evitare un'ulteriore catastrofe, che in quei giorni erano definiti eroi e che poi da alcuni sono stati completamente abbandonati. Vogliamo parlare di questo, dei banchi a rotelle, vogliamo parlare

delle cosiddette primule, vogliamo parlare di tutto quello che non ha funzionato e vorremmo capire perché chiudere in quel periodo le scuole, per esempio, e quali criteri sono stati utilizzati, soprattutto a danno dei più deboli e dei più fragili. Penso alle persone con disabilità, ma penso anche ai bambini, ai ragazzi - lo dico da genitore e da madre - e agli anziani.

Non solo questa Commissione serve a fare chiarezza su quello che non ha funzionato allora, ma serve anche a capire - di questo non abbiamo parlato abbastanza - quali sono state le conseguenze del Covid, che paghiamo oggi in termini sociali e sanitari. Guardate all'aumento che c'è stato, dopo il Covid, del disagio giovanile, del disagio mentale, della solitudine degli anziani e delle persone fragili. È necessario quindi verificare i pro e contro e cosa era giusto fare. Nessuno ha la verità in tasca e nessuno vuole fare un processo politico alle singole persone (questo lo voglio ribadire). Ma vogliamo fare chiarezza, perché gli errori che sono stati fatti in quella fase non si debbano più ripetere. Questo è il punto e questo è anche il senso che vogliamo dare oggi all'istituzione della Commissione; vogliamo parlare di questo.

Presidenza del vice presidente CENTINAIO (ore 13,24)

(*Segue SBROLLINI*). Ribadisco: perché avere paura di affrontare questo argomento? Perché, colleghe e colleghi, non diamo un segnale di fronte al Paese di quello che è accaduto? Guardiamolo anche dal punto di vista economico e sociale e pensiamo a cosa ha voluto dire chiudere un intero Paese. È possibile che non riusciamo a vedere i lati negativi e positivi di quello che è stato fatto e di quello che forse andava a fatto?

Signor Presidente, desidero concludere il mio intervento aggiungendo un argomento che a noi sta molto a cuore, proprio perché parliamo di sanità, di sociale, di persone e di famiglie che non ci sono più e di persone che si sono ammalate di Covid. I temi della sanità rimangono tutti qui e purtroppo non li risolverà la manovra finanziaria, che darà soltanto delle briciole, solo tre miliardi di euro alla sanità. Su questo mi appello al Sottosegretario, al Governo, ai colleghi di maggioranza, per fare in modo di trovare maggiori risorse per la sanità, come ha chiesto a gran voce il ministro Schillaci, che noi stiamo sostenendo. Sappiamo che servono molte più risorse rispetto a quelle oggi destinate alla sanità nella manovra finanziaria. Soprattutto, rappresentanti del Governo, forse siamo ancora in tempo a prendere le risorse del MES sanitario, quei 37 miliardi che avrebbero davvero cambiato il sistema sanitario in questo Paese, permettendo l'assunzione di personale medico e infermieristico, la programmazione nel sistema sanitario, di cui abbiamo urgente bisogno e l'azzeramento delle liste d'attesa. Cerchiamo di impostare un lavoro con la Commissione d'inchiesta non solo sugli errori fatti, ma anche su quello che bisogna fare in sanità.

Per tutte queste ragioni, come Italia Viva voteremo a favore dell'istituzione della Commissione d'inchiesta e daremo il nostro apporto affinché sia davvero utile a fare chiarezza e a dare dignità alle persone che hanno sofferto e non ci sono più.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Patuanelli. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (M5S). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi, ogni volta che la memoria ci riporta, anche per questioni di attualità, al periodo Covid, non posso non aver chiaro quello che abbiamo passato e quello che ha passato chi aveva delle responsabilità di Governo. Questo vale per i sindaci, come ricordava prima la senatrice Pirovano, e soprattutto per chi aveva responsabilità nel Governo centrale: penso all'amico senatore Francesco Boccia e al senatore Franceschini (che non vedo), che sono altri due Ministri di quel Governo. Penso al ministro Speranza, al presidente del Consiglio Conte, a quel gruppo di persone che hanno affrontato da uomini una cosa enorme. Da uomini abbiamo dovuto prendere decisioni con dei confronti interminabili, con la consapevolezza che tutto poteva essere giusto e tutto poteva essere sbagliato, perché non avevamo un libretto delle istruzioni che ci spiegasse come si affronta una realtà che non era mai stata affrontata prima nel mondo.

Ricordo il giorno delle prime zone rosse; ricordo come ci siamo confrontati per capire qual era la decisione più giusta, qual era lo spazio di intervento che avevamo. Ricordo perfettamente ciò che ci arrivava dal territorio e ricordo perfettamente i dubbi che ciascuno di noi aveva quando qualcuno diceva che bisognava chiudere immediatamente e qualcun altro diceva di attendere, perché magari non era quello il modo più giusto di procedere. C'era un confronto costante, con la consapevolezza che gli esseri umani possono fare errori e che stavamo decidendo della vita delle persone. (*Applausi*). Abbiamo cercato di farlo ascoltando in primo luogo la scienza, il comitato tecnico-scientifico, chi aveva le competenze per aiutarci a prendere quelle decisioni.

Voglio dipingere questo quadro, perché la Commissione d'inchiesta su quella stagione del nostro Paese poteva essere fatta in due modi: in un modo serio, cercando di capire come si può rendere più resiliente il sistema sanitario di questo Paese per affrontare eventuali nuove ondate pandemiche, oppure lo si poteva fare in modo strumentale.

Ma anche ove si fosse scelta la prima strada - e così non è - ho dei dubbi e cerco di rispondere a chi, oggi, come il senatore Borghi, dice di poter dire, con il senno di poi, chi ha sbagliato, perché quelle condizioni in cui noi prendevamo le decisioni non sono indifferenti alle decisioni stesse e la valutazione va fatta in quel momento, in quelle condizioni, con quelle conoscenze, non con il senno di poi. (*Applausi*). È troppo facile, con il senno di poi. Avrei voluto vedere voi in quel posto, con Salvini che il 21 febbraio diceva: ascoltiamo la comunità scientifica, blindiamo, sigilliamo i nostri confini, ne va della salute di decine di milioni di persone e sei giorni dopo diceva di riaprire tutto quello che si poteva riaprire, di rilanciare, di tornare a correre, di tornare a lavorare. Questo sei giorni dopo! (*Applausi*).

Il senno di poi è anche questo. O con la Presidente Meloni che il 5 marzo 2020 dava del criminale al presidente del Consiglio Conte. La Presidente Meloni, che cinque giorni fa pubblica questo *post*: «L'opposizione ha tutto il diritto di criticare l'Esecutivo, ma adoperare calamità e tragedie per

fare attacchi politici strumentali e infondati è un comportamento che reputo sconsiderato». (*Applausi*). Lo dice quella che dava del criminale a Conte.

È in questo quadro che noi stavamo operando, è in questo quadro che abbiamo preso quelle decisioni. Lo dico subito e non alla fine: se passano gli emendamenti del MoVimento 5 Stelle, che introducono una valutazione anche a livello regionale di ciò che non ha funzionato come avrebbe dovuto, noi siamo disposti a votare a favore dell'istituzione di questa Commissione d'inchiesta. (*Applausi*). Basta un emendamento, perché non abbiamo nulla da nascondere, senatrice Sbröllini. (*Applausi*). E quando mi si viene a dire che uno dei problemi su cui investigare sono i banchi a rotelle, allora chiamate i dirigenti scolastici che hanno voluto i banchi a rotelle, perché non c'è un Ministro che abbia preso quella scelta, è stata esclusivamente una scelta dei dirigenti scolastici. Chiamiamo allora i Presidenti di Regione, non per accusarli, ma perché vogliamo dotarci di qualche strumento in più per affrontare eventuali nuove ondate pandemiche.

E che nessuno abbia nulla da nascondere riguarda anche l'altro grande elemento che sta alla base di questa Commissione, almeno per una forza politica come Italia Viva, che ha evidentemente l'ossessione del presidente Conte, perché non fa altro che parlare di lui. (*Applausi*). Come per la questione delle spie russe che sarebbero venute a spiarcì: nella relazione del Copasir del 10 febbraio 2022 si scriveva che secondo notizie di stampa sarebbe stato presente nel contingente militare russo inviato in supporto all'Italia personale dei servizi segreti russi. Si chiariva a tal proposito che «da quanto si è appreso, la missione russa si sarebbe svolta esclusivamente in ambito sanitario, con il compito di sanificare ospedali e residenze sanitarie assistenziali (RSA) e il convoglio si è mosso sempre scortato dai mezzi militari italiani». È scritto nella relazione dell'attuale ministro Urso, che era a capo del Copasir in quel momento, dopo aver ascoltato il presidente Conte, che è andato subito al Copasir, quando è stato chiamato. (*Applausi*).

Stendo un velo pietoso sugli incontri in Autogrill, perché credo che la dignità di quest'Aula si meriti di meglio e di più. La senatrice Pirovano ha detto una cosa giusta: di errori sicuramente ne sono stati fatti, non può non essere così, a tutti i livelli. Tutti possono aver commesso degli errori che, valutati oggi, si manifestano come tali. Quello che però non può, a mio avviso, passare come messaggio è che ci siano state delle scelte scientificamente fatte per creare danno al Paese, perché questo è il presupposto di questa maggioranza allargata, anzi non tanto allargata, d'altra parte ho sempre definito il presidente Renzi il peggior Presidente di centrodestra di questo Paese (*Applausi*), quindi non mi stupisce questo avvicinamento alla maggioranza. Comunque non può passare questo messaggio, perché lo dobbiamo alle persone che non ci sono più, ai loro familiari, ai sanitari che ci hanno rimesso la vita, che si sono adoperati per salvare vite, umiliati da chi prima e poi non vuole capire quali siano le loro esigenze e cerca di mandarli in pensione con il 50 per cento dello stipendio in meno.

Il messaggio che passa è questo. C'è stata una gestione politica dell'emergenza. Non c'è stata alcuna gestione politica. C'è stata la gestione di uomini e donne, comprese due persone davvero perbene, come Elena Bonetti e Teresa Bellanova, che hanno con noi condiviso tutte le scelte che abbiamo

fatto in Consiglio dei ministri. Quegli uomini e quelle donne hanno cercato di dare il massimo, nelle loro limitate capacità, per affrontare un disastro che ha colpito l'intero pianeta.

Ecco, da questa Commissione emerge, invece, che c'è solo un chiacchiericcio politico. E io credo che non valga la pena soffermarsi oltre. Si manifesta una evidenza. Voi cercate di fare questa Commissione per colpirci, per colpire chi ha gestito il Paese in quella fase, ma vi ritornerà totalmente indietro, come un *boomerang*. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Cantù. Ne ha facoltà.

CANTU' (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, l'articolato che ci accingiamo ad approvare dovrebbe essere la norma che contraddistingue ogni singolo operato della pubblica amministrazione. In sintesi: verificare, in ogni settore, tutti gli impieghi e gli esiti delle risorse messe a disposizione e la coerenza rispetto alle finalità volute, non tanto in una chiave inquisitoria, ma in una visione programmatica, a garanzia di crescita e sviluppo, del benessere collettivo ed individuale.

Semplifico ulteriormente, istituire il *rating* per ogni attività di Governo, perché noi siamo chiamati ad una nuova visione, dove prima dobbiamo valutare, sulla base di dati oggettivi, per orientare le decisioni. Non è più possibile generare debito senza avere prima percorso convintamente la strada della razionalizzazione gestionale e misurate le effettive necessità.

Abbiamo sin qui fatto debito per pagare debito - il superbonus ne è controprova - e non per creare PIL in modo strutturale, in un contesto di interessi particolarmente favorevole per chi, come il nostro Paese, era ed è fortemente indebitato. Ma negli ultimi dieci anni il debito pubblico è aumentato di mille miliardi, senza andare a sostenere quei settori di eccellenza che generano prodotto interno lordo strutturale. Scusate se lo ripeto, ma è l'unico fattore in grado di farci uscire dalle secche delle limitate disponibilità di risorse incrementali.

Mi auguro che la Commissione, con compiti così vasti, sappia identificare le sacche di inefficienza e le incongruenze, che sicuramente si sono verificate, senza necessariamente andare a prefigurare fattispecie illecite, nella responsabilità dei singoli, che pure ci saranno state. La Commissione, però, dovrà saperci indicare la strada per chiudere quelle maglie larghe che le hanno permesse e, quindi, stupisce che alcuni ne osteggino la costituzione.

Il compito, veramente ultimo e meritorio della Commissione, sarà quello di generare una piccola unità che sappia riscrivere procedure per valutare effettivamente tutti gli impieghi, ancor prima degli esiti. E tutto questo in una logica che possa, quindi, consentire di appostare, per ogni singola voce di bilancio, le giuste risorse rispetto ai bisogni.

Ciò posto, l'ambito di indagine di cui avrà mandato ha la finalità strategica di contribuire, imparando dagli errori del passato, al processo di revisione del nostro Servizio sanitario nazionale in epoca post-Covid, concretamente bilanciato in prevenzione, medicina territoriale e ospedaliera, mediante la finalizzazione mirata e controllata delle risorse disponibili, che consentano in futuro di avere maggiori prestazioni con minore spesa a salvaguardia di

tutti i livelli essenziali delle prestazioni a cui devono tendere i nuovi LEA, per evitare, anche nell'eventualità - speriamo remota - di una nuova ondata pandemica, il ripetersi di situazioni emergenziali ad elevata criticità.

Riflettere sugli sprechi, anche in emergenza, ci dovrebbe far ragionare sul mancato riconoscimento del giusto ristoro ai medici vittime del Covid, ponendovi finalmente rimedio, non lasciando trascorrere invano un altro 18 marzo, Giornata nazionale della memoria. Ricordare non è sufficiente: bisogna fare.

Potrebbe sembrare che non sia il momento di dire chi doveva fare di più e chi di meno, ma sicuramente è il momento di fare emergere le norme che lo hanno permesso. E certamente andare a vedere chi non ha fatto quanto andava fatto negli anni precedenti in termini di prevenzione predittiva e reale contrasto delle malattie infettive è cruciale per non ripetere gli errori del passato, per chiudere le maglie larghe che hanno permesso le criticità e le distorsioni che si devono combattere con un governo dei rischi endemici e pandemici in tutta la filiera della sanità umana e animale, implementando efficaci sistemi di sorveglianza, effettivamente predittivi ed integrati, dove l'epidemiologia applicata è fondamentale.

Ignorare sarebbe un grave errore storico, etico ed istituzionale, che non renderebbe neppure onore alla memoria di chi non ce l'ha fatta - lo dobbiamo anche a loro - andando a percorrere strade diverse da quelle che i problemi li hanno generati. Ed è per questo che abbiamo elaborato il riordino del sistema di emergenza-urgenza e il potenziamento della medicina territoriale di prevenzione e assistenza primaria.

Questi esempi sono per dire che il mio Gruppo ritiene che il compito più alto della Commissione, in sede di analisi e di approfondimento delle criticità e delle incongruenze che emergeranno, si traduca in un contributo qualificato per la costruzione della sanità del futuro; quella sanità cui siamo chiamati in un orizzonte più ampio, data la complessità e la rilevanza degli interventi necessari in questa legislatura, facendo sì che i risultati degli accertamenti in tempi definiti assurgano a linee guida di indirizzo per la rimodulazione della spesa e per il rilancio del nostro Servizio sanitario nazionale a vocazione universalistica, agendo in prevenzione rinforzata, e governo dei rischi delle zoonosi, atteso che il 70 per cento delle malattie infettive emergenti rinviene causa diretta o comunque trae origine dal serbatoio animale.

E dunque dobbiamo potenziare la sanità veterinaria e la sicurezza alimentare in un sistema globale di valutazione del benessere del consumatore mediante integrazione con la filiera agroalimentare e la qualità del benessere animale, così come abbiamo previsto nel nostro disegno di legge ordinamentale n. 225, nel quadro di un rafforzamento delle strategie di prevenzione e protezione del benessere delle persone, delle famiglie e della comunità, con un patto di reciprocità fra salute umana, animale ed ambientale che dobbiamo saper promuovere e sviluppare.

Non mi resta che confermare convintamente la nostra intenzione di sostenere la Commissione ed augurare buon lavoro. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Zampa. Ne ha facoltà.

ZAMPA (*PD-IDP*). Signor Presidente, quando si affronta un tema così drammatico e per me così carico anche di ricordi e di fatti personali, non si può iniziare senza usare due verbi: ringraziare e ricordare, ricordare e ringraziare. (*Applausi*). Ricordare, ricostruendo davvero con onestà intellettuale come sono andate le cose, altrimenti si corre il rischio di fare altro male a questo Paese e altro male alla politica, che sarebbe meno importante del primo. Ma è un Paese che ha già sofferto sufficientemente per la pandemia. Ricordare anche perché, senza la correttezza della ricostruzione, non c'è la possibilità di comprendere ciò che è accaduto.

Voglio soffermarmi sul primo verbo, ringraziare, e in testa a tutti vorrei mettere i medici, gli infermieri, i lavoratori, coloro che nei momenti in cui tutti avevano paura di quello che stava accadendo, avevano paura per se stessi e per i propri familiari, non si sono sottratti al proprio dovere e hanno fatto ovunque ciò che dovevano, mostrando anche uno straordinario senso di servizio e responsabilità nei confronti delle proprie comunità. Lo ha ricordato la collega senatrice, la sindaca Pirovano, e lo ha fatto molto bene, con molta onestà. Desidero ringraziare anche tutti coloro che si sono sacrificati nelle corsie degli ospedali facendo straordinari, non risparmiandosi la fatica e regalandoci persino il sorriso. Nel ricordo, credo che oggi in testa a tutti vada chi è stato vittima, chi ha perso la vita per malattia da Covid; ai loro familiari va anche un commosso ricordo di tutti noi che siamo qui, in particolare di coloro che si sono trovati a esercitare responsabilità.

Per quanto mi riguarda, ci sono alcune date che sono stampate nella mia memoria. Il 21 febbraio si decise che Codogno doveva chiudere. Posso ricordare a quest'Assemblea e a me stessa dove esattamente mi trovavo nel momento in cui uscì la notizia di quel primo malato; primo per modo di dire, perché era chissà che numero, visto che non siamo mai stati in grado di ricostruire dove e chi fosse il paziente zero o il paziente uno. Io ero a Torino, stavo facendo una visita all'ospedale pediatrico, perché avevo in corso una sorta di missione: avevo la delega alla medicina per l'infanzia e avevo deciso di visitare gli ospedali. Ero a Torino, scrissi un messaggio sms al ministro Speranza, appena uscita la notizia Ansa che diceva che era stato verificato un caso di un italiano; prima di quello c'erano stati due famosi turisti cinesi che avevano attraversato il Paese. Avevamo tutti tirato un sospiro di sollievo dopo che per un mese non c'era stata più apparentemente alcuna traccia. Nessuna Regione aveva capito, compreso, rintracciato casi che probabilmente invece si andavano uno dopo l'altro preparando ad esplodere tutti insieme.

Ebbene, scrissi al ministro Speranza chiedendogli se fosse utile che anch'io fossi presente all'incontro a Milano che il Ministro, insieme al vice ministro Sileri, si accingeva a fare con il presidente Fontana. Andai anch'io a Milano. Di lì in poi è cominciata un'altra vita per tutti, per tutti noi che abbiamo esercitato quelle responsabilità e poi, di mano in mano, per il Paese.

A Codogno, all'idea che si chiudesse, vi devo confessare che ho provato e provo ancora quel sentimento di panico e di terrore che si prova dinanzi all'immagine di un Paese che veniva chiuso, da dove non si poteva più uscire e in cui non si poteva più entrare. Nella mia personale esperienza - ma sfido chiunque di voi a dirmi se c'è un altro caso - c'era solo una lettura che rende l'idea ed è quella di un romanzo che sicuramente tutti conoscete molto bene,

«I promessi sposi», dove per la peste si chiude tutto. Io pensavo che fosse quasi crudele quest'idea, tant'è che c'era all'epoca un collega - ero stata sua collega come deputata leghista - che ricorderete sicuramente, l'onorevole Guidesi, che era cittadino di Codogno e rimase chiuso insieme a tutti i suoi concittadini. Ci scrivemmo più volte in quel periodo.

La seconda data, il 26 febbraio 2020, è quella della prima informativa del Governo: credo che difficilmente si possa dire che il Governo non fu pronto a riferire immediatamente al Parlamento la gravità della situazione.

Poi c'è una terza data che resta incancellabile nella mia memoria: il 27 marzo 2020, Papa Francesco solo in quella piazza che tutti gli italiani videro. Si comprese da quel gesto, dalle sue poche parole - abbiamo però dimenticato - che ci poteva essere solo una cosa più grave della pandemia ed era sprecare quella pandemia, sprecare quel dolore, sprecare quella sofferenza. Oggi è la dimostrazione che quelle parole non sono state comprese. (*Applausi*). È una dimostrazione molto grave che quelle parole non sono state comprese, perché tutt'altro avremmo dovuto fare in Parlamento che prendere questa strada.

Infine, c'è un'altra data che personalmente ho impressa nel cuore: il 2 aprile 2020, con il ministro Boccia e con altri, decidemmo di accompagnare a Bergamo medici e infermieri volontari, a cui davvero va una profondissima gratitudine, non solo nostra e di quelli che sono qui, ma di tutti gli italiani che hanno saputo riconoscere quanto generoso sia stato il loro gesto. (*Applausi*). Mi chiamò il ministro Boccia e mi chiese di accompagnare il gruppo che andava a Bergamo: ci andai insieme al professor Franco Locatelli. Un gruppo andava a Brescia e un altro gruppo andò a Bergamo. Quando arrivai a Bergamo con l'aereo di Stato ricordo quell'aeroporto deserto. Ricordo i medici, gli infermieri, ricordo il silenzio e guardate che il silenzio è un altro dei ricordi che porto nel cuore. Ognuno di noi dovrebbe sforzarsi di ricordare come si sentiva, quali erano le impressioni, le sensazioni, i sentimenti, chiusi nelle proprie case, circondati tutti da quel grande e incredibile silenzio che è diventato sacrale in un certo modo, perché accompagnava, giorno dopo giorno, il trasformarsi di un'epidemia che faceva sempre più paura per la sua incapacità di essere conosciuta e impossibilità di trasformarsi in provvedimenti clinici, in terapie e in cure. Non c'erano gli strumenti.

C'era un silenzio che però accompagnava una comunità che aspettava col fiato sospeso le decisioni, ma che al tempo stesso noi sentivamo vicina. Vi devo dire che quel 2 aprile a Bergamo, quando andai a visitare l'ospedale che gli alpini regalarono alla città - e li trovai incredibilmente pieni di vita, di voglia di fare e di rispondere - ho avuto la certezza che questo Paese si sarebbe rialzato e avrebbe trovato la forza di ricostruire, passo dopo passo, ciò che la pandemia gli stava portando via.

Ebbene, queste date le porto con me, le porterò con me e ancora mi accompagnano.

Userò per questo mio intervento un testo, che ho consegnato ed è stato pubblicato, di uno dei tantissimi confronti a distanza che si sono tenuti, quando ancora ero Sottosegretaria alla salute nel Governo Conte II e quando la via di uscita dalla pandemia, individuata poi essenzialmente e principalmente nella vaccinazione di massa, era ancora tutta da percorrere. È per questo che è così grave che oggi in realtà ci si appresti, con l'istituzione di questa

Commissione, a riaprire di nuovo i dubbi tra i cittadini italiani sul valore della vaccinazione. Se oggi ci si può ammalare di Covid, e sta avvenendo ancora tanto - sono sicura che ognuno di voi ha un parente o un amico che in questi giorni, in queste ore o nei giorni scorsi è stato ammalato di Covid - se oggi lo possiamo raccontare con più serenità è proprio dovuto al fatto che ci siamo vaccinati. E noi sapevamo che quella era l'unica strada. (*Applausi*).

Invece continuare a insinuare il dubbio che il vaccino sia appunto un siero, che forse produrrà dolore, sofferenze e danno, credo sia di una gravità estrema. Ma anche a questo servirà quella Commissione ed è per questo che mi ha sorpreso molto che Italia Viva sia andata dietro a tale faccenda. Se avessimo voluto una Commissione - cosa a cui assolutamente nessuno di noi si sarebbe mai opposto - destinata e finalizzata a conoscere e a comprendere davvero quali sono i percorsi migliori dal punto di vista organizzativo e amministrativo e soprattutto quale servizio sanitario serve a questo Paese, dove sono state le falle (perché c'erano) e come sono andate le cose, avremmo dovuto fare come hanno fatto gli inglesi e tanti altri Paesi, con una commissione indipendente dalla politica.

Tutti sappiamo che ad un certo punto il tema della pandemia - ahimè - è diventato una bandierina. Sono state ricordate le frasi dell'attuale *premier* Meloni e ce li ricordiamo tutti quelli che dicevano, in piazza del Popolo, che bisognava opporsi alle mascherine e a tutto il resto e che facevano le manifestazioni contro le chiusure. In piazza del Popolo c'erano tutti: c'erano Fratelli d'Italia, c'era la Lega e c'erano i colleghi o esponenti di Forza Italia. Così come c'erano, nell'agosto successivo, quelli che dicevano che un giorno bisognava chiudere e un giorno bisognava aprire, un giorno non chiudete abbastanza in fretta e un giorno chiudete troppo, e che andavano a ballare o rivendicavano l'assoluto diritto di aprire le discoteche durante l'estate. Poi - guarda che strano caso - è tornato fortemente il Covid.

Dicevo che userò questo testo perché riporta sentimenti e impressioni di ore molto vicine a quei fatti. Dicevo che appunto non si disponeva della vaccinazione. La strada era chiara, ma in quel momento non c'erano le dosi indispensabili per intraprenderla. Di fronte all'idea che ci si potesse impiegare così poco - ricordo quando il ministro Speranza annunciò che si contava di riuscire ad avere il vaccino in un anno, di fare molto veloce e di riuscire a compiere la prima vaccinazione, cosa che poi riuscimmo a fare, nel dicembre 2020, poco prima che poi, nel 2021, davvero cominciasse invece a funzionare - c'erano anche molti scetticismi, persino nel mondo della scienza, che si interrogava su come questo fosse possibile. Questa è un'altra cosa che ci siamo dimenticati. Come è stato possibile? È stato possibile perché, una volta tanto, abbiamo capito che quella cosa era la più importante. Ma c'era proprio bisogno di avere questa lezione, questo schiaffo in faccia, per capire che bisogna potenziare la ricerca quando parliamo di salute, che bisogna studiare, bisogna impegnarsi e bisogna metterci le risorse che servono?

Dobbiamo aspettare che accada per scoprire che non abbiamo numero sufficiente di posti letto e che tra noi e la Germania - dato che oggi parliamo di decessi - c'era una differenza abissale in numero di posti letto e di macchine per la respirazione? C'erano Paesi che avevano già molto di più di noi, mentre noi avevamo coltivato l'idea che la resilienza del Servizio sanitario nazionale,

la sua straordinaria capacità di rispondere nonostante i tagli, fosse ancora così importante. Invece non era così: i tagli hanno pesato molto.

La strada - come dicevo - era chiara e con l'arrivo dei vaccini in Italia e in Europa e l'avanzare della campagna c'è stata la svolta che avevamo sperato. Tuttavia, fino a quel momento si è dovuto combattere facendo ricorso al distanziamento sociale - parola che abbiamo, anche questa, dimenticato - all'isolamento vero e proprio, ai dispositivi di sicurezza, al potenziamento delle terapie intensive, alla messa a punto di protocolli terapeutici. Ancora oggi, a grande distanza da allora, dall'individuazione del cosiddetto paziente uno, sono in corso studi e ricerche che stanno approfondendo e cominciano davvero a darci risposte, a chiarire dinamiche degli eventi, a interrogarsi sui fatti, sulle risposte del sistema immunitario. Tuttavia, sono ancora molti i dubbi e le domande che la scienza si sta ponendo.

Tutto questo non ha interrogato e non interroga solo la scienza, ma chiama in causa la politica, a cominciare da coloro che hanno avuto l'onore - io lo considero tale - e la responsabilità di governare in quanto componenti di Esecutivi nazionali, ma anche di amministratori regionali, a cominciare dai Presidenti delle Regioni, che oggi voi volete lasciare fuori a qualunque costo - guarda che strano caso - ma anche in quanto eletti. In questo io mi rivolgo a chi era in Parlamento: sottosegretario Gemmato, ci incontravamo in Commissione, dove io andavo spessissimo, abbiamo vissuto in Commissione. Gli eletti di allora erano tanti, e oggi ne rivedo ancora molti qui, e si sono trovati a svolgere il loro lavoro parlamentare. Mi domando se vi siete fatti anche voi una domanda. I primi tempi io ricordo una grande unanimità nelle decisioni e nelle scelte. Ma questo vale in riferimento non solo all'attualità e ai suoi protagonisti, ma anche a chi ha governato in passato e ha progressivamente ridotto le risorse e le forze del Servizio sanitario nazionale.

La pandemia ha trovato totalmente impreparata non solo l'Italia, ma anche il mondo, la Cina, dove tutto ha avuto inizio, l'Europa e tutti i continenti. La differenza, nella gravità e nella severità dell'impatto, è stata determinata dal tempo, una variabile che ad ogni analisi si rivela centrale, e non solo perché il Covid corre e correva e ha costretto a correre sperabilmente più forte chi doveva contrastarne la diffusione, una macchia d'olio che si espandeva e debordava per ogni dove. Questo perché conoscere la natura del *virus* e avere nozione di come combatterlo prima che arrivasse avrebbe fatto un'enorme differenza. Non per caso si dice che l'Italia ha pagato un prezzo gigantesco, perché è stato il primo Paese occidentale ad essere colpito.

Anche per queste ragioni, la prima riflessione che spetta alla politica riguarda il ruolo dell'Europa e delle organizzazioni europee, come lo European centre for disease prevention and control (ECDC) e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). L'Italia si è trovata sola, forse persino pagando, in una fase iniziale e in termini di immagine internazionale, il prezzo di questa sua condizione di solitudine. Anche in questo caso faccio appello alla memoria, ai ricordi: all'inizio sembrava quasi una vergogna che questo Paese fosse così fortemente colpito dal Covid, come se fosse una colpa. L'Europa, però, in quel momento non ha saputo fare fronte comune nel momento in cui a Roma il ministro Speranza decideva di bloccare gli arrivi dalla Cina. Guardate che è stato ovunque criticato, aggredito, preso in giro per questa decisione.

Eppure, se l'Europa avesse seguito quella decisione, probabilmente avremmo frenato molto di più la pandemia che stava arrivando.

Lanciavamo una richiesta di attenzione collettiva rispetto a un pericolo sconosciuto.

A Bruxelles in una prima fase si è trascurato questo problema, come se fosse una vicenda destinata a non riguardare l'intera Comunità europea e non è stata colta l'enormità della sfida che avrebbe di lì a poco messo a dura prova tutti i sistemi sanitari di tutti i Paesi. L'OMS, dal canto suo, ha impiegato un tempo eccessivo a dichiarare che il mondo era di fronte a un'emergenza sanitaria globale. Guardate che l'emergenza sanitaria globale entra nelle parole dell'OMS il 30 gennaio 2020, un tempo davvero troppo lungo per mettere nero su bianco che quella da SARS-CoV-2 era pandemia, 11 marzo 2020. L'informativa del Ministro è del febbraio, come vi ho detto. L'European centre for disease prevention and control (ECDC) riunito a Solna, in Svezia, il 18 e il 19 febbraio, aveva minimizzato il rischio.

Guai, però, se cercassimo oggi e ci ricordassimo solo questa responsabilità. Sarebbe un errore, l'ennesimo della politica. Ciò non toglie che dobbiamo sapere come sono andate le cose, se davvero siamo intenzionati ad agire perché non accada mai più. E, quindi, certamente occorre fare una grande pressione sull'Europa perché costruisca una risposta a future pandemie a fatti, perché vicende come queste trovino non solo i Paesi singolarmente e individualmente indicati, ma tutta l'Europa pronta a dare una risposta. Dopo gli errori, per fortuna l'Europa ha saputo fare molto bene, come in occasione delle trattative per la produzione del vaccino e degli altri strumenti come i dispositivi e le terapie che si sono rivelati essenziali e indispensabili. Ma voglio ricordare anche come l'Europa, in qualche modo nella persona di Ursula von der Leyen, volle dare un segno a questo Paese, che era anche un modo per dire a questo Paese che si erano anche loro sbagliati. E lo ha fatto quando è venuta fisicamente a salutare e ha voluto esprimere venendo qui in Italia la sua vicinanza europea a un Paese profondamente sofferente come il nostro era in quei giorni. Così come la dichiarazione di Roma siglata al termine del Global health summit - altra cosa che abbiamo dimenticato - del maggio 2021 ha davvero saputo esprimere.

Soprattutto, ha saputo dimostrare il proprio valore e il proprio ruolo per i destini individuali e collettivi quando ha varato il piano di ricostruzione europeo che ci accompagna e che ci dovrebbe accompagnare e che purtroppo questo Governo, soprattutto nella parte della salute, sta secondo me davvero trascurando eccessivamente. Invece da quel PNRR dovevano venire fuori risposte importanti, a cominciare da quella della medicina del territorio su cui questo Governo oggi è ancora al caro amico. (*Applausi*).

Non ci sono un piano, un progetto, una parola. Quella era la prima risposta di un Paese che non vuole sprecare, come ci aveva detto il Papa. Più grave ancora di questa sofferenza, c'è solo sprecare tutto questo e noi lo stiamo facendo, voi lo state facendo.

Sul Piano nazionale non possiamo che indicare la progressiva riduzione di risorse destinate alla sanità, ma persino nell'affievolirsi del senso del valore del Servizio sanitario pubblico, perché è venuto lentamente meno il

senso del valore di uno straordinario patrimonio di questo Paese che è il Servizio sanitario nazionale. E poi c'è lo smantellamento dei distretti, dei dipartimenti di prevenzione, perché eravamo impreparati e il paziente di Codogno sembrava il paziente 0 o 1. Peccato però che se andate a prendere la rassegna stampa del dicembre 2019 della Lombardia, troverete un grande numero di articoli in cui si denuncia la presenza di una strana diffusione di polmoniti, di influenze molto gravi e ci si interrogava in merito. Parlo del «Corriere della sera», pagine di Milano del dicembre 2019.

E forse, quando chiamiamo in causa la Regione Lombardia, lo facciamo perché sappiamo che i dipartimenti di prevenzione o i distretti sanitari avrebbero dovuto provare a interrogarsi, quando in televisione cominciavamo a vedere le immagini dei cinesi prigionieri nei condomini in cui vivevano e li guardavamo come fosse una cosa così lontana e distante da noi che non avrebbe mai potuto toccarci (succede in Cina, pensavamo; come se si sapesse che la Cina non abbia alcuna possibilità di competere con noi). Eppure noi intanto avevamo strane pandemie di polmonite a cui nessuno ha poi davvero pensato, né è andato a cercare cosa fossero, perché neanche gli è venuto in mente.

E sono molto orgogliosa, da donna, di poter dire che sia stata una donna a farsi venire l'intuizione di cercare di capire cosa stesse succedendo a Codogno.

Ecco, in tutto questo clima che ho voluto in qualche modo ricordare, vorrei citare, per la straordinaria onestà intellettuale che le ha accompagnate, le parole di un grande clinico italiano che ha fatto parte del comitato tecnico scientifico, il CTS. Mi riferisco a uno pneumologo di chiara fama, il professor Richeldi. Nella sua straordinaria onestà, il professor Richeldi ha pubblicato un libro che vi invito a leggere, perché già in esso, secondo me, trovereste tutte le risposte che dite di voler cercare con questa Commissione d'inchiesta sul Covid.

Egli racconta che nel dicembre 2019, durante una elegante cena romana, una signora lo avvicinò e gli chiese notizie sulle terribili polmoniti che stavano dilagando in Cina, per sapere se sarebbero arrivate anche da noi. Richeldi confessa di aver sentito un grande disagio di fronte a quella domanda e poi di aver compreso che gli derivasse dal non averci mai pensato. Era il dicembre 2019.

A quel punto, decise di scrivere a un amico e collega che aveva conosciuto e con cui aveva lavorato a Londra (poi è rientrato in Italia, per fortuna, il professor Richeldi). A quella *email* tanto ingenua, mandata da un cittadino occidentale, in cui si chiedeva cosa stesse succedendo da loro, quel medico cinese rispose, sempre via *email*: tutto tranquillo, è tutto sotto controllo.

Peccato però che nei giorni successivi, dopo quell'*email* rassicurante, arrivò al professor Richeldi un pacchetto regalo (venne chiamato con la richiesta di andarlo a sdoganare, poiché arrivava dalla Cina). Quel pacchetto conteneva decine e decine di mascherine: era un segnale evidente che il professore dalla Cina voleva mandare al suo collega, a cui aveva dovuto mandare una comunicazione ufficiale - non essendogli possibile fare altro, evidentemente - ma al quale al tempo stesso voleva far capire quello che stava accadendo, affinché ci si preparasse.

Ebbene, il professor Richeldi, che poi, come dicevo, ha fatto parte di quel comitato tecnico scientifico, non solo scrive com'è stato chiamato, ma racconta, dopo essersi trovato in una stanza della sede operativa della Protezione civile in via Vitorchiano (dove abbiamo vissuto il ministro Boccia, io e tanti altri, anche molto più meritevoli di noi di essere ricordati qui oggi) e di aver trascritto nel suo diario, al ritorno a casa dopo quei giorni e quelle notti, semplicemente: epidemia ignota, senza precedenti (questo avveniva nella seconda metà di febbraio); zero studi a cui fare riferimento; solo noi colpiti in tutto il mondo (così sembrava); oltre alla Cina, nessun protocollo per affrontare il virus, nessuna cura.

Un vero *shock* per uno scienziato, che però oggi spiega tanto di ciò che da quel momento in poi abbiamo fatto e della tanta straordinaria strada che abbiamo percorso.

Noi dobbiamo essere orgogliosi di quello che questo Paese ha saputo fare, perché ha dato un esempio che è stato poi ripreso dagli altri Paesi europei, a cominciare dalla Francia, dalla Germania e dal Regno Unito, che hanno adottato, esattamente come noi, l'isolamento assoluto e l'obbligo della mascherina. Questi paesi sono andati nella stessa identica direzione e ci hanno elogiato pubblicamente.

Fate molto male, oggi, a pensare che si possa processare fintamente la storia e fa molto male chi, come ho sentito ieri in quest'Aula, ricorda le buone Commissioni di inchiesta. Peccato che abbia dimenticato, ad esempio, la Commissione Telekom Serbia. Una Commissione che sceglie con una maggioranza politica qual è il risultato di quell'indagine, è una Commissione che tradisce la fiducia degli elettori e tradisce anche i suoi compiti.

Noi non abbiamo paura, però vi conosciamo; ed è per questa ragione che pensiamo che questa Commissione non doveva in alcun modo avere corso. In ogni caso, non temiamo e portiamo davvero a testa alta la responsabilità di ciò che è stato fatto. Lo facciamo con disciplina ed onore. Lo faremo fino in fondo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Alla luce della convocazione della Giunta per il Regolamento, sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 14,45.

La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 14,16, è ripresa alle ore 14,52*).

La seduta è ripresa.

È iscritto a parlare il senatore Lisei. Ne ha facoltà.

LISEI (*FdI*). Signor Presidente, ho ascoltato il lungo dibattito. È difficile parlare di quel periodo storico in Italia, anche perché sembra passata un'eternità; sembrano passati davvero tanti anni, più di quelli realmente trascorsi, da quando il Covid ha travolto l'Italia e gli italiani, e da quando oltre 190.000 nostri concittadini sono morti, molti dei quali non sono stati neanche abbracciati dai propri cari poiché morti da soli nelle corsie degli ospedali o nelle case di cura per anziani. Sembra passato tantissimo tempo, ma in realtà ciò che è successo in quel periodo credo che sia rimasto nella memoria di tutti. È stato un periodo nel quale le famiglie italiane hanno vissuto dei

drammi, hanno visto i parenti morire, si sono visti chiusi in casa. L'Italia ha visto qualcosa che non avrebbe mai pensato di vedere.

L'ha già detto qualcuno prima di me: lo scopo di questa Commissione d'inchiesta è fare chiarezza e dare delle risposte all'Italia e agli italiani. Qualcuno ha detto che questa Commissione d'inchiesta è un atto di vigliaccheria; qualcuno ci ha dato dei vigliacchi. A me però hanno insegnato che i vigliacchi sono quelli che scappano e non mi sembra che questa maggioranza sia scappata dalla Camera quando è stata votata la Commissione Covid; non mi sembra che fosse questa maggioranza o Fratelli d'Italia a scappare dopo le conferenze stampa a reti unificate per non dare risposte agli italiani. *(Applausi)*. Non mi sembra che sia questa maggioranza a scappare per non dare le risposte che verranno date dalla Commissione d'inchiesta. Mi sembra che sia qualcun altro che stia scappando e che sia vigliacco. Lo dico perché molti hanno detto: noi ci siamo assunti le responsabilità di quello che abbiamo fatto.

A me hanno anche insegnato che chi si assume le responsabilità lo fa fino in fondo: se le assume prima, se le assume dopo e se le assume durante quello che accade. Oggi noi vi chiediamo: vi volete assumere quelle responsabilità? Avete il coraggio di spiegare perché avete fatto determinate scelte? Avete il coraggio di dare le risposte che in quel periodo non avete dato? *(Applausi)*. Questo è quello che vi chiediamo e quello che bisogna dire in quella Commissione. Questo vuol dire assumersi le responsabilità. *(Proteste)* Calmi, colleghi, state calmi.

PRESIDENTE. Colleghi, lasciamo intervenire il senatore Lisei.

LISEI *(Fdi)*. Calmi, non vi arrabbiate: camomilla e vigile attesa. *(Proteste)*. Sto per finire, non vi preoccupate. State calmi.

PRESIDENTE. Senatore Lisei, si rivolga alla Presidenza.

LISEI *(Fdi)*. Allora, assumetevi le responsabilità di quello che è successo e delle scelte che avete fatto in quel periodo. Assumetevi le responsabilità di quelle scelte *(Commenti)*. Camomilla e vigile attesa, collega.

PRESIDENTE. Colleghi, lasciate intervenire il senatore Lisei. Senatore, si rivolga alla Presidenza.

LISEI *(Fdi)*. Assumetevi la responsabilità di spiegarci perché non avete ritenuto di adottare il piano pandemico, perché non avete ritenuto di utilizzare quello esistente e non l'avete aggiornato. *(Applausi)*.

Spiegateci la responsabilità e spiegateci a che cosa dovevano servire i centri "primule", l'app Immuni, i soldi spesi per roba che non è mai arrivata. Spiegateci perché partivano milioni di mascherine verso la Cina quando servivano in Italia. *(Applausi)*. Spiegateci perché avete nascosto le carte e non rispondevate alle interrogazioni né alla Camera, né al Senato, e non rispondevate neanche agli accessi agli atti. Fratelli d'Italia ha dovuto fare dei ricorsi al Consiglio di Stato - che ha vinto - per avere gli atti. *(Applausi)*.

Spiegate perché avete voluto nascondere tutto in quel periodo e lo volete nascondere oggi. Spiegate - e spiegherete - il rapporto ritirato che doveva essere pubblicato dall'OMS, che diceva che l'Italia non era pronta, perché qualcuno si è adoperato perché non venisse pubblicato. Spiegate agli italiani perché si è voluto nascondere completamente che i vaccini, come qualsiasi altra medicina o vaccino, hanno degli effetti avversi. Degli effetti avversi non si può parlare, perché se non si demolisce il vaccino. Eppure, anche nel bugiardo dell'aspirina sono descritti gli effetti avversi, ma il vaccino non ha effetti avversi.

Spiegate e spiegherete il *green pass*, spiegherete perché ci avete chiuso in casa quando non ce n'era bisogno e quando invece c'era bisogno di chiudere non avete chiuso. (*Applausi*). Avete detto: ci avete chiesto di chiudere e di aprire, non siete stati coerenti. Qualcuno ha ricordato delle date; forse la collega Zampa si è scordata nell'elenco delle date che mentre lei era preoccupata per la diffusione del virus, nel mese di febbraio del 2020, c'erano dei suoi colleghi che facevano gli aperitivi e abbracciavano i cinesi (*Applausi*). C'era il suo sindaco, che è il mio stesso sindaco, che diceva che il coronavirus era una finzione mediatica e c'erano tante persone che negavano l'esistenza del coronavirus. (*Applausi*).

Questo dovete spiegare. Dovete spiegare il fatto che quando era necessario chiudere all'inizio, voi avete detto che eravate prontissimi e avete lasciato tutto aperto, consentendo al virus di diffondersi (*Proteste*) e avete chiuso quando non c'era da chiudere. Dovete spiegare questo agli italiani. Mi dispiace. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Per favore lasciamo intervenire il collega, come i colleghi hanno lasciato intervenire voi.

LISEI (*FdI*). Però siamo felici se da questa brutta e drammatica esperienza tutti abbiamo imparato tante cose. Voi avete imparato che bisogna difendere i medici e noi ne siamo strafelici, perché i medici sono diventati eroi, ma durante quel periodo i medici erano da soli nelle corsie, senza le mascherine, senza i dispositivi di protezione e senza gli strumenti. (*Applausi*).

All'inizio della pandemia a coloro che avevano le mascherine era impedito di utilizzarle. Sono state date delle direttive negli ospedali: non mettete le mascherine, perché spaventate la gente. (*Applausi*). Questo veniva detto negli ospedali e questo veniva detto in tanti luoghi d'Italia: non mettete le mascherine, perché spaventate le persone. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Per favore, lasciamo intervenire il collega, come i colleghi hanno lasciato intervenire voi. E due.

LISEI (*FdI*). Noi siamo contenti che anche voi da questo tragico periodo abbiate imparato qualcosa. Sono contento di aver sentito la senatrice Zampa ricredersi sui tagli alla sanità e parlare di tagli alla sanità, seduta a fianco di Beatrice Lorenzin, che ha fatto quei tagli alla sanità prima di lei. Ne siamo felici. (*Applausi*).

Tutti possono fare degli errori. Era molto semplice evitare questa Commissione d'inchiesta, perché tutti fanno degli errori; io per primo faccio tantissimi errori. Il problema è prendere contezza dei propri errori, ammettere di aver fatto quegli errori, spiegare perché qualcuno ha fatto quegli errori. Ma voi ci avete raccontato fino ad oggi che siete stati bravissimi, che qualsiasi errore è sanato perché era una situazione di emergenza, che qualsiasi cavolata sia stata fatta era inevitabile. Però i dati dell'Italia, rispetto agli altri Paesi, ci dicono che l'Italia, nonostante sia stato il Paese con le maggiori restrizioni al mondo, è anche il Paese che ha i dati peggiori per quanto riguarda i contagi. Quando l'Italia chiudeva e altri Paesi aprivano, come la Svezia, qua venivano criticati e venivano guardati come dei marziani. Venivano inseguite le persone con i droni sulle spiagge; ci sono state delle scene surreali durante la pandemia.

Io credo che, se non si ha niente da nascondere e se non si è vigliacchi, si affronta la Commissione d'inchiesta con la massima serenità, con la serenità di chi anche in quel periodo o in parte di quel periodo governava (*Commenti*). Invece c'è qualcuno che evidentemente ha paura della Commissione di inchiesta, c'è qualcuno che pensa e ha paura che la Commissione d'inchiesta sia un plotone di esecuzione. Si è parlato di plotone di esecuzione. (*Commenti*). Camomilla e vigile attesa, ragazzi.

PRESIDENTE. Per favore.

LISEI (*FdI*). Qualcuno ha paura che questa Commissione d'inchiesta sia un plotone di esecuzione. Qualcuno ha paura che useremo questa Commissione d'inchiesta per sostituirci alla magistratura. Qualcuno ha paura che questa Commissione d'inchiesta venga utilizzata come uno strumento per condannare l'operato di chi c'era allora. Guardate, vi dico una cosa: forse non ve ne siete accorti, ma l'amico Conte e l'amico Speranza sono già stati condannati dagli italiani. Quella maggioranza è già stata condannata dagli italiani il 25 settembre. (*Applausi*). È già stata punita per le scelte che ha fatto; noi non dobbiamo condannare nessuno e non dobbiamo sostituirci alla magistratura, anche perché, se il timore fosse quello, non bisognerebbe fare neanche una Commissione d'inchiesta, visto che le Commissioni d'inchiesta hanno un'altra funzionalità, come ha detto molto meglio di me il collega Renzi. Per carità, abbiamo fatto Commissioni d'inchiesta su qualsiasi cosa; magari qualcuno può ritenere che fare una Commissione d'inchiesta su un evento come questo sia inutile.

Noi riteniamo di no e riteniamo che la Commissione abbia uno e un solo scopo, quello di perseguire la verità. Ha uno e un solo scopo, quello di spiegare a milioni di italiani perché sono successe determinate cose. Ha uno e un solo scopo, quello di scoprire, anche all'interno dei procedimenti giudiziari che ci sono, chi ha detto cosa e cosa è accaduto veramente. Credo che, quando si persegue e si insegue la verità e la trasparenza, saranno poi gli italiani a giudicare se la Commissione d'inchiesta Covid era utile o meno. Noi non abbiamo paura; qualcun altro evidentemente ne ha molta. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

BERRINO, *relatore*. Signor Presidente, è difficile replicare dopo un dibattito che ha anticipato molti dei temi, soprattutto polemici, che saranno oggetto della Commissione, una volta approvata la sua istituzione, tuttavia qualche precisazione è bene farla.

La Commissione d'inchiesta ha lo scopo, come è scritto e come è anche stato ripetuto da me nella relazione, di evitare gli errori e prevenirli in futuro, con una preparazione migliore nel caso arrivasse un'altra pandemia. È chiaro che per preparare al meglio il Paese (come non si è fatto prima del 2020), ad una futura pandemia - semmai ci dovesse essere -, bisogna capire se qualcosa non ha funzionato e in tal caso come farlo funzionare meglio. Se oggi fossi in minoranza dopo essere stato al Governo, sentendo gli interventi dei tanti senatori intervenuti e la loro consapevolezza di aver fatto tutto il possibile sulla base delle conoscenze e, come ha detto qualcuno, sulla base delle condizioni nel momento in cui bisognava prendere le decisioni, non avrei nessuna paura, perché sarei certo che da questa Commissione uscirà la verità e sarei certo che la verità sarà quella che non poteva essere fatto niente di più, se quelle erano le condizioni e le conoscenze di partenza. Sarei convinto di votare per l'istituzione di questa Commissione d'inchiesta perché all'esito dei suoi lavori, quando sarà costituita, avremo finalmente una verità basata sui fatti e quella Commissione metterà a tacere tutte le polemiche che in questi anni, esattamente dal marzo 2020, si sono succedute e moltiplicate nel Paese. La Commissione potrà dare uno stop a queste polemiche e a queste accuse, molte volte reciproche, e i parlamentari della Repubblica, con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, avranno analizzato tutto ciò che compete loro. Mi chiedo quindi in cosa può far paura una Commissione che deve dare queste risposte, perché non si vuole questa Commissione che deve dare queste risposte nel pieno delle conoscenze scientifiche che potrà avere leggendo tutti gli atti?

Non solo i colleghi che oggi siedono all'opposizione e che hanno avuto ruoli di Governo hanno dovuto gestire la pandemia. Io ero assessore presso la Regione Liguria e, sebbene all'epoca fossi all'opposizione in Parlamento, ero in maggioranza in Regione, dove abbiamo dovuto fare moltissime scelte, alcune anche antecedenti a quelle del Governo: il 24 febbraio 2020 la Liguria ha emanato un'ordinanza molto restrittiva rispetto a ciò che i cittadini liguri potevano fare. Anche noi lo abbiamo fatto con le conoscenze che avevamo in quel momento e io non avrei nessuna paura se in Regione Liguria fosse istituita una Commissione d'inchiesta su come l'amministrazione regionale ha gestito il Covid. L'ossessione per la Lombardia mi pare fuori luogo, atteso che quella è l'unica Regione ad aver attivato una Commissione d'inchiesta sul Covid. Quella è la vera ossessione, non la nostra di cercare le colpe di chi in quel momento ha gestito la vicenda; noi intendiamo solo analizzare se ci sono stati errori, che non si devono più ripetere in futuro nella malaugurata ipotesi in cui dovesse tornare una pandemia. Evitando tali errori saremo in grado di salvare vite umane, come non si è potuto fare dal 2020 in poi. Questo vogliamo fare con la Commissione di inchiesta ed è scritto nel testo del disegno di legge, se lo si fosse letto bene.

Ci sarà poi anche una parte di ricerca per valutare se ci sono stati degli sprechi, se ci sono stati comportamenti al limite del lecito o dell'illecito, come si fa in tutte le Commissioni.

Mi dispiace che un'altra ossessione che colpisce soprattutto un Gruppo politico sia quella dei banchi a rotelle, perché non c'è bisogno di far rientrare le Regioni nelle competenze della Commissione d'inchiesta per capire se i banchi a rotelle fossero necessari e da chi sono stati scelti, perché se li hanno scelti i dirigenti scolastici rispondevano al Ministero dell'istruzione, dove c'era uno dei vostri rappresentanti.

Quindi, basta chiedere al Ministero dell'istruzione cosa è successo nel 2021, senza dimenticare che la Ministra dell'istruzione, nel libro che ha scritto, ha ribadito e ha rivendicato la bontà della scelta dei banchi a rotelle, ma questo avremo modo di vederlo nei prossimi quattro anni all'esito di ciò che la Commissione Covid scoprirà e dirà.

Infine, ci sono aspetti che sono incomprensibili e che è bene capire anche in prospettiva futura, come quando si è deciso che sui *pullman* di trasporto pubblico non si potesse salire prima oltre il 30 e poi il 50 per cento della loro capienza, unico caso in Europa che ha esposto l'Italia a un caos nei trasporti e a spese incredibili per portare, ad esempio, i ragazzi a scuola, con i treni che viaggiavano mezzi vuoti per comando quando non ce n'era alcuna necessità, quando nessun altro Paese ha adottato questa misura. Oppure, quando si stabilì che sulle macchine si potesse stare in due, uno seduto davanti, uno seduto dietro, come se nell'abitacolo di una macchina il virus non circolasse da davanti a dietro. Sono tutte cose che abbiamo vissuto sulla nostra pelle. Era giusto, era sbagliato? A mio parere era sbagliato, ma ci sarà nella Commissione il modo, anche scientifico, di capire perché certe scelte sono state prese e per capire se tra cinque, dieci o cinquant'anni, se ci sarà ancora questa condizione e con queste stesse macchine, dovremo viaggiare sui *pullman* e sulle macchine nella medesima situazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GEMMATO, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, il mio sarà un intervento volto, da un lato, a portare un contributo che auspico sia di serenità al dibattito di questa sera, nella misura in cui vorrei condividere un sentimento che è quello che sottende all'istituzione di questa Commissione d'inchiesta, che non è punitivo, ma collaborativo e di emersione della verità.

Faccio un esempio. Come la collega Cinzia Pellegrino, anche il relatore senatore Berrino richiamava il tema dei banchi a rotelle. In maniera appassionata, una collega del Movimento 5 Stelle rappresentava le giustissime, a questo punto, motivazioni del Gruppo dei 5 Stelle rispetto alla stessa tematica. La questione dei banchi a rotelle non mi appassiona, ma è probabilmente un'iperbole per rappresentare uno dei probabili sprechi avvenuti durante la gestione della pandemia da coronavirus. Ma cosa c'è di strano se in una Commissione d'inchiesta dovesse emergere la verità anche sul tema dei banchi a rotelle? Da quella verità, tra l'altro, potrebbe emergere che voi avete ragione.

Allora qual è il problema, oggi, rispetto a confrontarsi rispetto a delle tematiche anche per me, se vogliamo, banali rispetto al tutto e a far emergere la verità soprattutto su altre fattispecie?

Poiché in molti interventi, soprattutto da parte dei Gruppi di opposizione, si faceva menzione e si richiamava il Governo in questo provvedimento, ci tengo a puntualizzare un dato per amore dell'architettura dei rapporti istituzionali: come previsto dall'articolo 82 della nostra Costituzione, l'istituzione di una Commissione d'inchiesta è un atto puramente parlamentare, quindi non è stato il Governo a volere l'istituzione della Commissione, ma si tratta di un organo parlamentare che nasce in Parlamento, che non vede rappresentanti del Governo al suo interno e quindi ha una genesi parlamentare e per questo, rappresentando il Parlamento il popolo italiano, ha un'enorme valenza.

I temi da sottolineare sono tanti. Nel dibattito, su uno in particolare vorrei spendere ancora due parole e mi riferisco ai tagli alla sanità. Ero convinto che quando ci si richiamava ai tagli in sanità, si attuasse quell'esercizio diffuso della bugia ripetuta che diventa mezza verità. Pensavo, quindi, che il fatto che continuaste a dire che il Governo Meloni tagliava e taglia il Fondo sanitario nazionale rientrasse nella banale propaganda politica.

Mi sto convincendo che, a furia di ripeterlo, vi stiate convincendo veramente del fatto che il Governo Meloni abbia tagliato il Fondo sanitario nazionale. (*Applausi*). E questo mi porta a citarvi qualche dato e numero, e lo farò in maniera incidentale: me ne scuso con la Presidenza e con l'Assemblea, ma l'argomento è stato introdotto durante la discussione e non posso non lasciare traccia di una verità rappresentata dal Governo.

Nel 2019 il Fondo sanitario nazionale si dotava di 115 miliardi di euro. Per la Fondazione Gruppo italiano per la medicina basata sulle evidenze (GIMBE), Nino Cartabellotta, sempre parco di complimenti nei confronti del centrodestra - ed è giusto così, perché in democrazia più sono le anime e le voci distoniche, meglio è, perché le si dà un contributo - diceva che nei dieci anni precedenti erano stati defianziati alla sanità pubblica 37 miliardi di euro. (*Applausi*). Non dico chi ha governato negli anni dal 2019 al 2014 a ritroso, perché è noto agli atti: c'era chi oggi dice a noi che staremmo tagliando il Fondo sanitario nazionale.

Nel 2024 arriviamo alla cifra - *record* storico - di 136 miliardi di euro. (*Applausi*). Ricapitolando, quindi: nel 2019, 115 miliardi di euro; nel 2024, 136 miliardi di euro; sono 21 miliardi di euro in poco più di quattro anni alla sanità pubblica. Se ci fossero sempre tagli così, direi evviva i tagli alla sanità pubblica, se un Governo li facesse sempre tanto puntuali.

Ora, se nel 2019 con 115 miliardi di euro non si gridava allo scandalo e non si parlava di una sanità complessa e in difficoltà - cosa che in realtà è, evidentemente, così come ha detto il presidente Meloni - insieme a una maggiore dotazione del Fondo sanitario nazionale che abbiamo dato alla Nazione con questa legge di bilancio, servono nuovi modelli organizzativi ai quali siamo chiamati tutti quanti insieme a concorrere.

Peraltro, pur non volendo scendere troppo nel tecnico, lo faccio perché sono nel Senato della Repubblica: se confrontiamo i dati, anche quelli prodotti

dal vostro Governo nel 2023 (specificatamente ad aprile, nel DEF), prevedevate per il 2024 il 6,2 per cento rispetto al PIL di dotazione del Fondo sanitario nazionale e il 6,1 di percentuale rispetto al PIL del Fondo sanitario nazionale; noi in fase previsionale abbiamo appostato il 6,2 (e il 6,2 aumentando la vostra base previsionale). Questo, in primo luogo. *(Applausi)*.

In secondo luogo, rispetto a quello - e lo voglio dire ulteriormente - abbiamo poi aggiunto per quest'anno 3,3 miliardi di euro: quindi, ai 2,3 miliardi di euro in più che avevamo messo nel DEF abbiamo aggiunto 3,3 miliardi, dunque 5,6 miliardi di euro in più solo per quest'anno. *(Applausi)*.

Vi prego: non dite più che stiamo tagliando il Fondo sanitario nazionale oppure continuate a dirlo, ma evidentemente i risultati elettorali non vi arriveranno, perché il popolo italiano non è un popolo di stupidi *(Applausi)* e in generale, ma soprattutto quando si parla di numeri, sa discernere fra chi dice fesserie e chi dice verità.

Grazie. *(Vivi applausi. Commenti)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale per geometri «Giovanni Antinori», di Camerino e Matelica, in provincia di Macerata, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 790 (ore 15,19)

PATUANELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI *(M5S)*. Signor Presidente, prendo la parola per affrontare due questioni.

La prima è che abbiamo appena assistito non a una replica del Governo, ma ad un comizio elettorale. *(Applausi)*. È del tutto evidente - e l'intervento del Sottosegretario lo dimostra - che vi manca la cultura del Governo. *(Applausi)*.

Vi mancano la cultura di Governo e il rispetto istituzionale.

Detto questo, sull'ordine dei lavori, chiedo il non passaggio all'esame degli articoli, ai sensi dell'articolo 96 del Regolamento.

DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Signor Presidente, il mio intervento è contrario alla proposta fatta dal senatore Patuanelli. Quindi, sono favorevole a passare all'esame degli articoli.

VERINI (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Commenti del senatore Boccia*).

Senatore Boccia, sulla richiesta di non passaggio all'esame degli articoli può intervenire un senatore per Gruppo.

Mi indichi l'articolo del Regolamento secondo cui può intervenire un senatore a favore e uno contro, così almeno verifichiamo se la Presidenza ha sbagliato. Se avesse sbagliato, chiederà scusa all'Aula.

Intanto, se desidera intervenire il senatore Verini, ne ha facoltà. Io resto in attesa di capire chi altro può intervenire per il Partito Democratico.

VERINI (*PD-IDP*). Signor Presidente, desidero semplicemente esprimere il mio parere favorevole alla richiesta di non passaggio all'esame degli articoli avanzata dal senatore Patuanelli.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della richiesta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Patuanelli.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Sto ancora aspettando di avere l'interpretazione da parte del Gruppo Partito Democratico.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Signor Presidente, chiedo di intervenire per fatto personale.

PRESIDENTE. Questo tipo di interventi andrebbe fatto a fine seduta, senatrice Malpezzi, ma le lascio comunque la parola.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Signor Presidente, come lei sa, ai sensi dell'articolo 87, comma 3, del Regolamento, quando si discutono provvedimenti adottati da precedenti Governi, i senatori che erano membri dei Governi che li adottarono hanno diritto di ottenere la parola al termine della discussione. Quindi, avendo io avuto un ruolo all'interno del Governo Conte II, quando, in piena pandemia, ero Sottosegretario ai rapporti con il Parlamento, penso di avere non il diritto, ma il dovere di spiegare alcune questioni.

Le spiego perché. Credendo io profondamente nei valori delle Commissioni d'inchiesta, così come sono e come dovrebbero essere le Commissioni di inchiesta, sono molto dispiaciuta della piega che ha preso il dibattito. Da membro di quel Governo, che si è trovato a gestire la pandemia, mi sono sentita e mi sto sentendo sotto processo.

In una Roma deserta per il *lockdown*, risuonavano sui sanpietrini i passi dei pochi che potevano uscire e che uscivano, come per esempio chi aveva dei ruoli di Governo, per provare a trovare delle soluzioni dopo le lunghe riunioni.

Presidente, in quel momento non c'erano ricette per nessuno, perché eravamo il primo Paese europeo ad affrontare la pandemia; eravamo anche il primo Paese in Occidente ad affrontarla. Ricordo ancora - e mi spiace tirarlo in ballo in questo momento - il collega Patuanelli, all'epoca Ministro dello sviluppo economico, che in una telefonata, in uno di quei momenti concitati, mi disse che un Ministro dello sviluppo economico, nel suo cassetto, di norma, ha il piano per rilanciare le imprese - una cosa che oggi non si sta facendo, ma fa niente, non voglio polemizzare - mentre, in quella situazione, doveva trovare il piano per chiuderle. Ricorderemo tutti i codici Ateco. Non era sicuramente per voler bloccare il Paese, ma era per voler salvare vite perché non c'erano un ricettario, una regola o un manuale per la sopravvivenza. C'era da capire che cosa fare andando per tentativi, tentativi che poi sono stati utilizzati dai Paesi entrati in pandemia dopo di noi e che hanno guardato quello che l'Italia ha fatto per provare a farlo. Tra quelle cose - lo dico cercando di riportare un po' di onestà intellettuale nel dibattito - siamo stati costretti nostro malgrado a chiudere le scuole. E ricordo a tutti che le parole con cui abbiamo chiuso le scuole sono state «quei danni li rivedremo dopo», perché noi dovevamo salvare tutti i fragili, evitando qualsiasi forma di contagio e quindi bloccando la vita sociale dei nostri ragazzi. Per farle ripartire, nel primo decreto rilancio abbiamo stanziato per la scuola un miliardo e 331 milioni di euro. Eravamo a giugno 2020. Sto parlando, Sottosegretario, del famoso provvedimento che ha citato prima, il famoso decreto in cui si parla dei banchi a rotelle. Vorrei citarlo per tutti, colleghi, e poi chiudere la parentesi sui banchi a rotelle. Nella mia scuola, quando facevo la professoressa (sono stata in classe fino al 2013), i banchi a rotelle c'erano già; se una scuola porta avanti la didattica innovativa, servono per la lezione per la classe modulata. (*Applausi*). Non voglio però fare lezione su questo. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, lasciamo parlare la collega.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Preciso - per chiudere la parentesi una volta per tutte - che sono stati stanziati fondi non per i banchi a rotelle, ma per assicurare la ripresa delle attività scolastiche, incrementando di 331 milioni di euro il fondo destinato al funzionamento delle istituzioni scolastiche per finalità che ora elencherò. Si trattava di risorse che servivano per l'acquisto di dispositivi di protezione, di materiale per l'igiene individuale o degli ambienti, ma anche per interventi a favore della didattica per le studentesse e gli studenti con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e altri bisogni

educativi speciali; per potenziare la didattica digitale e, poi, ancora per riaprire le scuole, per adattare gli spazi interni ed esterni degli istituti, per garantire lo svolgimento delle lezioni in sicurezza o per l'acquisto di servizi professionali di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Questo è quello che è stato stanziato e per le finalità ora elencate.

Concludo perché vorrei evitare di sentirmi sotto processo per aver provato a lavorare a mani nude per salvare vite umane, per garantire ai nostri ragazzi di rientrare a scuola in presenza, sperimentando ciò che non era ancora stato sperimentato. Per il resto, complimenti, perché invece per voi la politica sta da tutta un'altra parte. Noi proveremo ad aspettarvi là quando ci arriveremo. *(Applausi)*.

Presidenza del vice presidente CASTELLONE (ore 15,30)

PATUANELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI *(M5S)*. Signor Presidente, al di là di classificarlo come comizio elettorale, io ritengo che l'intervento del Sottosegretario abbia dato delle informazioni importanti anche rispetto alla legge di bilancio e, quindi, si configura come comunicazioni all'Assemblea.

Pertanto, ai sensi dell'articolo 105 del Regolamento, sulla base delle comunicazioni del Sottosegretario e quindi del Governo, chiedo la convocazione di una Conferenza dei Capigruppo per calendarizzare immediatamente una discussione su quanto comunicato dal Sottosegretario. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta e convoco la Conferenza dei Capigruppo in sala Pannini.

(La seduta, sospesa alle ore 15,31, è ripresa alle ore 16,11).

FRANCESCHINI *(PD-IDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCHINI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, chiedo la parola anch'io ai sensi dell'articolo 87, comma 3, del Regolamento, in quanto ero Ministro del Governo Conte II e capo delegazione del Partito Democratico. Vorrei fare soltanto una domanda ai senatori di maggioranza.

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, senatore Franceschini. Suspendiamo la seduta in attesa che arrivi il rappresentante del Governo.

(La seduta, sospesa alle ore 16,11, è ripresa alle ore 16,12).

Prego, senatore Franceschini, continui pure.

FRANCESCHINI *(PD-IDP)*. Grazie, signor Presidente.

Come dicevo, chiedo la parola ai sensi dell'articolo 87, comma 3, del Regolamento, in quanto ero Ministro del Governo Conte II, che sarà oggetto della Commissione d'inchiesta.

Vorrei domandare ai senatori di maggioranza: esiste un confine tra il mantenimento della correttezza negli scontri politici anche duri tra maggioranza e opposizione e la scorrettezza nel far valere invece solo la logica dei numeri con arroganza e con prepotenza? (*Applausi*). Potrei dirvi che ho vissuto passo dopo passo il trauma della gestione della pandemia, piombata all'improvviso nella vita del Governo e nella vita degli italiani. Potrei dirvi che sono passati mesi in cui abbiamo operato senza alcun punto di riferimento: non arrivavano notizie da nessuna parte del mondo perché eravamo il primo Paese occidentale a gestire la pandemia. Potrei dirvi del trauma di una gestione ignota, inaspettata nella vita di un Governo e degli italiani. Potrei dirvi che abbiamo operato sempre secondo il criterio di maggior prudenza e, quando molto spesso si è trattato di dover decidere tra salute e economia, abbiamo scelto prioritariamente di tutelare la salute. (*Applausi*). Potrei ricordarvi il dramma dell'assenza di mascherine, delle terapie intensive che non bastavano, del pronto soccorso invasi dalle persone, del numero dei contagi che si prevedeva crescente sempre di più e che andava affrontato. Avevamo il dovere di tentarle tutte, anche a costo di sbagliare perché, quando si governa, si sbaglia anche. Potrei dirvi in coscienza che abbiamo fatto tutto il possibile e che personalmente trovo ingiusto trovarmi in stato di accusa, pur non temendo per niente l'esito di questa Commissione d'inchiesta che lavorerà soltanto secondo criteri di maggioranza. Lo trovo comunque profondamente ingiusto e guardo con un certo apprezzamento quanti professori oggi pontificano; e mi chiedo dov'erano allora, quando c'erano file di persone che morivano nelle ambulanze davanti ai pronto soccorso. (*Applausi*). Dov'erano e perché tacevano? Facile pontificare oggi.

Voglio dire soltanto che le Commissioni d'inchiesta normalmente riguardano responsabilità individuali o fatti specifici. L'anomalia in questo caso, è che si chiede l'istituzione di una Commissione d'inchiesta contro le scelte politiche del Governo precedente. Non è mai successo e nella vostra superficialità non vi rendete conto che state creando un precedente, in base al quale ogni Governo successivo potrebbe creare una Commissione d'inchiesta sulle scelte politiche del Governo precedente: un *boomerang* per voi. (*Applausi*).

Non vi fermerete, lo sappiamo. Non ci saranno casi di coscienza, ma mi basterebbe questo: quando voterete pensate che state sbagliando, che state commettendo un errore, perché le regole della democrazia e dell'alternanza devono restare e devono essere fatte di rispetto reciproco e non di abuso della forza dei numeri e del potere. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signora Presidente, intendo illustrare l'emendamento soppessivo che abbiamo presentato all'articolo 1. In realtà, molte delle ragioni di questo articolo soppessivo le ha spiegate adesso il senatore Franceschini, seppur facendo un intervento non nel merito dell'emendamento, ma più generale rispetto al dibattito politico che si è sviluppato anche nella giornata di oggi e alle cose che abbiamo sentito dire dal Sottosegretario.

Altre cose abbiamo avuto modo di dirle ieri durante l'illustrazione delle questioni pregiudiziali. Ripeto una cosa che ho detto anche ieri e che penso debba entrare in questo dibattito parlamentare. Peraltro se ne era discusso anche alla Camera la scorsa estate, quando il disegno di legge di istituzione di questa Commissione trovò la prima lettura. Io credo che da parte dell'attuale maggioranza ci sia stato davvero come non mai, nella definizione di questa Commissione d'inchiesta, un *mix* di spregiudicatezza, di cinismo e di desiderio di sollevarsi dal comportamento responsabile che dovrebbero mostrare sempre tutte le forze politiche.

Ora a me dispiace dirlo così, visto che anch'io in quei mesi ero al governo di questo Paese, peraltro occupandomi di un settore particolarmente complesso, quale quello della scuola (ero, per l'appunto, Sottosegretario all'istruzione): eravamo in una condizione tale - chi fa finta oggi di non ricordarselo, penso agisca con significativi elementi di malafede - per cui qualunque decisione si prendeva, quella decisione inevitabilmente emergevano contrasti, perché questo accade in una situazione inedita. Fu talmente inedita (lo ricordo ai colleghi, perché forse se lo dimenticano) che quell'anno furono spostate le Olimpiadi. Non semplicemente una scuola chiusa, ma le Olimpiadi. (*Applausi*). Erano duemila anni che non erano mai state toccate, nemmeno durante le guerre. Furono spostate le Olimpiadi, per capire di cosa sto parlando: una cosa un po' più grande della polemica politica che attraversa l'Aula.

Quindi, per l'appunto, eravamo in una fase difficilissima e qualunque decisione da prendere era particolarmente complessa. Tenere aperte le scuole significava inevitabilmente rischiare di far precipitare la condizione sanitaria, chiuderle significava, altrettanto difficilmente, mettere in discussione la didattica così come l'avevamo conosciuta fino a quel momento, sperimentare una cosa complessa come la didattica a distanza. Insomma, era la classica situazione in cui qualunque decisione prendi naturalmente te ne assumi le responsabilità fino in fondo e rischi di sbagliare.

Ora, francamente, è inaccettabile sentirsi fare la morale da oggi e sentirsi dire queste cose da parte di quelle stesse forze di opposizione che in quei giorni - io me lo sono segnato - dicevano: Salvini il 27 febbraio: "bisogna riaprire tutto"; il 10 marzo, sempre Salvini, "riteniamo utile chiudere tutto", a distanza di dieci giorni tutto e il contrario di tutto; i messaggi più contraddittori, il populismo più totale. (*Applausi*). Ma davvero potete avere questa decenza oggi, tre anni dopo, voi che in quei mesi avete raccontato tutto e il contrario di tutto e che per l'appunto non avete avuto la decenza, in una fase così complessa della storia di questo Paese, di farvi fino in fondo carico della complessità della situazione? È la classica situazione in cui Governo e opposizione non dovrebbero esistere, ma dovrebbe esistere semplicemente la salvaguardia dell'interesse di tutti, per gestire la pandemia più complessa con la

quale questo Paese e il mondo intero si sono confrontati nel corso degli ultimi decenni. Davvero potete farci questa morale di quart'ordine?

Davvero chi ha detto, nel corso di quei giorni, che bisognava prima aprire tutto e poi chiudere tutto oggi può cercare di mettere in campo un processo politico, dal quale però, guarda caso, esclude i luoghi dove governavano loro? (*Applausi*). Mi riferisco alle Regioni, in particolare alle Regioni del Nord, guarda caso, tra l'altro, le Regioni più colpite purtroppo dalla pandemia.

Io penso che davvero la propaganda, la strumentalizzazione e il cinismo dovrebbero una volta tanto, quando si parla di cose serie come una pandemia, lasciare il passo, cedere il passo. (*Applausi*). È per questo che abbiamo presentato questo emendamento soppressivo, perché pensiamo che l'istituzione di questa Commissione non sia certo un modo per fare chiarezza sul Covid; non lo vuole essere anche e soprattutto per decisione vostra, visto che avete escluso che questa Commissione potesse occuparsi anche dei livelli di governo territoriale. Essa risponde a una pura scelta politica, che consideriamo e considero profondamente sbagliata e anche profondamente grave. (*Applausi*).

MAZZELLA (*M5S*). Signora Presidente, con questo emendamento all'articolo 1, ma anche con i successivi, voglio precisare che il mio contributo è stato sempre lo stesso, finalizzato a promuovere l'inclusione fra gli elementi di interesse di questa Commissione anche delle Regioni e delle Province autonome. Ritengo che effettivamente adesso, al di là di qualsiasi discussione politica o partitica, aver soppresso dall'inizio la possibilità per tutti noi di conoscere la verità su ciò che è accaduto nelle Regioni, nelle Province autonome, negli enti locali e quindi poi, a catena, anche nelle aziende sanitarie, nelle ASL e nelle RSA significhi effettivamente non avvicinarci neanche un po' alla verità. È chiaro che mancano la voglia e il coraggio, da parte di questa maggioranza, di realizzare un'analisi approfondita e coscienziosa di ciò che ci ha portato a non ottenere efficacia nei territori, in particolare, guarda caso, quei territori del Nord che sono stati sempre governati dal centrodestra. State chiudendo gli occhi ai vostri elettori, alle persone, ai cittadini che vi hanno votato e ai quali non volete svelare la verità, cioè che il sistema sanitario regionale che avete governato ha fallito. In ogni emendamento che ho presentato, all'articolo 1, all'articolo 2 e all'articolo 3, si parla di estendere l'analisi della Commissione parlamentare d'inchiesta alle Regioni e alle Province autonome. Se mi sarà concesso, Presidente, in fase di dichiarazione di voto su ogni emendamento, mi alzerò per ricordare a questo Senato della Repubblica che ha voluto oscurare la verità. (*Applausi*).

MAGNI (*Misto-AVS*). Signora Presidente, il nostro emendamento sostanzialmente dice di trattare anche delle Regioni, proprio perché non abbiamo nessun timore a fare una discussione di merito, purché non sia di pregiudizio politico. È necessaria una discussione di merito - come già dicevo ieri - che sostanzialmente affronti il tema di cosa è successo realmente. Noi proponiamo di estendere l'inchiesta alle Regioni. Cosa dire infatti delle scelte fatte di aprire le RSA per mandarvi le persone malate di Covid, come nel caso

del Pio Albergo Trivulzio? Non l'ha mica fatto il Ministro o il Presidente del Consiglio; l'ha fatto la Regione Lombardia.

Cosa dire, come rispondere a quelle persone che gestiscono le RSA o che devono coordinare o gestire una comunità di disabili quando non viene inviata nessuna deliberazione della giunta regionale (ne conosco proprio personalmente, perché in famiglia c'è una persona che lo fa)? Questa mancanza è dimostrata, sono disponibile a dimostrarla e queste persone devono assumersi la responsabilità ogni giorno, con una tensione fortissima perché c'era il rischio di provocare un'epidemia generale con ripercussioni sui fragili.

Se vogliamo discutere, io penso che, come diceva ad esempio la senatrice Zampa, dobbiamo assumerci la responsabilità del fatto che eravamo di fronte a una situazione inedita in cui si è fatto il massimo possibile e ognuno ha fatto la sua parte. Per questo la proposta in esame è davvero viziata. Non conoscerò il diritto costituzionale a livello professionale, come ieri ha detto qualcuno, però conosco il diritto materiale e quello che succede ogni giorno, quindi non ho bisogno di lezioni da questo punto di vista. In sostanza, vorrei che discutessimo davvero, perché la cosa più importante è che quello che è successo non si ripeta più. Questo è il dato fondamentale. Per questa ragione dovrete accettare l'emendamento 1.2 ed estendere la competenza della Commissione a tutto il Paese, a livello nazionale e regionale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BERRINO, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1.

GEMMATO, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

CASINI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (*PD-IDP*). Signora Presidente, vorrei fare una premessa, soprattutto rivolta ai colleghi della maggioranza e chiedendo loro la cortesia, anche in un'Aula che solitamente si ascolta poco, di ascoltarci a vicenda.

Quando nei mesi scorsi ci furono polemiche che investivano il ruolo del Presidente della Regione Lombardia e del Presidente della Regione Veneto, oltre che del presidente del Consiglio Conte e del ministro Speranza (per altri versi), io intervenni in più di un'occasione per difendere gli uni e gli altri, per dire che ogni strumentalizzazione politica rispetto ad una verità ricostruita *a posteriori* secondo logiche di comodo sul funzionamento delle Regioni Lombardia e Veneto e sul funzionamento del Governo nazionale non poteva che essere una polemica basata solo su intenti politici. Dico questo perché

credo che ci sia in quest'Aula chi in qualche modo si sforza di vedere le cose secondo una logica di obiettività.

Io sono contrario a questa Commissione d'inchiesta, ma aggiungo, a beneficio dei colleghi della mia parte politica che domani si appresteranno a votare una Commissione d'inchiesta istituita per fatti diversi, che io esprimo una contrarietà di fondo all'uso improprio che questo Parlamento da tempo sta facendo sulla costituzione di tutte le Commissioni d'inchiesta. (*Applausi*). Credo infatti che dovremmo incominciare a capire il problema che oggi il Parlamento ha davanti. Io penso che qualsiasi persona in buona fede in quest'Aula, a partire dai tempi di lavoro che basta confrontare con quelli di vent'anni fa o di trent'anni fa, capisce che è in atto una sorta di espropriazione della competenza del Parlamento.

Il Parlamento tutto - anche quello della scorsa legislatura, non mi riferisco solo a quello attuale - registra una drammatica perdita di peso politico e istituzionale a beneficio di altri soggetti (*Applausi*), che naturalmente sono il soggetto del Governo, ma non solo, perché sappiamo che ci sono stati nella storia recente d'Italia anche appropriazioni indebite rispetto al potere autonomo di legiferare del Parlamento da parte di soggetti che le leggi dovrebbero applicarle e non sindacarle. Dunque, abbiamo un problema serissimo di perdita di identità e di peso del Parlamento. Come reagisce il legislatore a questa perdita di peso legislativo? Cercando di avventurarsi sul terreno di nuove competenze e nella storia d'Italia questa pratica è stata riservata a fatti del tutto particolari - pensiamo alla Commissione d'inchiesta Anselmi sulla P2 - eventi che hanno costituito assolute eccezioni rispetto alla normalità.

Capisco che poi si mette tutto nel calderone delle polemiche, ma prima il senatore Franceschini ha detto una cosa terribile, che io condivido pienamente, ovvero che in questo Paese come negli altri - perché questa è la democrazia - i Governi passano (il Parlamento dovrebbe rimanere). Quale principio si istituisce se davanti a emergenze drammatiche come il Covid la maggioranza che segue si prende il diritto di sindacare con una Commissione di inchiesta, che è diversa rispetto a una Commissione di indagine parlamentare che dà un giudizio politico, in quanto la prima ha i poteri dell'autorità giudiziaria? (*Applausi*). Ebbene, cosa accadrebbe se un domani, davanti a una crisi internazionale che il Paese sta vivendo o a un arrivo anomalo di immigrati - perché mai ne sono arrivati come oggi e certamente nessuno di noi in buona fede attribuisce la colpa individualmente alla presidente Meloni, perché non sarebbe leale, sappiamo che ci sono condizioni internazionali che determinano questo fatto - una maggioranza diversa si prendesse il lusso di sindacare sull'operato dell'attuale con l'istituzione impropria di una Commissione d'inchiesta? Colleghi, qui un minimo di *gentlemen agreement* bisogna rispettarlo. Qui il tema non è la paura della verità, perché la paura della verità è un altro film, è un'altra cosa. Tra l'altro, chi dice che c'è paura della verità, si sottopone a un'obiezione che è di una semplicità disarmante: se ci si rimprovera la paura della verità, perché non è stato inserito il riferimento alle Regioni? (*Applausi*).

Colleghi, il tema di fondo è che un Parlamento che rischia di essere espropriato giornalmente si va a prendere competenze che non gli spettano quando ci sono indagini giudiziarie in corso e il principio dell'autonomia della magistratura e anche della sua indipendenza, ma anche le sue prerogative di

avere la responsabilità di un giudizio di questo tipo sono assolutamente insindacabili. Oggi istituimo la Commissione d'inchiesta sulla vicenda del Covid, che è stato sostanzialmente un cataclisma mondiale. Guardate quali altri Paesi stanno procedendo come stiamo procedendo noi: quasi nessuno. Dico quasi perché nella statistica poi magari spunta fuori un piccolo Paese che ha istituito una Commissione d'inchiesta, ma non mi risulta che ce ne sia un altro. Domani istituiremo una Commissione di inchiesta su un fatto drammatico che ha riguardato una famiglia e la sparizione di una ragazza quarant'anni fa. Ma voi pensate realisticamente che il Parlamento possa apportare delle novità sconvolgenti rispetto ad indagini giudiziarie che durano da anni e che sono state peraltro oggi rilanciate dall'autorità giudiziaria? Noi suppliamo a tutto questo con un errore oggi che si moltiplicherà domani in un altro errore.

Voglio dire con chiarezza che voterò contro l'istituzione di queste Commissioni di inchiesta o non parteciperò al voto, perché ritengo che stiamo mettendo un'altra pietra nella delegittimazione dell'istituto parlamentare.

Il Parlamento con queste Commissioni d'inchiesta non sarà più forte, ma registrerà solo le sue debolezze, perché sarà permeabile alle strumentalizzazioni politiche. Mi dispiace molto. (*Applausi*).

NICITA (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA (*PD-IDP*). Signor Presidente, nel chiedere di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 1.1, ne illustrerò le ragioni.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

NICITA (*PD-IDP*). Nell'intervento con cui il rappresentante di Fratelli d'Italia, senatore Lisei, ha concluso la discussione generale, sinceramente emerge tutta una serie di questioni che capire la verità politica che abbiamo di fronte. Se infatti ci fosse stata semplicemente una volontà di conoscenza - come ha appena detto molto bene il senatore Casini, e più giorni passo in Parlamento, più comprendo la vostra sete di conoscenza - allora saremmo di fronte a un elemento positivo che serve alla società.

La circostanza non soltanto delle ragioni dette, ma che ci sia un riferimento all'articolo 1, che fa riferimento anche al fine di far fronte a emergenze future, fa capire la natura dell'intervento, per così dire. Quello che è importante, quando si fa riferimento a una valutazione e quando si fa questo tipo di analisi, dal punto di vista metodologico, è soprattutto distinguere la conoscenza che abbiamo oggi, con il senno di poi, per quello che possiamo fare in futuro, da quella che si aveva nel momento in cui si è presa una decisione.

Oggi abbiamo un grande vantaggio nel valutare cos'è successo in quei momenti terribili: il fatto di essere sopravvissuti. Non abbiamo un controfattuale - per fortuna, aggiungo io - che ci dica cosa sarebbe successo se, invece di quello dell'epoca, allora ci fosse stato il Governo dei decreti *omnibus*, quello con il quale neanche arriva un decreto-legge in Parlamento che viene subito emendato.

Gli unici paragoni che abbiamo a livello internazionale sono gli Stati Uniti di Trump e il Brasile di Bolsonaro, quei luoghi in cui per moltissimo tempo si è negata l'esistenza del virus. Adesso non voglio fare richiami personali, perché non mi appartiene, ma sono stati fatti nella relazione generale e, quindi, devo farli.

Devo ricordare un bellissimo video di un pomeriggio quasi primaverile del 2 marzo, che ho ritrovato poco fa su Internet, nel quale l'attuale Presidente del Consiglio, rivolgendosi in un ottimo inglese, diceva «Welcome to Italy» - erano passati dieci giorni dalla chiusura di Codogno - e «We are not barricaded»: ossia, non siamo chiusi in casa, venite; l'Italia è un posto meraviglioso e procede tutto molto bene; grazie alle strette misure che abbiamo preso, possiamo dire che l'Italia è sicura, anche perché abbiamo isolato il virus per la prima volta nel mondo. Si trasmetteva cioè questa idea, scambiando evidentemente il fatto che si possa isolare un virus in laboratorio - cosa che può fare qualunque Paese ai fini di studiarne la mutazione e l'evoluzione - col fatto che invece il virus fosse stato isolato e, quindi, non ci fosse più il contagio.

A parte questo, è evidente che la conoscenza è un tema fondamentale. A me la cosa che dispiace di più rispetto a questo tipo di attività è che invece non c'è esattamente il rispetto della conoscenza e del rapporto fra politica e scienza, che è fatto di consapevolezza dell'ignoranza e dei nostri limiti, ma anche del rispetto nei confronti delle persone che lavorano nel mondo sanitario e scientifico e che quindi, attraverso quelle misure, ci raccontano la verità che viene raggiunta in quel momento e che disegna anche le attività politiche.

Rispetto al nuovo progetto di istituzione di una Commissione d'inchiesta, ho risentito dire qui che non sono state date informazioni, per esempio, sull'impatto dei rischi dei vaccini: a parte che questo è facilmente verificabile che non è vero, ma allora ciò che significa? Significa che stiamo tornando di nuovo ad aprire un tema no vax?

Ora, se questo io posso capirlo in un contesto elettorale, quando si è in una posizione di Governo, incoraggiare la disinformazione per una ricerca di consenso, incoraggiare forme del tutto incontrollate di opinionismo su questioni scientifiche, significa veramente far fare un passo indietro al Paese. Noi siamo usciti dalla pandemia e ricordo che siamo stati i primi a entrarci. Quello che sostanzialmente possiamo ricordare di quei giorni erano le ragazze che giocavano a tennis su due tetti, le persone, chiuse in isolamento, che cantavano in una periferia di Napoli, e tutta una serie di meccanismi di solidarietà che ci facevano dire: ne usciremo migliori.

Ecco, noi, come parte politica, possiamo dire che ne siamo usciti. Sulla qualificazione di chi ne è uscito meglio o peggio, speriamo che il Paese non debba essere interrogato molto presto.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, vista la giornata di oggi, vorrei solo, con questo intervento, cercare di rasserenare gli animi. Noi lo

abbiamo sostenuto in tutti i nostri interventi di maggioranza e non riusciamo a comprendere come mai l'opposizione continui a pensare che si voglia istituire questa Commissione per processare membri del Governo passato.

Abbiamo ribadito più volte che l'intento di questa Commissione è cercare di capire gli errori che tutti hanno fatto, che tutti abbiamo fatto; l'intento è cercare di usare questa Commissione per dibattere di un tema di cui oggi non si dibatte più, a differenza di altri Paesi, che invece lo fanno. L'intento è cercare di evitare in futuro, a fronte di un'ulteriore fase pandemica, che ci auguriamo non capiti, di commettere gli stessi errori. Io penso che non ci sia nulla di male da questo punto di vista.

Abbiamo ribadito anche le parole del Presidente della Repubblica, su cui siamo assolutamente d'accordo. Il Parlamento, senatore Casini, non può trasformarsi in un contropotere giudiziario rispetto alla magistratura, né tantomeno può decidere se una legge sia conforme o meno alla Costituzione. Esistono degli organismi indipendenti che devono fare questo. Lo dico perché poi qui si cerca sempre di dare di lezioni di *bon ton* istituzionale o di *gentlemen's agreement*. A me risulta che, fino ad adesso, l'unico membro di un Governo passato che è stato messo sotto processo si chiami Matteo Salvini. Ed è successo perché sotto processo lo avete mandato voi. (*Commenti*). Sì, voi, con il vostro voto! Quindi, per cortesia, evitiamo di dare lezioni da questo punto di vista. (*Applausi*).

Noi, comunque, voteremo contro i vostri emendamenti. Non ce l'abbiamo con nessuno. Vogliamo solo discutere e io penso che su tante questioni un confronto, anche con una comunità scientifica indipendente, sia assolutamente giusto e sperato.

MAIORINO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIORINO (*M5S*). Signor Presidente, mi fa piacere, intanto, vedere che i toni di questa discussione si sono un po' placati, perché davvero è questione di rispetto per le tante persone che hanno perso familiari, cari o che semplicemente hanno sofferto molto. Penso, però, che tutti noi abbiamo sofferto molto in quel periodo.

Visto che il presidente Romeo ha invitato tutti, appunto, a stare calmi, perché c'è buona fede nell'istituzione di questa Commissione d'inchiesta, allora rivolgo un invito al senatore Romeo, alla Lega e a tutte le forze di maggioranza. Gli emendamenti sono molto pochi. Votino gli emendamenti in cui si istituisce una Commissione d'inchiesta che davvero va ad agire su tutti i livelli decisionali, cioè sul livello nazionale, sul livello regionale, sul livello locale. Ve ne sono tanti di emendamenti di questo tipo.

L'unico modo che avete per dimostrare la vostra buona fede è votare a favore di questi emendamenti, perché, altrimenti, le chiacchiere stanno assolutamente a zero. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

SPERANZON *(Fdl)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERANZON *(Fdl)*. Signor Presidente, vorrei ricordare a tutti i colleghi che c'è un Gruppo in particolare che potrebbe definirsi l'antesignano rispetto alla necessità riconosciuta di individuare nella Commissione di inchiesta lo strumento attraverso il quale riuscire a fare chiarezza rispetto a quanto accaduto nei tragici mesi del Covid.

Prima di essere eletto al Senato, ero un consigliere regionale del Veneto e nel giugno 2021 il Partito Democratico, in mille occasioni, chiese con grandissima virulenza che venisse - scusate il termine che magari è poco appropriato, visto che si parlava di Covid - che venisse istituita una commissione d'inchiesta in Veneto per accertare le gravissime responsabilità *(Applausi)* che evidentemente venivano accreditate a chi amministrava la Regione, a cominciare dal presidente Zaia, dalla sua Giunta e dalla sua maggioranza.

Noi, che eravamo in maggioranza, decidemmo di acconsentire. C'è qui un testimone che ha partecipato, il nostro collega Crisanti, componente del Partito Democratico, che all'epoca non faceva politica nel Partito Democratico, ma si occupava di virologia negli ospedali e magari talvolta anche in televisione. Il collega Crisanti è stato, almeno una volta, ospite della commissione d'inchiesta proprio per permettere ai colleghi, allora consiglieri regionali, di avere tutti gli elementi utili per comprendere se si era fatto o meno tutto quello che era possibile.

Dico di più: quella commissione di inchiesta, grazie alla disponibilità dei propri componenti di maggioranza della Regione Veneto, era composta in maggior parte da componenti della minoranza e presieduta da una autorevole rappresentante del Partito Democratico. *(Applausi)*.

Il Partito Democratico dice che la commissione di inchiesta è un processo, un qualcosa di vergognoso che vuole in qualche misura gettare ombre su chi amministra. In Veneto possiamo invece rassicurarvi che la commissione di inchiesta si è dimostrata essere qualcosa di profondamente diverso, e questo deve assolutamente rassicurarvi. Ci sono stati 19 mesi di dibattiti, 13 sedute convocate dalla presidente Zottis, molteplici audizioni e alla fine prodotti dei documenti che potranno essere validamente acquisiti dalla Commissione di inchiesta che andiamo a costituire e che permetteranno di far conoscere al Parlamento italiano e a tutti gli italiani come il Veneto ha saputo gestire la pandemia, ma soprattutto come non si è nascosto e si è assunto le responsabilità rispetto alle decisioni che ha preso in quel difficile periodo. *(Applausi)*.

Per questa ragione riteniamo assolutamente inutile votare favorevolmente l'emendamento 1.2 ed esprimeremo pertanto un voto contrario. *(Applausi)*.

MARTELLA (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLA (PD-IDP). Signor Presidente, vorrei ricordare al collega Speranzon - così la dice tutta - che poco fa è intervenuto portando ad esempio la vicenda del Veneto circa la possibilità di approfondire tutti i temi riguardanti il Covid, che quella commissione si fece sulla seconda ondata del Covid e si è conclusa con la votazione della vostra maggioranza e non delle considerazioni che dalla minoranza erano state fatte in una apposita relazione. *(Commenti)*. È così... *(Commenti)*.

Questa la dice tutta sul fatto... *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Senatore, per favore, si rivolga alla Presidenza.

MARTELLA (PD-IDP). Scusi, Presidente.

Ricordo che quella commissione ha svolto il suo lavoro, è stata presentata una relazione di minoranza, ma è stata votata la relazione di maggioranza senza prendere in discussione gli argomenti della minoranza. Questo per essere sempre chiari su un argomento così importante.

PIRRO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRRO (M5S). Signor Presidente, direi che le parole del senatore Speranzon dovevano portare, per *consecutio* logica, a dire che avrebbero votato a favore dell'emendamento, e non contro. *(Applausi)*. Se in Veneto non avete avuto paura e avete fatto la Commissione d'indagine, non capisco perché qui avete una paura tremenda. *(Applausi)*.

Senatore Lisei, qui gli unici ad avere paura di qualcosa siete voi, perché noi vi stiamo dicendo di allargare il perimetro per poter votare tutti a favore. Voi invece vi nascondete dietro le vostre paure e la vostra ipocrisia *(Applausi)*, e dite che votate a favore solo se escludiamo le Regioni, quelle stesse Regioni che poi invece non hanno avuto paura di provare, con tutti i limiti delle loro competenze, a fare un po' di chiarezza.

Quindi toglietevi il velo dell'ipocrisia, ammettete che state solo difendendo i vostri Presidenti di Regione *(Commenti)* e votate a favore di una Commissione che includa le Regioni. *(Applausi)*.

ROMEO (LSP-PSd'Az). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, intervengo su questo emendamento solo per dire, da cittadino lombardo, che quando ci è stato chiesto, come Regione Lombardia, di istituire una commissione d'inchiesta sul Covid, non solo l'abbiamo fatta, ma abbiamo dato anche la Presidenza all'opposizione. Quindi noi di sicuro non abbiamo avuto paura. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.2, presentato dal senatore Magni e da altri senatori. (*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo in tribuna studenti e docenti dell'Istituto d'istruzione superiore «Cavour Marconi Pascal» di Perugia. Benvenuti. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 790 (ore 16,53)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3, identico all'emendamento 1.4.

MAZZELLA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZELLA (*M5S*). Signor Presidente, chiedo l'attenzione ancora dei nostri colleghi, perché le parole che avete pronunciato in quest'Aula... (*Commenti*).

Sì, ho già parlato, ma riparlo.

PRESIDENTE. Colleghi, sono dichiarazioni di voto sugli emendamenti 1.3 e 1.4.

MAZZELLA (*M5S*). Signor Presidente, l'affermazione che ho sentito, ossia «ha già parlato», denota non tanto la non conoscenza del Regolamento, quanto una volontà di sopprimere la nostra parola, la nostra verità. (*Applausi. Commenti*). Questo è ciò che denota tale comportamento.

Alzatevi pure ad applaudire nuovamente, perché ancora una volta dobbiamo sostenere questo emendamento che hanno sottoscritto tutte le opposizioni, esclusa Italia Viva, escluso il senatore Renzi, che poi ha detto, arrampicandosi sugli specchi - lui, non noi - che riteneva opportuno anche allargare il perimetro alle Regioni. Ma evidentemente facendo questo e votando contro, sicuramente otterrebbe la Presidenza di questa Commissione. Sta puntando esclusivamente a questo. Lo dobbiamo dire in quest'Aula, perché altrimenti si falsa tutta la discussione.

Voglio complimentarmi apertamente con il ragionamento del senatore Franceschini. Lancio un monito a questa maggioranza: il ragionamento del senatore Franceschini è molto importante, perché ha allargato la nostra riflessione, la riflessione di tutti i parlamentari a un pericolo che potrà sorgere successivamente, e cioè che qualsiasi partito politico domani vinca le elezioni potrà costituire una Commissione d'inchiesta sull'operato del Governo. Allora io chiedo, a questo punto, di istituire in via preventiva la Commissione d'inchiesta sul Ponte dello Stretto di Messina. (*Applausi*). A questo punto la istituiremo noi la Commissione d'inchiesta sul Ponte dello Stretto di Messina, perché 14 miliardi - scusatemi - sono troppi e li vorremmo dedicare alla sanità pubblica e non allo Stretto di Messina. (*Applausi*). La riflessione del senatore Franceschini, puntuale sull'argomento, significava questo.

I senatori Speranzon e Romeo, attraverso lei, Presidente, hanno sollevato un'altra volta il caso delle Regioni. Hanno detto che la loro Regione ha approvato una commissione d'inchiesta. Ebbene, lo dimostrino su questo emendamento, che richiama la possibilità di aprire alle singole Regioni e alle Province autonome il perimetro di indagine: sono le Regioni italiane, e non solo la Regione Lombardia, senatore Romeo, come ho già detto. Voglio sapere se anche il Presidente della mia Regione ha agito giustamente, non solo il suo Presidente. Questo lei ce lo sta negando. Quindi, state occultando preventivamente la verità. Questo deve sapere il popolo italiano: state occultando preventivamente la verità. (*Applausi*).

MALPEZZI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Signor Presidente, intervengo per apprezzare le parole dei senatori Speranzon e Romeo nel ricordare come la Regione Veneto e la Regione Lombardia abbiano istituito delle commissioni di inchiesta, per quanto di ambito più limitato. Questa poteva essere un'occasione - lo dico soprattutto al capogruppo Romeo - per dimostrare la volontà di fare un po' di chiarezza, di mettere a disposizione alcuni dati sui diversi operati delle Regioni.

Stamattina - mi dispiace - nel corso della discussione generale un membro del suo Gruppo - mi riferisco al collega Claudio Borghi - ha definito questa Commissione come l'opportunità di fare finalmente un processo soprattutto al ministro Speranza. Quindi, qualche dubbio sulla volontà di agire nella trasparenza a noi viene. (*Commenti*). Qualche dubbio nella volontà di voler utilizzare questa Commissione...

PRESIDENTE. Colleghi, se volete intervenire, alzate la mano e vi do la parola, ma per favore cerchiamo di mantenere un clima quantomeno per riuscire ad ascoltare quello che diciamo.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Grazie, Presidente.

Dicevo che qualche dubbio che questa Commissione voglia essere utilizzata con un'altra finalità, dalle parole di alcuni esponenti della maggioranza, a noi può anche venire. Una buona occasione, però, per dimostrare che invece si vuol lavorare nella trasparenza, in un lavoro collettivo, sarebbe quella, appunto, di estendere l'indagine anche alle Regioni.

Presidente, io sono lombarda e, nonostante le commissioni e tutto quello che c'è stato, non ho ancora capito perché la Lombardia abbia adottato delle regole diverse, e non dico tanto dall'Emilia Romagna, perché allora sembrerebbe una questione di parte politica, ma dal Veneto.

Rispetto alle RSA per esempio, io non ho ancora capito quella delibera della Regione Lombardia dell'8 marzo per ampliare la ricettività nelle RSA, che ha consentito a malati di Covid convalescenti dagli ospedali di essere portati nelle RSA, con tutto quello che ne è conseguito. Per esempio, non ho ancora capito perché in Lombardia i tamponi e tutte le protezioni siano stati dati tardivamente al personale delle RSA, a differenza delle altre Regioni. Non ho ancora capito perché la delibera in Lombardia sia stata tardiva rispetto a vietare l'accesso ai visitatori, cosa che per esempio Emilia Romagna e Veneto non avevano fatto.

Sto parlando - come vede - solo di azioni rispetto alle quali, per esempio, sarebbe necessario riuscire ad avere una chiarezza complessiva, non con tono accusatorio. Lo dico perché c'erano state delle affermazioni del presidente Fontana e questa Commissione poteva anche essere la sede per sollevare qualsiasi dubbio rispetto al fatto che tutti i presidi di difesa non dovessero essere dati alle RSA, perché erano strutture private, le quali dovevano reperire quei dispositivi da sole, senza tener conto che invece tutti i servizi delle reti sanitarie sono regolati da convenzioni e contratti. E chi più della Lombardia, che ha appunto una sanità anche privata convenzionata, dovrebbe sapere che avviene così?

Per quale motivo tutta questa paura nello stabilirlo in questa Commissione d'inchiesta sul Covid che facciamo a livello nazionale, per poi sventolarci il fatto che nelle singole Regioni le commissioni di inchiesta sono state fatte? Se vogliono davvero avere un quadro comune e complessivo, dovrebbero semplicemente consentire l'approvazione di questi emendamenti e fare in modo che tutti noi possiamo lavorare con una cornice completa di tutto il territorio nazionale. *(Applausi)*.

BORGHI Enrico *(Az-IV-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico *(Az-IV-RE)*. Signora Presidente, vorrei motivare le ragioni per le quali sugli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5 il nostro Gruppo si asterrà. Vi è ogni tanto la surreale modalità per la quale il dibattito si innesca, con passioni talvolta molto accese, su questioni che nulla hanno a che vedere con l'oggetto degli emendamenti in questione.

La discussione di merito, signora Presidente, non riguarda l'opportunità o meno di istituire una competenza rispetto alla singola Regione, né riguarda l'opportunità di coinvolgere le amministrazioni regionali. Essa riguarda, al punto 1, la definizione del perimetro sulla base del quale si è allargata l'emergenza Covid nel nostro Paese. Ora, è di tutta evidenza, avendo l'emergenza nazionale Covid toccato l'intero Paese, per deliberare a suo tempo assunte, che appare piuttosto ultroneo o, se preferite, anche ridondante dover specificare e aggiungere, dopo le parole «l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 nel territorio nazionale, le altre «e nelle singole Regioni e Province autonome». Si dà per assunto ed è automatico che le Province autonome e le Regioni facciano parte del territorio nazionale. Il testo dell'articolo 1 non esclude l'applicabilità dell'emergenza sulle Regioni.

Altro è la competenza delle singole Regioni. Lo dico al collega del MoVimento 5 Stelle che ha parlato in precedenza e che ha eccepito rispetto al comportamento del nostro Gruppo, come se fosse compito di altri Gruppi sindacare le espressioni dei componenti di questa Camera. Altro è l'esigenza di inserire, all'interno della discussione e del perimetro giuridico, l'attività delle singole amministrazioni regionali.

Noi abbiamo presentato un emendamento con cui chiediamo di allargare anche alle singole amministrazioni regionali la pertinenza dell'azione della Commissione. Ma appare abbastanza inutile approvare un emendamento che dice che le singole Regioni fanno parte del territorio nazionale, nel momento in cui si definisce che il territorio nazionale è l'intero oggetto dell'applicazione. Altrimenti dovremmo entrare nel merito e dire che dobbiamo coinvolgere anche le Province e i singoli Comuni. Si dà per assodato che il territorio nazionale è uno. (*Applausi*).

LISEI (*Fdl*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LISEI (*Fdl*). Signora Presidente, intervengo perché io e il collega Barcaiolo veniamo dalla Regione Emilia Romagna e ci teniamo a precisare che in questa sede si sta parlando solo di Lombardia, ma la mia Regione su molti dei dati è prima della Lombardia, in particolare la Provincia di Piacenza. Sembra però sempre che la Regione Emilia Romagna sia l'Eden. Per noi va bene, siamo contenti perché siamo emilianoromagnoli, ma purtroppo la nostra Regione è stata colpita tanto quanto la Lombardia.

Venendo dalla Regione Emilia-Romagna, dove governa il presidente Bonaccini, che ha governato anche durante la pandemia, io e il collega Barcaiolo abbiamo chiesto l'istituzione della commissione d'inchiesta, come ha fatto il PD nelle Regioni dove governava il centrodestra. A differenza di quanto è accaduto in Lombardia e in Veneto, dove il centrodestra ha concesso l'istituzione della commissione d'inchiesta alle opposizioni - quindi il PD dove non governa chiede le commissioni d'inchiesta - in Emilia Romagna, dove il PD governa, ha negato la commissione d'inchiesta. Noi in Emilia-Romagna non l'abbiamo fatta la commissione d'inchiesta. (*Commenti in Aula*). C'è una ragione di coerenza che probabilmente è estranea al Partito

Democratico, perché dove governa non concede l'istituzione delle commissioni d'inchiesta, mentre dove non governa le chiede, gli vengono concesse, le prende e poi si lamenta che la maggioranza vota le risoluzioni.

Tra le altre cose, evidenzio che il MoVimento 5 Stelle ha votato contro l'istituzione della commissione d'inchiesta in Emilia Romagna, dove è fintamente all'opposizione, ma poi vota sempre col PD. Pertanto, lì dove poteva indagare su quello che ha fatto la Regione Emilia Romagna non lo ha voluto fare, anche se capisco che per il MoVimento 5 Stelle, non governando nessuna Regione, ogni volta che accade qualcosa è colpa delle Regioni: se il reddito di cittadinanza non funziona, è colpa delle Regioni; se la pandemia non è stata governata bene, è colpa delle Regioni. Tutte le volte, quindi, le Regioni diventano lo scaricabarile per le proprie responsabilità.

Tuttavia, al netto di questo, è evidente che il livello nazionale giudichi il livello nazionale ed è altrettanto evidente che il livello regionale dovrebbe giudicare il livello regionale. (*Applausi*). Pertanto, se ci fosse coerenza, molto banalmente le Regioni rosse avrebbero concesso le commissioni d'inchiesta dove le opposizioni di centrodestra le chiedevano. Questo non accade perché la coerenza non sapete dove sta di casa. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori, identico all'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.5, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

LORENZIN (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZIN (*PD-IDP*). Signora Presidente, vorrei segnalare che ho sbagliato a votare.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

BAZOLI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAZOLI (*PD-IDP*). Signor Presidente, desidero intervenire per sottoscrivere l'emendamento 1.6 e per dichiarare il mio voto sullo stesso.

Francamente non riesco a capire la ragione per cui su questo emendamento sia stato dato un parere negativo da parte della maggioranza. Ricordo a tutti - è stato più volte ricordato durante la discussione - che la Commissione d'inchiesta ha i poteri e i limiti dell'autorità giudiziaria. E questo - lo dico per inciso - rende molto diversa la Commissione d'inchiesta di cui stiamo discutendo rispetto alle commissioni di inchiesta delle singole Regioni e rende imparagonabili le questioni che attengono alle commissioni d'inchiesta delle singole Regioni con quello che stiamo facendo noi. Ma questo è un inciso che serve a parlare di ciò di cui stiamo discutendo in questo momento.

Quello che non capisco, però, è perché si dia parere negativo a un emendamento che precisa che con questa Commissione di inchiesta non si affronteranno temi e argomenti oggetto di indagine dell'autorità giudiziaria. Fra i limiti e i rischi che si corrono sempre con le Commissioni di indagine e di inchiesta vi è quello che vi sia una sovrapposizione indebita, che non è consentita, tra le attività delle Commissioni di inchiesta e le attività dell'autorità giudiziaria. Come ci ha ricordato il Presidente della Repubblica, la Commissione d'inchiesta non può indebitamente o surrettiziamente sostituirsi all'autorità giudiziaria.

Con l'emendamento in esame, semplicemente, si precisa che questa Commissione d'inchiesta non può avere a oggetto aspetti che sono oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria alla data di entrata in vigore della presente legge. Non capisco per quale motivo si dia parere negativo a una precisazione volta a circoscrivere in modo migliore l'attività di indagine della Commissione di inchiesta e che evita i rischi, che ci sono sempre, di una sovrapposizione con l'indagine dell'autorità giudiziaria.

Aggiungo anche, rispetto al dibattito che c'è stato sul tema delle commissioni di indagine fatte nelle singole Regioni, che quelle commissioni non potevano approfondire uno dei temi che non potranno essere approfonditi neanche da questa Commissione d'inchiesta, che è il tema degli effetti che ha avuto sulla gestione di un tema così rilevante come la pandemia la frammentazione dei servizi sanitari regionali. La frammentazione del nostro Servizio sanitario nazionale in tanti servizi sanitari regionali ha prodotto o non ha prodotto effetti anche sulla gestione della pandemia? Questo le singole Commissioni di indagine regionali ovviamente non possono accertarlo. Non potrà accertarlo neanche questa Commissione se non viene ampliato il perimetro anche alle cose che sono state fatte dalle singole Regioni. Ieri ho fatto un esempio degli effetti della frammentazione della risposta nelle singole Regioni sul servizio sanitario regionale, richiamando quello che è accaduto in Regione Lombardia. Quando la Regione Lombardia era sottoposta a una condizione drammatica e aveva le sale piene e le terapie intensive sature, le altre Regioni, anche quelle limitrofe, non si sono fatte carico, quando pure ne avevano la possibilità, di prendere quei pazienti, cosa che avrebbe consentito di sgravare il carico delle strutture lombarde e forse anche di salvare alcune vite, perché la Regione Lombardia non era in grado di farlo. Non lo hanno fatto perché non si è stati in grado di superare quella barriera invisibile che c'era tra i servizi sanitari regionali. Questo è un esempio della necessità di allargare il perimetro come noi stiamo chiedendo per rendere davvero utile questa Commissione di inchiesta. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Camusso e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.8, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.9, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori, fino alle parole «diciotto mesi».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.10 e 1.11.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.12, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori, fino alla parola «annualmente».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.13.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BERRINO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

GEMMATO, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.2.

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, con l'emendamento 2.2 chiediamo una cosa che ritengo democratica, ossia di avere un numero sufficiente di senatori e deputati nella Commissione affinché tutti i Gruppi parlamentari siano rappresentati: non si capisce perché si dia parere contrario a tale richiesta. È davvero originale questa cosa: con riferimento al numero qui proposto, come tutti sappiamo, formare le Commissioni non garantisce la presenza di tutti i Gruppi, quindi perché a fronte di tale richiesta si dia parere contrario ce lo devono spiegare.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.2, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.3, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.
(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Signora Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 3.1, che abbiamo presentato a dimostrazione del fatto che non solo non abbiamo paura di nessuna indagine, ma siamo fieri di quello che abbiamo fatto in quel periodo difficilissimo, com'è stato detto dai colleghi senatori e senatrici che stavano al Governo in quel momento. (*Applausi*).

Con la proposta emendativa in esame abbiamo infatti riscritto i compiti che la Commissione dovrebbe avere. Ora non voglio illustrarlo completamente, però tra i compiti che avevamo pensato di dare alla Commissione c'era anche quello di verificare lo stato di attuazione da parte delle Regioni delle politiche sanitarie e sociosanitarie nel territorio nazionale. Crediamo che questo compito fosse davvero molto necessario.

Dopo aver ascoltato le parole del sottosegretario Gemmato, credo che sia addirittura diventato indispensabile, perché forse lo stesso Governo non comprende lo stato in cui si trova il nostro Servizio sanitario nazionale, che è un malato che definirei grave. Oltretutto, quanto ci ha raccontato il sottosegretario Gemmato non corrisponde a quello che è scritto realmente nella legge di bilancio.

Egli, infatti, ha usato toni trionfalistici, così come aveva fatto il *premier* Meloni quando ha illustrato alla stampa, subito dopo l'approvazione

della legge di bilancio in Consiglio dei ministri, quanto questo Governo aveva fatto in favore del nostro sistema sanitario nazionale. Il presidente Meloni ha detto che esso mai è stato finanziato così prima di adesso.

In realtà, quando abbiamo potuto leggere il testo, abbiamo potuto verificare che i tre miliardi destinati al sistema sanitario nazionale sono, in realtà, non quelli che vanno ad innalzare la dotazione del Fondo sanitario nazionale, cioè quanto poi viene ripartito alle Regioni, ma quelli che vanno a finanziare soltanto il fabbisogno nazionale. Quei tre miliardi vengono completamente assorbiti dalle spese necessarie per coprire l'innalzamento degli stipendi per gli operatori sanitari (e meno male che si fa). Poi ci sono tutta una serie di altre misure secondarie, tra cui anche l'innalzamento del fondo per le cliniche private, per l'abbattimento delle liste d'attesa.

Signora Presidente, volevo far presente, per suo tramite, al sottosegretario Gemmato che, dal momento che non c'è neanche un euro in più per le Regioni (*Applausi*), questi toni trionfalistici saranno un *boomerang*, perché le persone, i cittadini, gli operatori sanitari non ci metteranno molto a comprendere che i servizi erogati nel 2024 saranno inferiori ai servizi erogati nel 2023. (*Applausi*).

Non ci vorrà tanto a capire che, in realtà, con queste risorse si sono tagliate le risorse al Servizio sanitario nazionale di almeno un miliardo rispetto al 2023, almeno un miliardo! E dobbiamo ancora capire, ad esempio, qual è l'effetto dell'innalzamento della spesa farmaceutica sulla questione del *payback*, che è una risorsa per le Regioni.

Tutto questo per dire che, siccome noi non abbiamo paura e siccome a voi è utile conoscere lo stato in cui si trova il nostro sistema sanitario nazionale, vi invitiamo ad approvare questo emendamento, che ridefinisce i compiti della Commissione.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto che la senatrice Rojc, il senatore Mazzella e la senatrice Malpezzi hanno chiesto di aggiungere la firma all'emendamento testé illustrato dalla senatrice Zambito.

SBROLLINI (*Az-IV-RE*). Signora Presidente, con il nostro emendamento a prima firma del senatore Enrico Borghi, il 3.6, ribadiamo quanto noi dall'inizio avevamo chiesto, anche nell'altro ramo del Parlamento e che abbiamo ribadito oggi in discussione generale. Noi avremmo voluto che la Commissione d'inchiesta fosse estesa anche alle Regioni.

Proprio perché non abbiamo paura della verità, vogliamo capire fino in fondo quello che non ha funzionato nella gestione del Covid-19, a tutti i livelli istituzionali. Quindi, con questo emendamento, chiediamo di estendere anche alle Regioni la Commissione d'inchiesta.

GUIDOLIN (*M5S*). Signora Presidente, intervengo sull'emendamento 3.2 per dire che comunque la maggioranza ultimamente si è abituata a far politica usando una propaganda un po' scadente per coprire le proprie mancanze e le proprie lacune.

Se la maggioranza non si applicasse così bene in questo, probabilmente potrebbe riuscire qualche volta ad ascoltare quello che le minoranze dicono e magari anche... (*Brusio*). Scusi, Presidente, è difficile parlare...

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di ridurre il brusio perché è davvero complicato.

GUIDOLIN (*M5S*). La maggioranza riuscirebbe così forse ad ascoltare e a comprendere quello che è scritto negli emendamenti presentati dalla minoranza. Per agevolare un po' questa pratica leggerò alla maggioranza, che in Aula è distratta e forse non interessata, l'emendamento 3.3. È un emendamento che al comma 1, intende sostituire la lettera *a*) con la seguente: «svolgere indagini e valutare l'efficacia, la tempestività e i risultati delle misure adottate da enti e da organismi nazionali, regionali e locali, al fine di contrastare, prevenire, ridurre e mitigare la diffusione e l'impatto dell'epidemia da SARS-CoV-2».

Ne abbiamo sentite di tutti i colori oggi. Ho sentito che noi non vogliamo assumerci le nostre responsabilità, ho sentito addirittura colleghi del Veneto che rivendicano una commissione che, è vero, è stata istituita in quella Regione, ma al collega Speranzon, che vedo distratto in Aula adesso, voglio dire che in Veneto succedono tante cose, come ad esempio avere un osservatorio sui fenomeni criminali e mafiosi che non pubblica annualmente le sue relazioni sul sito della Regione. Una cosa che invece avviene ad esempio in Lombardia e in Friuli-Venezia Giulia. Se lei è in grado di trovarmi questa relazione sul sito della Regione, ne sarei contenta, collega Speranzon.

Detto questo, ciò che non si vuole far emergere, allargando le motivazioni per cui si va ad indagare anche sulle Regioni, a mio avviso è un grande errore perché in questo modo non facciamo emergere quelle che al tempo sono state e sono ancora oggi le difficoltà delle RSA, che non rientrano più in un sistema che gli permette di assistere nel migliore dei modi i nostri anziani.

Le RSA oggi non sono più strutture assistenziali, ma sanitarie e probabilmente, raccogliendo dei dati e facendo delle indagini, i colleghi della maggioranza, che non mi sembrano sempre interessati ad aprire le meningi (*Brusio*), avrebbero potuto agevolare e fare il bene dei cittadini. (*Applausi*).

BEVILACQUA (*M5S*). Signora Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 3.3. Per suo tramite, prima di illustrarlo, vorrei che tutti i senatori presenti in quest'Aula facessero per un momento un passo indietro sulle motivazioni per cui è nata la volontà di istituire una Commissione di inchiesta sull'emergenza Covid.

Vorrei che si facesse tutti un passo indietro perché temo che al Paese, sulla cui pelle è passata questa pandemia che ha lasciato dei segni per chi non c'è più, per chi abbiamo pianto, per i bambini che hanno vissuto in un periodo surreale e che oggi vivono un disagio da isolamento... (*Brusio*). Continuo a sentire brusio dalla maggioranza e quindi capisco che probabilmente l'importanza che potrebbe avere questa Commissione di inchiesta in realtà è solo propaganda.

Il passo indietro che chiederei di fare a tutti è dovuto al fatto che questa Commissione d'inchiesta potrebbe e dovrebbe avere un vero significato nell'attrezzare il Paese ad affrontare con consapevolezza un'eventuale epidemia, che mi auguro non capiti mai in futuro. Lo dovremmo alle vittime della pandemia; lo dovremmo al tessuto sociale dell'Italia; lo dovremmo ai giovani che erano prima seduti sulle tribune e che, secondo me, ascoltavano molto straniti, poiché hanno assistito ad un dibattito in cui sembrava che il ping pong fosse su chi ha responsabilità, chi ha paura di chi, chi ha paura di che cosa.

Allora l'invito che farei a tutti è fare un passo indietro e capire che, se veramente da questa Commissione di inchiesta vogliamo ottenere dei dati, delle informazioni che permetteranno in futuro di non commettere gli errori che sicuramente saranno stati commessi a livello nazionale, regionale, delle Province autonome e nei territori, l'occasione è proprio quella di rendere ampio il perimetro della valutazione e dei poteri di questa Commissione.

Vorrei veramente un momento di riflessione da parte di tutti per capire che, se dobbiamo utilizzare uno strumento nel rispetto del valore che questo ha nella nostra Costituzione e soprattutto nei confronti dei cittadini italiani, sarebbe il momento di far approvare questo tipo di emendamenti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e gli ordini del giorno in esame.

BERRINO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati.

GEMMATO, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.2, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.3, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.4, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.5, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.6, presentato dai senatori Borghi Enrico e Sbröllini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.7.

PATUANELLI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 3.7 ha una caratteristica che lo differenzia dagli altri, pur riguardando sempre il tema delle Regioni. Non chiede di sostituire il riferimento al Governo, ma si chiede di inserire, oltre il Governo, anche le Regioni e le Province autonome.

Ho sentito alcune cose francamente surreali, come ad esempio dire che a livello regionale si indaga sulle Regioni e a livello nazionale sullo Stato. La tutela della salute, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, è materia concorrente e l'indagine deve essere congiunta. Come ho dichiarato durante il mio intervento in discussione generale e a dimostrazione che noi non abbiamo paura di queste indagini, ribadisco che, se questo emendamento passa, noi voteremo a favore del provvedimento. Ripeto, l'approvazione di questo emendamento determina il fatto che voteremmo a favore del provvedimento. Chiedo quindi, per il tramite della Presidenza, posto che questo emendamento ha già avuto il parere contrario del relatore e del Governo: chi è che ha paura di qualcosa? *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.7, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.8, presentato dalla senatrice Camusso e da altri senatori, fino alle parole «di supporto».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.9.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.10, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.11, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.12, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.13, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.14, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.15, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.16, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.17, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.18, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.19, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.20, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.21, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.22, presentato dalla senatrice Camusso e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.23, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori, identico all'emendamento 3.24, presentato dalla senatrice Furlan e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.25, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori, identico all'emendamento 3.26, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.27, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.200.

SIRONI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRONI *(M5S)*. Signora Presidente, questo emendamento assume rilevanza particolare soprattutto alla luce dell'andamento delle votazioni sugli articoli precedenti, che chiedevano l'estensione dell'indagine anche alle Regioni. Parto ottimisticamente dal presupposto che questa indagine sia volta a fare chiarezza e a raccogliere dati utili al fine di fare un piano anti-pandemico che tragga beneficio dalle esperienze pregresse. Da lombarda io sinceramente mi chiedo per quale ragione nella mia Regione le persone cadessero morte o

malate in misura dieci volte superiore a quello che accadeva nelle altre Regioni. Voglio sapere perché e, come lo voglio sapere io, lo vogliono sapere gli altri lombardi e i residenti delle altre Regioni, che sono stati colpiti dalla pandemia in modo più grave degli altri. Qual è la ragione? E come si fa a fare questa indagine, se non mettiamo a confronto le Regioni, non per andare a cercare un colpevole, ma per imparare dal pregresso e fare meglio nel futuro? Purtroppo questa idea non è stata accolta, forse per paura di un giudizio che in realtà non era previsto.

A questo punto il mio emendamento va in un'altra direzione: valutare e verificare se l'inquinamento dell'aria, presente per esempio in Lombardia, sia un fattore che abbia reso la circolazione del virus più veloce, condizionando quindi la diffusione, e se l'inquinamento dell'aria abbia creato una malattia più seria e più letale nelle Regioni dove c'è questo grado di inquinamento. La mia domanda è: forse si ha paura anche di fare questa verifica? Forse perché la Regione Lombardia è sotto procedura di infrazione UE ed è stata condannata perché non ha fatto nulla per ridurre le emissioni nocive nell'aria? Insisto affinché questo emendamento venga accolto, per fare chiarezza nell'interesse di tutti. (*Applausi*).

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Presidente, intervengo per motivare il nostro voto contrario, che non deriva dal fatto di non valutare con attenzione se il fattore inquinante possa essere stato un veicolo di trasmissione del virus, perché, rispetto ai dati, ci sono anche degli studi che testimoniano (qualcuno è stato fatto) che questo potrebbe essere un elemento. Tanto è vero che la diffusione maggiore del virus la si è avuta proprio nel bacino padano, che è uno dei territori più inquinati. Non c'è la volontà di non fare quel tipo di intervento, ci mancherebbe altro; possiamo benissimo fare questo approfondimento anche senza approvare questo emendamento. Lo possiamo fare perché nei compiti... (*Commenti*). Sì, quando si vuole, in una Commissione di inchiesta, discutere, valutare e approfondire quello che è avvenuto, nulla vieta che si possano chiamare degli esperti, che hanno magari verificato e fatto degli studi che dicono che il fattore inquinante può essere anche stato un veicolo di trasmissione.

Guardi, è anche nostro interesse, perché, se fosse come dice lei, poi non si potrebbe sostenere che siamo stati brutti e cattivi e che abbiamo governato male la Regione, essendoci stato magari un fattore differente. È interessante, è una cosa che si può benissimo fare anche senza approvare questo emendamento, su cui siamo d'accordo, perché, se ci sono degli studi o un approfondimento che possono andare in questa direzione, ciò può essere un motivo valido per farci preparare meglio e soprattutto per chiedere all'Europa maggiori risorse destinate proprio al bacino padano, cosa che l'Europa non prevede, nonostante si sappia che il bacino padano ha delle caratteristiche, di

carattere geografico e quant'altro, che costituiscono un punto debole del nostro territorio proprio sulla questione dell'inquinamento.

Quindi ben vengano questi approfondimenti, però ci tenevo a dire che voteremo contro questo emendamento, perché perderemmo tempo modificando il testo del disegno di legge, che poi dovrebbe tornare alla Camera e quant'altro. (*Commenti*). No, dico semplicemente che si può fare questo tipo di verifica senza bisogno di votare un emendamento; possiamo benissimo farlo all'interno del contesto. È un tema sensibile, su cui diamo ampia disponibilità a discuterne in sede di Commissione, senza scriverlo per forza nel testo.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Solo per sottoscrivere questo emendamento e per dire per suo tramite al senatore Romeo di far pace con sé stesso. Se è favorevole all'emendamento, lo approvi e non lo bocci, altrimenti non torna. Se è favorevole, lo approva; se è contrario, lo boccia.

Dell'approccio *one health* si è parlato in tutte le salse e in convegni a cui partecipavano anche tantissimi senatori dell'opposizione che dicevano che l'approccio *one health* è quello che serviva e che andava perseguito, perché la salute umana, la salute veterinaria e l'ambiente stanno insieme e devono essere curati contemporaneamente; dimostrino pertanto di credere alle cose che affermano nei convegni, votando a favore di questo emendamento.

SIRONI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRONI (*M5S*). Signora Presidente, vorrei trasformare l'emendamento 3.200 in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto e ne dispone l'accantonamento in attesa del parere del relatore e del rappresentante del Governo.

NICITA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA (*PD-IDP*). Signora Presidente, intervengo anche per permettere a coloro che assistono ai nostri lavori di comprendere quello che stiamo facendo. Anche alla luce degli interventi precedenti non ho capito una cosa: se sono contrario ad un emendamento devo votare contro, mentre se sono favorevole devo votare a favore, oppure se sono favorevole devo votare contro, mentre se sono non favorevole devo votare a favore? Non l'ho capito. (*Applausi. Commenti*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea una rappresentanza della European Law Students' Association (ELSA), che sta assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 790 (ore 17,47)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.29, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.30, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.31, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.32, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 3.200.

BERRINO, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere favorevole con la formula: «a valutare l'opportunità di».

GEMMATO, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatrice Sironi, accetta la formulazione proposta?

SIRONI *(M5S)*. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G3.1000 non verrà posto ai voti.

Presidenza del vice presidente GASPARRI (ore 17,49)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.33, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.34, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.37, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.38, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.39, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.40.

CAMUSSO *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMUSSO *(PD-IDP)*. Signor Presidente, intervengo a proposito dell'emendamento 3.40, con riferimento poi anche all'emendamento 3.44. Lo sottolineo perché questa è una delle ragioni centrali fra quelle che sono state proposte dalla maggioranza per avviare l'indagine, cioè la necessità di valutare la tempestività e l'adeguatezza delle indicazioni e degli strumenti, quindi delle decisioni che sono state prese rispetto alla pandemia. È evidente che per fare un'effettiva valutazione di tutto questo è necessario capire se ciò che veniva determinato dai DPCM e dalle decisioni del Governo avesse coerenza poi nelle Regioni e altrettanto tempestiva applicazione, perché se poi lì si creava il problema, è evidente che non avremmo una relazione effettiva.

Credo quindi che sia utile valutare questi due emendamenti per dare il significato che qualcuno della maggioranza oggi ha cercato di sostenere che l'obiettivo sia davvero quello di comprendere cosa è successo e non costruire un processo.

Vorrei anche approfittarne per tranquillizzare, tramite lei, signor Presidente, il senatore Romeo sul fatto che questo disegno di legge tornerà comunque alla Camera perché il testo (a questo punto testo A) è stato modificato dai relatori della Commissione, quindi si senta libero di votare se pensa di essere a favore degli emendamenti. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.40, presentato dalla senatrice Camusso e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Prendiamo atto che avrebbe votato a favore dell'emendamento la senatrice che era quasi arrivata in tempo.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.41, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.42, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.43, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori, fino alle parole «del Governo».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.45.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.44, presentato dalla senatrice Furlan e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.46, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.47, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.48, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.49, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.50, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.51, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.52, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.53, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.54, presentato dalla senatrice Camusso e da altri senatori, fino alle parole «*la lettera p*)».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.55.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.56, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.57, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori, identico all'emendamento 3.58, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.59, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori, fino alle parole «per l'emergenza».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.60.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.61, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.62, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.63, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.64, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.65, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.66, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.67, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.68, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.69, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.70, presentato dai senatori Borghi Enrico e Sbrollini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.70, presentato dai senatori Borghi Enrico e Sbrollini.

(Segue la votazione).

Chiedo scusa, colleghi, annullo la votazione perché questo emendamento già era stato votato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.201, presentato dalla senatrice Camusso e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.73 (testo 2), presentato dai senatori Borghi Enrico e Sbrollini, identico agli emendamenti 3.74, presentato dal senatore Magni e da altri senatori, 3.75, presentato dalla senatrice Furlan e da altri senatori, e 3.76, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.77, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.202, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.203, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.204, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori, fino alle parole «assistenziali (RSA)».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.205.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.206, presentato dai senatori Borghi Enrico e Sbrollini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.207, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.208, presentato dalla senatrice Camusso e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.209, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.210, presentato dalla senatrice Furlan e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.211, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.212, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.213, presentato dalla senatrice Guidolin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.214, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.215, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.216, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori, identico all'emendamento 3.217, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.218, presentato dalla senatrice Camusso e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.219, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori, identico all'emendamento 3.220, presentato dalla senatrice Furlan e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.221, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.222, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.223, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.224, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

SIRONI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRONI (M5S). Signor Presidente, sul mio emendamento 3.200, trasformato in ordine del giorno G3.1000, ho accettato la formulazione proposta ma intendevo fosse messo in votazione.

PRESIDENTE. È stato accolto, senatrice. Avrebbe dovuto chiederlo subito.

SIRONI (M5S). È stato accolto in diretta? Va bene.

PRESIDENTE. Il suo accoglimento è già agli atti.

Senatore Magni, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G3.200?

MAGNI (Misto-AVS). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.200, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.201, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G3.202.

MALPEZZI (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALPEZZI (PD-IDP). Signor Presidente, stavo leggendo questi ordini del giorno che fanno delle richieste che dovrebbero sembrare a tutti oggetto della Commissione di inchiesta.

Prendo ad esempio l'ordine del giorno 3.202, presentato dal senatore Magni e da altri senatori, che impegna il Governo «sulla base dei lavori e delle risultanze della Commissione» - senza dare quindi altri compiti alla Commissione - «a verificare con attento monitoraggio nelle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e nelle aziende sanitarie locali quali siano state le attività di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e delle sue dotazioni sia nel corso dell'emergenza pandemica che gli attuali livelli a seguito delle iniziative assunte per il potenziamento del SSN».

Presidente, chiedo a lei un aiuto. Abbiamo assistito a un intervento molto importante del Sottosegretario alla salute, che ci ha spiegato il mondo dei sogni dalla legge di bilancio in avanti. E, quindi, sostanzialmente avremo la possibilità attraverso la Commissione di inchiesta di verificare tutti quei

potenziamenti che, grazie alla prossima legge di bilancio, ci saranno. Avremo altresì la possibilità di verificare quali mancanze ci sono state nei diversi sistemi sanitari regionali.

Mi chiedo allora perché il relatore e il Governo sono contrari a impegnarsi a fare una cosa che emergerà dalla Commissione. Per quale motivo? Chiederei un supplemento di indagine e di approfondimento, perché non capisco cosa stiamo votando e cosa avete in mente voi, dal momento che questo risponde alle cose che voi avete detto fino a qui. Mi sento un po' presa in giro, Presidente. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Senatrice Malpezzi, lei mi ha chiesto aiuto, ma il mio parere non è previsto dal Regolamento. Quello dei relatori e del Governo resta contrario. Trovo le sue parole ragionevoli, ma è una mia opinione personale che non ha alcuna valenza.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.202, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.203, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.204, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.205, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BERRINO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati all'articolo 5.

GEMMATO, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.2, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.3, presentato dai senatori Borghi Enrico e Sbrollini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

BIANCOFIORE *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCOFIORE *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, "andrà tutto bene" era il *refrain* che tutti ricordiamo caratterizzare le scuole, gli ospedali, le finestre e i balconi del nostro Paese in quei drammatici mesi del 2020, nei quali siamo stati sorpresi dalla pandemia da SARS-Covid 2019. Trattavasi probabilmente di una sorta di *training* autogeno inventato ad arte, di autosuggestione e di speranza che le cose non peggiorassero. Ma - come tutti drammaticamente sappiamo - non è andata affatto bene: *in primis*, perché lo stato di emergenza fu emanato dal Governo

in sordina già il 27 gennaio 2020, conscio che dalla Cina l'epidemia si stava espandendo in Italia, ma scoperto dalla politica solo molto dopo e solo grazie all'incubo nel quale siamo piombati dopo che a Codogno, da un'eccellenza della nostra medicina e della nostra sanità, fu individuato il famoso paziente zero; *in secundis*, perché sono indelebili nel nostro cuore e nella nostra mente il batticuore e la tachicardia che ci caratterizzava innanzi al *countdown* quotidiano dei contagi e dei morti, che solo nel 2020-2021 ammontavano a 160.000 anime.

Chi può dimenticare la sfilata delle bare di Bergamo scortate dai nostri encomiabili militari che, insieme a medici e infermieri, sono stati la colonna vertebrale (*Applausi*) di un Paese piombato nell'ora più buia, come ammise lo stesso *Premier* di allora. E un grazie non è stato nulla innanzi al loro impegno, alla vita che in molti hanno consacrato alla causa per garantire la nostra vita: un esempio di moralità e di abnegazione che ad oggi aspetta ancora un riconoscimento concreto dalla politica e del quale tutto il Parlamento si deve sentire responsabile.

Innanzitutto a tutto questo patrimonio di dolore, ma anche di resilienza di un Paese straordinario, e l'abbiamo detto in molti oggi; innanzi al venir meno delle garanzie costituzionali e della salute pubblica, all'evidente necessità dell'allora Governo di commissariare le libertà costituzionali, per quale motivo - mi chiedo - non cercare di capire le cause, gli errori, se ci sono state illegalità o magari anche virtuosismi - certo, perché ci sono stati anche virtuosismi - sconosciuti però in quei mesi invernali? Perché qualcuno non vuole questa doverosa Commissione d'inchiesta che dobbiamo a quei morti, ma anche ai tanti vivi che ancora stanno pagando quell'enorme esborso di denaro pubblico? Perché qualcuno ha paura della verità, come titolava oggi un noto quotidiano, forse non a caso?

Capire cosa è successo durante la pandemia è un servizio che la politica deve al Paese, deve agli italiani, anche perché troppo spesso capita che nel nostro Paese, *ad usum Delphini*, la memoria storica sia molto breve. Noi, al contrario e per fortuna degli italiani, abbiamo la memoria lunga.

Da quando il Governo Conte ha ammesso di non essere affatto pronto - come dichiarato viceversa qualche giorno prima in TV - e ha debuttato con il sistema delle solenni e un po' inquietanti conferenze stampa di emergenza nazionale, è iniziato il periodo tra i più tristi della storia della nostra Nazione. Non è colpa di nessuno, è colpa di quello che è accaduto nel mondo. Lo staremo a vedere, ma non dobbiamo nasconderci. Ce li ricordiamo bene quei momenti, quei giorni di silenzio per le strade, interrotti solo dal rumore delle sirene e dei mezzi di soccorso; così come ricordiamo la sofferenza e il dolore di quei momenti, specie di quelle famiglie che addirittura non hanno potuto salutare i loro cari, morti da soli, senza la *pietas* necessaria al defunto, perché le regole lo impedivano e in tanti, troppi, non hanno avuto questa opportunità. Quel dolore, Presidente, ancora oggi non si cancella e mai si cancellerà.

Last, but not least - come direbbero gli inglesi - come non ricordare le centinaia di imprese che hanno lavorato garantendoci la sussistenza innanzitutto alimentare, nonostante i rischi per la loro salute, e quelle purtroppo costrette, viceversa, a chiudere e i danni economici e sociali incalcolabili avutisi,

i suicidi relativi all'impossibilità di proseguire il proprio lavoro? Come dimenticare questa drammatica situazione, questo bollettino di guerra, nonostante l'Italia sia lo Stato che ha applicato le misure più restrittive di tutte le Nazioni? Rivolgo quindi una doverosa domanda a tutti noi, Presidente, che poi è il motivo dell'istituzione di questa Commissione: siete e siamo davvero sicuri, in coscienza, che sia andato tutto come doveva andare, che sia andato, appunto, tutto bene?

Allora, colleghi, ai futuri commissari spetterà il compito non certo facile di verificare ogni aspetto della pandemia, come i motivi per cui il Piano pandemico del 2006 non fosse mai stato aggiornato dai vari Governi, e i motivi per cui, una volta aggiornato, non sia stato attivato. Si poteva magari guadagnare tempo e salvare vite umane. Ai commissari spetterà il compito di indagare, ad esempio, la relazione dell'Italia con l'OMS e i motivi per cui sia stato ritirato il rapporto pubblicato, con cui si diceva che l'Italia non era pronta. Così come sarà doveroso verificare perché, mentre scoppiava la pandemia, l'Italia regalava milioni di mascherine alla Cina - è stato detto più volte, ma è bene ripeterlo - mandando i nostri medici a combattere contro il *virus* a mani nude.

Alla Commissione spetterà poi verificare il perché della presenza dell'esercito russo nel nostro Paese, visto quello che è accaduto dopo, vista la guerra che oggi caratterizza l'Europa a mano della Russia. Spetterà inoltre verificare doverosamente i contratti di appalto, i soldi spesi per i vaccini, per i centri vaccinali, le famose primule del Commissario straordinario, l'app Im-muni, i banchi a rotelle, che forse possono dar fastidio a qualcuno, ma francamente nelle scuole io non li ho mai visti e vengo dall'Alto Adige, dove c'è una grande spesa economica in merito e sono sempre all'avanguardia. Occorrerà verificare tutto, anche gli eventuali effetti avversi da vaccino. Lo dice una che si è vaccinata e lo rifarebbe perché crede nella scienza, ma qualcuno vorrebbe che restassero un tabù.

Dobbiamo istituire questa Commissione, perché lo dobbiamo a tutte quelle famiglie che hanno perso un loro caro e lo dobbiamo a tutti gli italiani, non certamente ai colleghi per utilizzare la Commissione d'inchiesta come un tribunale, come avete voluto far credere voi dell'opposizione, o come un plotone di esecuzione, come la clava politica da utilizzare contro qualcuno o contro l'attuale opposizione, come dalla stessa, appunto, denunciato. Sulla Commissione di inchiesta vogliamo infatti il rispetto delle persone, il rispetto del lavoro dei sanitari, che sempre tutti noi abbiamo chiamato eroi, come persone in prima linea che hanno fatto più di quello che competeva loro da un punto di vista professionale. Non solo hanno seguito i malati, ma hanno cercato umanamente di dare loro vicinanza e conforto, ancora una volta senza gli strumenti, in una sorta di preistoria sanitaria inconcepibile per un Paese civile e moderno.

Abbiamo il dovere, colleghi, di ricordare che cosa è avvenuto e le ragioni per cui è avvenuto. Ecco perché è di fondamentale importanza - anzi si è già in colpevole ritardo - istituire la Commissione, soprattutto per evitare che tutto possa accadere di nuovo; per riuscire a intervenire adeguatamente in futuro e rispondere prontamente alle esigenze che si potranno manifestare. Farlo attraverso una Commissione vuol dire peraltro far tornare protagonista

il Parlamento e la politica, cioè la nostra democrazia, che appunto è parlamentare e ogni tanto dovremmo ricordarcelo. L'istituzione della Commissione, quindi, è un atto di giustizia, di ripristino delle libertà costituzionali. È un atto di verità con la "V" maiuscola.

Concludo e chiedo, Presidente, cosa c'è mai da temere se da sempre è stato assicurato che tutta l'azione del Governo dell'epoca, e anche di quello successivo - non era solo il Governo Conte, ricordiamolo, ma anche il Governo Draghi - appoggiato per lo più da tutti noi, è stata compiuta in assoluta trasparenza? Male non fare, paura non avere, recita un famoso proverbio. Come mai, dunque, improvvisamente questa trasparenza non la si vorrebbe più, e proprio dalla democrazia parlamentare?

Crediamo quindi che sia importante istituire la Commissione d'inchiesta, con le precise finalità elencate e con l'obiettivo alto e nobile di crescere come Paese. Tutti insieme dovremmo volerla, come coscienza collettiva di crescere come istituzioni. Con il Governo Meloni è finita quell'Italia in cui uno fa una scelta, ma non se ne assume la responsabilità politica. È finito quel tempo: lo ha detto il presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni dai banchi del Governo, il 25 ottobre, quando ha preso l'impegno solenne con gli italiani di costituire questa Commissione.

Noi Civici d'Italia, Noi Moderati, UDC, Coraggio Italia, MAIE, insieme a tutta la coalizione unita del centrodestra di Governo, vogliamo arrivare alla verità, per rispetto degli italiani vivi e morti. È per questo che voteremo convintamente a favore dell'istituzione della Commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia da Covid-19. (*Applausi*).

PATTON (*Aut (SVP-Patt, Cb)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATTON (*Aut (SVP-Patt, Cb)*). Signor Presidente, Governo, colleghi, innanzitutto una premessa che fa il Gruppo Per le Autonomie: noi ci riconosciamo pienamente nell'intervento che il senatore Casini ha fatto all'inizio di questo pomeriggio. Ringrazio la senatrice Pirovano per il suo intervento accorato e appassionato, da sindaco, di cui approvo i contenuti, ma non le conclusioni. Spiego perché. Il Senato e la Camera dei deputati hanno il compito di tracciare la via per l'Italia del futuro, fondata su quanto di buono è stato fatto e sulla rielaborazione degli errori commessi. Cosa ci ha lasciato di buono l'esperienza Covid? Certamente l'abnegazione dei sanitari e la disponibilità dell'intera popolazione a sacrificarsi collettivamente per un interesse superiore: la salute di tutti. Solo due mattoni importanti, su cui costruire l'Italia del futuro.

La Commissione proposta saprà tenerne conto e valorizzarli? Ho dei dubbi, grossi dubbi. Premessa: è evidente che, in quella situazione concitata e complessa, siano stati commessi degli errori. La giustizia è stata coinvolta e farà il suo corso, per accertare eventuali reati e responsabilità. Ma ho il dubbio che questa Commissione finirà soprattutto per sollevare molta polvere su

chi ha salvato l'Italia. Ho il dubbio che, attraverso questa Commissione, qualcuno intenda riscrivere a posteriori la storia. Ho il dubbio che questa Commissione finisca per essere un tribunale politico per mettere sul banco degli imputati i precedenti Governi e le forze politiche che ne hanno fatto parte. Ho il dubbio che questa Commissione vada a calpestare anche solamente l'idea di una memoria condivisa, per lasciare spazio, secondo un malcostume diffuso in Italia, a due memorie contrapposte. Ho il dubbio che questa Commissione faccia carta straccia dello spirito di unità nazionale che animò quelle settimane, soprattutto le prime settimane, per trasformare la memoria della pandemia in un elemento di battaglia politica, la più infima, perché fatta su una vicenda che ha generato lutti, dolori e immani sacrifici.

Presidente, se si vuole davvero onorare la memoria di quello che è stato, bisognerebbe dimostrare di avere capito la lezione e remare tutti quanti per alzare le risorse a favore della scienza, della ricerca e della sanità pubblica. Invece - si noti bene - la legge di bilancio che fra qualche tempo approderà in quest'Aula mette mano alle pensioni dei medici (e non solo), che sono coloro che hanno, in alcune circostanze e in quella circostanza, salvato il Paese.

Se fossimo davvero capaci di guardare avanti e con un approccio obiettivo, forse andremo anche a vedere a chi e per quali motivi è stato attribuito il Premio Nobel per la medicina 2023, cioè andremo a vedere chi è Katalin Karikó, la cui storia vale la pena di essere scoperta.

Il nostro Paese, grazie alle enormi doti del suo sistema produttivo, è quello che ha saputo reagire di più alle ripercussioni economiche, diventando quello con la maggior crescita in Europa al momento delle riaperture. Soprattutto, il nostro Paese ha saputo volare alto, con le sue qualità morali e civili, e non merita per tutta risposta una politica che voli così basso.

Per concludere, signor Presidente, la pervicacia con cui l'attuale maggioranza di Governo continua a ripetere che chi c'era prima ha sbagliato tutto inquieta perché non porta a nulla, se non a costruire un consenso elettorale farlocco. Tutti i Governi hanno contribuito, quale più quale meno, a far crescere il Paese e tutti avevano le migliori intenzioni di migliorarlo. Sarà la storia, e non certo il Governo successivo, a stabilire chi ha fatto bene e chi ha fatto meno bene.

Per tutte queste ragioni, signor Presidente, il Gruppo per le Autonomie esprimerà un voto contrario alla nascita di questa Commissione d'inchiesta. *(Applausi)*.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Signor Presidente, su questo tema sono intervenuto più volte e - devo dirlo con grande franchezza - anche con una certa animosità da un certo punto di vista, anche perché è un problema che mi tocca molto da vicino. Allo stesso tempo credo davvero che la Commissione che si vuole istituire non sia d'inchiesta, ma abbia già deciso chi sono gli imputati e i colpevoli e per questo penso sia costituzionalmente sbagliata.

Credo che la vicenda pandemica abbia insegnato molte cose a tutti noi, almeno a me; cose che nessuno di noi - io non sono certamente giovanissimo - aveva mai provato nella propria esperienza di vita. Penso che non dovremmo avere timori a fare una discussione a 360 gradi su cosa è accaduto e che certamente non potevamo prevedere, ma considerando che allo stesso tempo nel nostro Paese, e in particolare nella mia Regione, la situazione si è accentuata - perché questo affermano le analisi tecniche - per le condizioni date. Quanto ha inciso la pandemia in una realtà come la nostra, dove registriamo più di un quarto dei morti della pandemia rispetto all'insieme del Paese? Intendo dire che probabilmente per il livello di industrializzazione, di inquinamento, di concentrazione, di consumo di suolo, per l'aria che respiriamo la malattia abbia inciso maggiormente sui soggetti più deboli. Allora probabilmente la colpa è, ad esempio, di un certo tipo di sviluppo che abbiamo fatto in modo intensivo.

Mi chiedo poi quanto ha inciso - come ho già detto ieri - l'aver smantellato la sanità territoriale. E questo non lo dico io, tant'è che nel PNRR pensiamo alla sanità di prossimità, con la creazione delle case di comunità, che mancano in tutto il Paese e anche in Lombardia. Quanto ha inciso da questo punto di vista l'aver puntato tutto sull'ospedalizzazione con l'imbutto che c'è stato, ad esempio, quando i malati andavano tutti al pronto soccorso e non c'era più spazio dove metterli? Di chi è la colpa? A nostro avviso andrebbe fatta una riflessione critica sul Sistema sanitario, che è stato regionalizzato e che nello stesso tempo ha venti sistemi sanitari, determinando una forte disuguaglianza. È possibile una riflessione su questo terreno?

Io penso di sì, penso sia giusto. Come ho detto prima, in un intervento su un emendamento, di chi pensiamo sia colpa il fatto drammatico di aver fatta una delibera in cui si diceva di portare la gente malata di Covid nelle RSA, dove sono morte centinaia di persone? Questo, sì, è un fatto criminale e su questo non si dice niente? Tant'è che poi si è fatta marcia indietro. Molte persone hanno dovuto ricorrere a delle cure per reggere lo stress, ad esempio gli infermieri e i medici, che abbiamo chiamato eroi e dei quali poi ci siamo dimenticati tutti. Insieme a questi, tanti educatori, tante educatrici, tante persone di qualsiasi tipo, gli operatori socio-sanitari (OSS) e gli ausiliari socio-sanitari (ASA) che lavorano con quelle persone si sono esposti e hanno rischiato in prima persona. Vi posso garantire che in tanti sono stati lasciati soli e sono migliaia. Per poter reggere poi la loro condizione successiva che magari hanno dovuto, in qualche caso, affrontare in modo terapeutico lo stress che è stato loro provocato. Dobbiamo accusare Tizio e Caio oppure facciamo una riflessione per vedere che questo non si ripeta più?

Io sono primo firmatario, insieme ad altri, di sei ordini del giorno sui quali è stata immotivatamente data una contrarietà. Basta leggerli per capire che vi si chiedono delle cose banali, anche se importanti. Si chiede, cioè, che questa Commissione relazioni su una serie di cose che cerco di elencare adesso. Io non ho paura dell'inchiesta, non ho proprio alcun timore. Credo che tutti noi dobbiamo cospargerci un po' di cenere sul capo e fare *mea culpa*, perché qui non c'è chi ha capito tutto e chi non ha capito niente. Quel che è certo è che non sono mai stato d'accordo con i *no vax*, anzi ho sempre sostenuto che era necessario intervenire sulla questione dell'obbligatorietà della

vaccinazione, tant'è che mi sono sempre tranquillamente vaccinato, mentre all'interno della maggioranza c'è chi ha lasciato il pelo ai *no vax*. Questi avevano una certa aggressività nei confronti dei medici e degli infermieri e la colpa non è di quelli che oggi si oppongono a questa Commissione, ma di quelli che la propongono, che li hanno sostenuti.

So benissimo, pur non essendo un costituzionalista, che è diverso fare una pregiudiziale da discutere politicamente e mi rivolgo al senatore Renzi, perché c'è stata questa discussione ieri. Il problema è la natura della Commissione, è il modo in cui viene fatta che - secondo noi - è anticostituzionale. Ed è per questo che non siamo d'accordo e abbiamo presentato una questione pregiudiziale. Il dibattito è registrato, e quindi non devo spiegarlo io, ma alcuni interventi sono stati molto chiari: il problema è se sia andata meglio l'Emilia-Romagna o la Lombardia; è finito il cinema, evitiamo di discutere. Io non ci sto a questo modo di discutere, perché sia l'Emilia-Romagna che la Lombardia sono Regioni che, insieme al Veneto, hanno pagato di più e forse per le ragioni dette all'inizio, anche dal punto di vista climatico, nonostante abbiamo modelli ed esperienze diverse, ma non è che gli uni sono stati sempre bravi e gli altri sempre cattivi.

Il nostro è un voto contrario non sul fatto che bisogna indagare in modo approfondito su questa cosa. Volete smentirci rispetto a ciò? Dimostatelo nel comportamento, così lo dovete dimostrare. Se avete un atteggiamento come quello che ho sentito negli interventi che mi hanno preceduto, a partire dall'ultimo in discussione generale, quello del senatore Lisei, è chiaro che è già scritto come andrà a finire. Se invece volete smentirci, comportatevi, come si usa dire, in modo corretto e fate un'indagine, perché poi ad esempio il mio Gruppo probabilmente non potrà essere presente, perché non avete accolto nemmeno l'emendamento teso a garantire un numero di componenti tale da assicurare la presenza delle minoranze. In questo caso, dimostrate di essere corretti e presentate cose scientificamente provate e, allo stesso tempo, mantenete la correttezza politica e istituzionale. (*Applausi*).

RENZI (*Az-IV-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZI (*Az-IV-RE*). Signor Presidente del Consiglio, signor Ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevoli colleghi, chi ha ascoltato il dibattito di ieri e di oggi è sicuramente felice, nonostante gli scontri, perché abbiamo avuto modo di entrare nel merito di uno dei punti più qualificanti l'accaduto degli ultimi anni.

La pandemia non è stato un evento come gli altri: ci ha profondamente cambiato. Chiedere di conoscere la verità non è andare contro la Costituzione o contro l'altra parte politica, ma il tentativo di imparare per il futuro. Certo, cosa sia la verità è tema complesso (Ponzio Pilato se lo domanda nell'interrogatorio a Gesù: «*Quid est veritas?*») e nell'era in cui stiamo vivendo, quella della post-verità, è molto difficile poterne individuare i paletti.

Noi del nostro Gruppo abbiamo chiesto la Commissione d'inchiesta nella primavera del 2020, abbiamo fatto una petizione nel gennaio del 2021

con migliaia di firme, abbiamo posto questo tema nella campagna elettorale del 2022 e abbiamo coerentemente votato a favore alla Camera dei deputati nel 2023, quindi ovviamente votiamo a favore.

Vorremmo però tentare di fare un ultimo sforzo ascoltando le ragioni degli altri. Ringrazio, tra gli altri, il senatore Magni, da cui mi dividono tante cose, ma di cui apprezzo la sincera *verve* democratica e la passione civile. Proviamo a capire perché abbiamo questa opinione: credo infatti che sia utile ascoltarsi, per cercare di andare fino in fondo a capire le ragioni.

Parto dal primo tema, la scuola: se n'è parlato poco nel dibattito. L'OMS dice che il nostro Paese è quello che ha chiuso le scuole più di tutti gli altri. La pandemia c'è stata dappertutto: da noi, 341 giorni di chiusura, dice l'OMS; 138 giorni in media dalle altre parti. E a questo fa da contraltare - sarà un caso, per carità di Dio - il fatto che la depressione giovanile tra i sedici e i ventiquattro anni è passata dal 14,4 per cento del 2019 al 23 per cento del 2021. Vogliamo prenderne atto o vogliamo far finta di niente? Il Covid c'entra qualcosa o no? Ci basta la battaglia che ha fatto, tra gli altri, il collega Sensi sul *bonus* psicologo o possiamo capire che forse la chiusura delle scuole ha inciso sulla depressione dei nostri ragazzi? Vogliamo parlarne in modo serio o bisogna buttarla tutta in politica contro Conte, Speranza, Fontana e Zaia?

I disturbi alimentari - campanello d'allarme: parliamo di cose concrete? - nell'anno della pandemia hanno avuto un aumento del 36 per cento e i ricoveri per disturbi alimentari hanno avuto un incremento del 48 per cento: chi ha un parente che va a scuola si rende conto che questa è una delle conseguenze della pandemia e delle chiusure scolastiche.

Lo dico perché nel marzo del 2020 chiesi di riaprire le scuole e tanti di quelli che sono qui - di sinistra, ma anche di destra - mi insultarono, dicendo che ero pazzo. Alcuni presunti esponenti tecnici del comitato tecnico scientifico fecero uscire una velina il giorno dopo, dicendo che, se si fossero riaperte le scuole, si sarebbero avute 151.000 persone in terapia intensiva a giugno, una baggianata del tutto non scientifica.

Signor Presidente, votiamo a favore della Commissione perché si faccia tesoro degli errori e dell'utilizzo propagandistico che qualcuno ha fatto del comitato tecnico scientifico e del fatto che un Paese che non pensa alle scuole e ai danni sui suoi ragazzi è miope. Vengo al secondo punto di discussione: i ristori. Onorevoli colleghi, visto che il clima si è rasserenato in Aula, come forse qualcuno di voi si è accorto, mi capita talvolta di fare qualche conferenza all'estero, con grande entusiasmo delle altre forze politiche. Perché vi dico questo? Perché io ho ricevuto l'invito a recuperare dai ristori, nel pieno della pandemia, 21.000 euro. A Matteo Renzi è stato cioè detto: hai diritto ad avere 21.000 euro. Ovviamente, io non li ho presi. Mi sembra il minimo, sarebbe stato assurdo il contrario.

Io ho rinunciato ad avere un ristoro personale, ma con quale criterio lo Stato dà i soldi a Matteo Renzi? O, perlomeno, permette a Matteo Renzi di chiedere 21.000 euro, quando ci sono ristoranti, botteghe artigiane, aziendine, che non hanno visto un centesimo o che hanno avuto necessità di restituire i soldi con dei tempi sbagliati? (*Applausi*). Vogliamo dire che sulla gestione dei ristori altri Paesi hanno gestito la vicenda meglio di noi? O pensate che sia un'offesa?

Terzo punto: gli acquisti. È mai possibile che un ex Presidente del Consiglio dei ministri (non sono io e non sono altri ex Presidenti presenti in quest'Aula e nemmeno alla Camera dei deputati: quindi, non mi riferisco a Conte) abbia scelto di essere il garante della vendita dei ventilatori cinesi, per di più malfunzionanti (ogni riferimento a Massimo D'Alema è voluto), e che lo abbia fatto senza alcun ruolo istituzionale?

È mai possibile che ci fosse un unico soggetto, il commissario Arcuri, il cui mandato andava dalla gestione di Invitalia, fino alla gestione delle mascherine e a quella delle primule, sui vaccini? È un sistema che funziona questo, sì o no? (*Applausi*). Per me non funzionava; tanto è vero che poi è arrivato Draghi, hanno cambiato il sistema, al posto di Arcuri è arrivato Figliuolo e le cose, secondo me, sono migliorate. Poi qualcuno può dire di no. È legittimo, ma lo capite che, su un tema del genere, non fare chiarezza non significa difendere una parte politica? Non fare chiarezza significa offendere il nostro futuro.

Arrivo al quarto punto. Signor Presidente del Senato, signor Ministro, onorevoli colleghi, e faccio riferimento alla comunicazione istituzionale di Palazzo Chigi. Qualcuno di noi c'è stato, sa che è una cosa seria. Qualcuno ci ha scritto libri. Ma vi sembra normale che la comunicazione istituzionale di Palazzo Chigi, nel momento di massima tensione, quando tutta Italia era chiusa in casa, quando si annunciavano le dirette e poi si stava un'ora e mezzo ad aspettare che la diretta partisse, passasse dalla pagina personale del *leader* politico e non dai canali istituzionali?

Che sottigliezze, mi si risponderà. Invece no! Perché da questo modo proprietario di concepire la comunicazione istituzionale, qualcuno ha tratto un vantaggio politico e ha lucrato un vantaggio politico che continua ancora adesso. (*Applausi*).

Dare delle regole di decenza istituzionale nella comunicazione politica, che sono mancate all'atteggiamento del presidente Conte e del portavoce Casalino, è un fatto di etica delle istituzioni. Quando arriva il vaccino, non si fa la diretta col camioncino che arriva al Brennero per poi dimenticarsi di fare il piano vaccinale! (*Applausi*). Perché il piano vaccinale, quando il Governo se n'è andato, era rimasto fermo.

Ancora, potrei continuare. È mai possibile che questo Parlamento non discuta delle azioni di un Presidente del Consiglio? Non parlo delle vicende giudiziarie, di cui non mi interessa niente, anche se dico che non prendo lezioni di garantismo da chi ha costruito una carriera sul giustizialismo (*Applausi*) e, opportunamente, oggi è assente da questa discussione, vale a dire il MoVimento 5 Stelle. È mai possibile che il Presidente del Consiglio parli con Putin e, per gestire una epidemia che diventa pandemia, chiami i soldati dell'esercito russo? Ma chiama i medici, se vuoi gestire una pandemia. (*Applausi*). Io non ho mai visto una pandemia gestita dai soldati russi. E potremmo continuare a lungo, sul tema dei vaccini, sul comitato tecnico. Io ho fatto una battaglia, contro parte della destra e contro tutto il MoVimento 5 Stelle, che in quest'Aula, con la senatrice Taverna, urlava contro i vaccini e contro di noi.

Io sono sempre stato dalla parte dei virologi e della scienza. Proprio per questo non ho paura a confrontarmi, perché chi crede nella scienza non

ha alcun problema a guardare i dati sui vaccini e a verificare come questi abbiano contribuito a sconfiggere malattie.

C'è un ultimo punto e poi vado alla conclusione; in quest'Aula si parla di deriva autoritaria. Tutte le volte che c'è una riforma costituzionale c'è una deriva autoritaria. Io non ci credo. È mai possibile che si sia derogato alle norme costituzionali più importanti e ai diritti fondamentali con un DPCM? (*Applausi*). Io ero d'accordo. Ma vi rendete conto che c'è un sistema istituzionale in cui basta un DPCM? Oggi c'è un motivo solido e nobile. È normale che basti un DPCM per derogare la prima parte della Costituzione?

Su questi temi, signor Presidente del Senato, bisogna fare chiarezza e siccome bisogna fare chiarezza, noi votiamo convintamente a favore, ma vi diciamo in conclusione due cose. La prima, con tutto l'affetto per il presidente Casini: questa Commissione si può non fare come le altre si possono non fare. Allora si abbia il coraggio di cancellare l'articolo 82 della Costituzione e si dica che il Parlamento, per le considerazioni che Casini ha espresso, deve essere privato del diritto di fare Commissioni. Se però c'è l'articolo 82, se c'è un punto sul quale il Paese ha diritto di conoscere come sono andate le cose per il futuro, quello è il Covid. Lo sta facendo tutto il mondo, non lo sta facendo Bolsonaro che non c'è più. La Commissione europea infatti ha fatto e sta facendo una commissione di inchiesta sul Covid, la cui relatrice per il Partito socialista europeo è l'onorevole Moretti. Non raccontiamo allora che soltanto qui si fanno queste cose. (*Applausi*).

Presidente, in conclusione, una battuta: siccome ho ascoltato il dibattito e mi è piaciuto molto, quando ha parlato molto bene la senatrice Sbröllini, il mio amico senatore Patuanelli ha fatto polemica contro di lei dicendo che noi abbiamo un'ossessione nei confronti di Giuseppe Conte. Non dirò al senatore Patuanelli di stare sereno per evidenti ragioni, ma vorrei rassicurarlo sul fatto che questa ossessione noi l'abbiamo curata quando abbiamo mandato a casa Conte per portare Draghi. (*Applausi*). Abbiamo un'altra ossessione: dire la verità al popolo italiano su quello che è accaduto. L'abbiamo promesso nel 2020, lo abbiamo detto agli elettori, lo abbiamo votato alla Camera, lo facciamo anche al Senato, a testa alta e viso aperto. (*Applausi*).

RONZULLI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONZULLI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, ci sono momenti come questo in cui tutti dovremmo chinare il capo davanti a chi oggi non c'è più; per loro, per le loro famiglie abbiamo il dovere e la responsabilità di rivisitare il percorso dal quale non possiamo e non vogliamo deviare senza dimenticare che il subdolo aggressore che ci ha colti impreparati, resi impotenti e piegato ha un solo nome ed è Covid.

Ci sono tuttavia svariate strategie per affrontare un avversario. Come si è introdotto l'avversario nelle nostre vite? Eravamo preparati? Abbiamo agito con tempestività? Abbiamo preso alla leggera l'assalto? Quali strumenti

abbiamo impiegato per contrastarlo? Sono queste le domande alle quali vogliamo e dobbiamo dare delle risposte attraverso l'istituzione di questa Commissione parlamentare di inchiesta, che non vuole essere uno strumento per sostituirsi alla magistratura, come ci ha ricordato anche giustamente il Presidente della Repubblica, e perché i ruoli non vanno confusi.

Non vuole essere neppure un plotone di esecuzione o un'inquisizione politica, come ha detto Giuseppe Conte, perché, vedete, per noi di Forza Italia, mai processi politici è un principio che vale sempre, non solo quando fa comodo. (*Applausi*). Presidente, lo dico a chi, anche qui in Aula, è abituato a fare i processi di piazza o che ha fatto politica sempre e solo con i processi di piazza. Ecco, questa Commissione non dovrà seguire il loro esempio. Possiamo però interrogarci sul perché in Italia ci sono stati più morti che nel resto d'Europa senza che questo diventi un terreno di scontro politico?

Dare risposte ai cittadini per noi è un atto di onestà e di responsabilità perché molte pagine sono poco chiare, sono piene di *omissis*, molti comportamenti lasciano più di qualche dubbio e molti interrogativi sono rimasti inevasi. Voler insabbiare tutto, lasciar segreto ciò che segreto non doveva essere, vuol dire al contrario offendere la memoria dei morti e il diritto di sapere dei vivi. C'è una cosa sola che deve guidare tutti noi: la ricerca della verità. (*Applausi*).

Sostenete di aver agito nel massimo rispetto delle regole, senza commettere errori e che tutte le scelte erano giuste, in buona fede. Non abbiamo motivo di non credervi, ma allora cosa temete? Gli emendamenti che avete presentato sono purtroppo rivelatori, perché tentate di tenere la polvere ben nascosta sotto il tappeto; anzi, peggio, di scaricare le responsabilità sulle Regioni, assolvendo il Governo di allora; quelle Regioni che per mesi avete lasciato a combattere mani nude, perché chi era al Governo non decideva (*Applausi*) e quando lo faceva era sempre troppo tardi. Erano le Regioni a chiedere con forza l'istituzione delle zone rosse. Era il Governo Conte II - tutto il Governo, senatore Renzi - a non decidere o, peggio, a negare, in un *mix* di responsabilità politica, ottusità burocratica e anche contabile. Questo ce lo dobbiamo dire.

Nel frattempo, mentre a Roma andavano in scena le conferenze stampa serali e si andava avanti a colpi di DPCM, nel resto del Paese a lavorare erano i sindaci, lasciati da soli in trincea ad affrontare la crisi sanitaria, a preoccuparsi della popolazione, a rassicurarla, anche utilizzando creatività e fantasia: si sono improvvisati tante cose, anche volontari e psicologi.

Eppure tutti, anche tra le vostre fila, dovrebbero avere interesse a fare chiarezza su una pagina, la più drammatica forse dal dopoguerra ad oggi: perché la mancanza dell'aggiornamento del piano pandemico, la sua mancata attuazione dopo la dichiarazione di emergenza sanitaria pubblica da parte dell'OMS, non è stata oggetto di valutazione da parte della *task force* istituita dal Ministero della salute? Perché il presidente del Consiglio Conte alla fine di gennaio 2020 parlava di situazione sotto controllo e sosteneva di aver attivato tutti i protocolli di prevenzione? È giusto sapere quali informazioni fossero alla base della sicumera, supportata dall'allora segretario del PD Zingaretti, che ostentava sprezzante serenità bevendo spritz in compagnia, al grido

di "Milano non si ferma"? (*Applausi*). Ecco, è corretto per noi e non c'è bisogno di chiederci se sia giusto o meno. Secondo noi, non è soltanto lecito, ma è doveroso indagare su eventuali abusi, sprechi, speculazioni e comportamenti illeciti. Questi diventano ancora più gravi quando sono commessi alle spalle degli italiani, che stavano lottando contro la malattia, la sofferenza, la paura, murati vivi dal *lockdown*.

Rimangono vividi nella memoria alcuni episodi: le mascherine e i vari dispositivi di protezione risultati difettosi - quando si riuscivano ovviamente a trovare - pagati a caro prezzo dallo Stato italiano e dai cittadini ovviamente; la nomina del commissario straordinario per l'emergenza Arcuri; i verbali secretati; i banchi a rotelle - mi spiace dirlo - per garantire il distanziamento sociale nelle classi. Mi rendo conto che avete un nervo scoperto, colleghi del Movimento 5 Stelle, ma 119 milioni abbandonati negli scantinati e nelle soffitte non sono colpa dei dirigenti scolastici. (*Applausi*). Mi spiace che il senatore Patuanelli non sia presente in Aula. Per non parlare della fallimentare app Immuni (100 milioni per la gestione del sistema di allerta per i contagi), scaricata solo dal 2 per cento, con pochissime notifiche, a fronte di migliaia di casi riportati dai bollettini ufficiali giornalieri. Infine, il piano vaccinale - che mancava - mentre avevamo i cartonati a forma di primule, costate ben 345 milioni. (*Applausi*).

Per non parlare infine dei nostri figli, che hanno pagato un prezzo altissimo per la schizofrenia del Governo del tempo. Quando tutta l'Italia era ancora aperta, le scuole sono state le prime a chiudere, anche se efficienti sotto il profilo della sicurezza. Quando il Paese ha ricominciato a vivere una parvenza di normalità, questa è stata negata agli studenti, rimasti con la didattica a distanza: è stata una scelta che ha provocato danni enormi ai nostri ragazzi, soprattutto dal profilo psicologico. Mi spiace che non ci sia il senatore Renzi, poiché abbiamo ascoltato con attenzione le sue parole, che non possiamo - lo dico al Presidente - che apprezzare e condividere. Non può essere un comodo lavacro, perché criticare senza far nulla significa essere complici.

Nessuno in quest'Aula e nel Paese può credere che il senatore Renzi non esercitasse un'importante ruolo decisionale in quel Governo e aver contribuito all'arrivo di Draghi - sicuramente lui si vanta di averne il merito - può lavare la coscienza, ma non toglie la responsabilità di aver fatto parte di quella maggioranza che lui aveva voluto e che ha preso quelle decisioni.

Voglio essere molto chiara anche su un altro punto: nessuno provi a usare questa Commissione in modo strumentale contro quella che fu la svolta che ci ha permesso di uscire dal tunnel e di sopravvivere. Forza Italia non mette, né metterà mai in discussione la scienza e la decisione di rendere obbligatori i vaccini che ci hanno salvato la vita (*Applausi*), impedendo molte più vittime e contagi e scongiurando conseguenze peggiori. Ma certo qui si vuol far chiarezza anche su come è stata gestita la campagna vaccinale, con particolare attenzione, ovviamente, per i soggetti più fragili, perché con la scoperta dei vaccini a tempo di record era fondamentale che l'immunizzazione degli italiani fosse la più rapida ed estesa possibile. L'arrivo del generale Figliuolo, per fortuna e solo grazie a lui, ha dimostrato quanta improvvisazione e incompetenza ci fosse stata prima.

In definitiva, questa Commissione d'inchiesta cerca risposte, vuole squarciare il velo del silenzio, vuole capire come siano stati gestiti gli enormi poteri garantiti dallo stato di emergenza, ma soprattutto dobbiamo capire cosa non ha funzionato, perché bisogna fare in modo che se dovesse verificarsi un'altra pandemia, speriamo mai, questo Paese non ricada negli stessi errori. *(Applausi)*. Lo dobbiamo alle nostre vittime, a quelle bare di Bergamo portate via dai camion militari, ai tanti che hanno perso i loro cari senza neanche poter dare loro l'ultimo saluto. Lo dobbiamo al personale sanitario, ai sanitari e ai medici che hanno sacrificato la loro vita per salvare la nostra. Lo dobbiamo a tutti noi, perché tutti abbiamo sofferto in un modo o nell'altro i colpi del Covid. Lo dobbiamo all'Italia e lo dobbiamo al diritto di verità.

Per questo motivo annuncio il voto favorevole alla Commissione d'inchiesta da parte del Gruppo Forza Italia. *(Applausi)*.

CASTELLONE *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE *(M5S)*. Signor Presidente, colleghi, Governo, per due anni il nostro Paese ha combattuto una guerra, una guerra contro un nemico invisibile, ma un nemico spietato. Lo ricordava chi mi ha preceduto: un nemico che ha fatto nel mondo 7 milioni di morti, 770 milioni di contagiati. Una guerra che noi abbiamo combattuto in trincea: noi come istituzioni, come Parlamento che non si è fermato un solo giorno, il Governo. L'hanno combattuta in trincea, gli operatori sanitari e tutti gli operatori dei servizi essenziali, che hanno combattuto soprattutto nei primi tempi a mani nude, affrontando la morte con coraggio e questa trincea l'hanno occupata soprattutto i malati, i malati delle terapie intensive, i malati che aspettavano insieme agli operatori sanitari per ore nelle ambulanze per accedere al pronto soccorso.

Noi questa guerra però l'abbiamo dovuta affrontare con poche armi, con armi spuntate, a causa dei tagli che erano stati perpetrati per dieci anni, dal 2008 al 2018, al nostro Servizio sanitario nazionale. Erano stati sottratti al Fondo sanitario nazionale ben 37 miliardi di euro. Avevamo perso 71.000 posti letto: infatti, in terapia intensiva c'erano solo 5.000 posti ad inizio pandemia, che abbiamo dovuto raddoppiare in pochissimo tempo; 46.000 medici e infermieri già allora avevano lasciato il Servizio sanitario nazionale pubblico per andare a lavorare nel privato e non avevamo armi, anche perché c'era stata una riforma nel 2001 che aveva trasferito la gestione della sanità alle Regioni e quindi avevamo venti sistemi sanitari regionali che lavoravano in modo diverso.

Allora in questa guerra in trincea, senza armi, noi abbiamo scelto il faro più luminoso che ci fosse, che era la scienza. Per la prima volta la politica ha preso delle decisioni seguendo un metodo scientifico, leggendo i dati, guardando i risultati degli studi, interpellando la comunità scientifica.

Io sono orgogliosa e sarò riconoscente a vita a tutti i membri del comitato tecnico-scientifico, che gratuitamente e con generosità hanno lavorato per due anni a disposizione delle istituzioni. Sono riconoscente al Consiglio superiore di sanità e al suo presidente Locatelli, così come sono riconoscente

all'Istituto superiore di sanità e al suo presidente Brusaferrò, che per la prima volta davvero ringrazio in quest'Aula per il lavoro che hanno fatto. (*Applausi*). Così come chiaramente ringrazio il Governo di allora, il ministro Speranza e anche le Commissioni sanità, di cui molti di noi facevano parte. Senatore Zaffini, lei sicuramente lo ricorda.

Grazie a quel lavoro, che abbiamo fatto seguendo la scienza, siamo riusciti a diventare un modello per gli altri Paesi europei che hanno affrontato dopo di noi la pandemia e per la comunità internazionale. L'ha riconosciuto l'Organizzazione mondiale della sanità. In quei mesi, in cui noi prendevamo quelle decisioni e leggevamo quei dati, le debolezze del nostro Servizio sanitario nazionale sono apparse da subito chiarissime. Queste debolezze erano il defianziamento (ma evidentemente questa lezione non l'avete imparata, perché tornate a tagliare in sanità), il blocco delle assunzioni, per cui c'era carenza di personale (quel tetto è ancora vigente e non lo state superando), e un filtro territoriale totalmente inesistente. Infatti abbiamo scritto un PNRR che aveva, nella Missione 6, proprio la rete territoriale che voi state depotenziando, togliendo ben 700 milioni alle case di comunità e agli ospedali di comunità. (*Applausi*). Soprattutto a voi non è chiaro che la disomogeneità nella gestione della sanità è un danno. Non è chiaro perché state ulteriormente potenziando questa gestione regionale, con l'autonomia differenziata che, nostro malgrado, ci troveremo a brevissimo addirittura a discutere in quest'Aula.

Vi chiedo quindi perché continuate a voler cancellare la storia, perché questa deve essere l'ennesima occasione mancata in cui, anziché fare un lavoro a beneficio del Paese, utilizzate, come siete bravi a fare, la politica e queste Aule solo per fini elettorali o per attaccare chi c'era prima di voi. Siete bravi a speculare sulle tragedie; me le ricordo quelle piazze che voi usavate come palchi, quelle piazze affollate di negazionisti e complottisti, che gridavano alla dittatura sanitaria. Mi ricordo i vostri interventi in queste Aule di Parlamento, che usavate come teatri, nonostante purtroppo i teatri fossero chiusi, per trasfigurarvi quando inveivate contro il Presidente del Consiglio e lo chiamavate criminale. Ma, a memoria di quello che avete fatto, restano i video e restano anche i video delle famose conferenze stampa di alcuni Presidenti di Regione, che in maniera esilarante mostravano come indossare le mascherine o cercavano di spiegare cosa era l'indice RT. (*Applausi*).

Oggi continuate ad esercitare questa arte teatrale con una vera e propria farsa, perché state mettendo su un tribunale politico. L'avete ammesso in Commissione alla Camera, ma l'ha ammesso oggi anche il sottosegretario Gemmato, che nel suo discorso questo ha detto. Questo tribunale ha una sentenza già scritta; questo tribunale rischia di generare un conflitto tra poteri dello Stato, perché decidere se una legge approvata dal Parlamento è o no conforme alla Costituzione non è potere nostro, ma è un potere della Corte costituzionale. Rischiare di far confluire i poteri dello Stato, tanto che il Capo dello Stato ha dovuto ricordarvi che non esiste un contropotere giudiziario.

Vi voglio chiedere: state processando solo Conte e il Governo Conte o pensate di dover processare anche gli operatori sanitari, valutando i protocolli che sono stati messi in campo? Che abbiate la volontà di punire il personale sanitario lo vediamo dal fatto che gli state anche tagliando le pensioni.

(Applausi). Oppure state processando gli scienziati? Magari voi siete più bravi a capire se quei vaccini funzionavano o non funzionavano.

Noi siamo orgogliosi e siamo grati del lavoro che è stato fatto e a chi dice che abbiamo paura di affrontare questo processo, questo tribunale, vorrei dire che noi nei tribunali ci entriamo e lo facciamo sempre a testa alta, così come siamo entrati a testa alta nel Copasir da subito a chiarire quello che era successo. Io invece mi chiedo perché volete tener fuori le Regioni da questa Commissione d'inchiesta. Vi ricordo che nella scorsa legislatura questa Commissione d'inchiesta l'avevamo chiesta noi, portava la nostra firma il disegno di legge in cui si chiedeva di fare luce sulla gestione della sanità a 360 gradi: Regioni, struttura centrale, enti locali. *(Applausi)*. Forse non ve lo ricordate, ma ordinanze come ad esempio quella della Regione Lombardia che ha permesso di ricoverare i malati Covid nelle RSA, che poi sono diventate dei focolai, dei *lager* in cui centinaia di anziani sono morti, le hanno emanate i Presidenti di Regione: come facciamo a non discutere di questo? *(Applausi)*.

Io credo che l'Italia non abbia davvero bisogno dei patrioti da poltrona o da telecamera. L'Italia è un grande Paese ed è stato un grande Paese anche nel superare la più grande emergenza sociale e sanitaria dal dopoguerra ad oggi. Io di quei tempi certamente ricorderò i commoventi esempi di solidarietà degli imprenditori che hanno sacrificato il lavoro di una vita riconvertendo le loro aziende per produrre macchinari, attrezzature medicali e dispositivi di protezione; ricorderò l'esempio dei giovani che andavano a fare la spesa per gli anziani che non potevano uscire, degli operatori del 118 che non avendo i dispositivi utilizzavano le buste della spazzatura.

Ascoltate un consiglio, ve lo voglio dare. Liberatevi dei fantasmi del passato e cominciate a guardare al futuro e a soprattutto al presente, perché c'è un Paese allo stremo, se non lo vedete! C'è un'emergenza liste d'attesa: quella sì richiede una Commissione d'inchiesta per trovare soluzioni. *(Applausi)*. Come affrontiamo il tema delle liste d'attesa? Come vogliamo intervenire sull'emergenza lavoro, sulle politiche attive del lavoro, sui mutui che le famiglie non riescono più a pagare?

A noi piace molto il teatro, ma a questa farsa non vogliamo e non possiamo partecipare, pertanto voteremo contro l'istituzione di questa Commissione d'inchiesta. *(Applausi)*.

MURELLI *(LSP-PSd'Az)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURELLI *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, senatrici e senatori, i momenti vissuti durante il periodo Covid rimarranno indelebili nella nostra mente. Io sono di Piacenza, una delle prime città colpite dopo Codogno, e ricordo ancora le telefonate, le corse a raccogliere i dispositivi medici e gli strumenti per proteggere il nostro personale sanitario e i nostri pazienti. Ricordo le consegne a qualsiasi ora con le strade vuote, il solo rumore delle ambulanze. Nel mio piccolo, io c'ero a supporto di chi ha continuato a lavorare con determinazione e non l'ho fatto per me, ma per senso civico, senza

nascondere la paura nell'entrare quelle volte anche solo nella portineria dell'ospedale. Tutti noi abbiamo fatto qualcosa nel nostro territorio: gli imprenditori che hanno sacrificato e riconvertito le loro aziende, i giovani.

Dobbiamo però essere obiettivi e dare una spiegazione a tutti quei pazienti, infermieri e medici che i loro figli non li rivedranno mai più. Lo dobbiamo a quei nonni chiusi nelle RSA, alla memoria storica del Paese che tanti sacrifici ha fatto per renderlo il più bello del mondo e che abbiamo perso. La democrazia nasce nell'analisi dei nostri errori, ma bisogna saperli correggere e non ripeterli. Non possiamo ricordarci solo la frase «va tutto bene» o «andrà tutto bene», perché con il numero dei morti che c'è stato non è andato tutto bene. Non c'era il piano pandemico, non c'erano dispositivi di protezione e se c'erano non erano a norma, non arrivavano i respiratori, non c'erano certezze, se non la restrizione della libertà personale. Per tutti questi morti, per tutto il personale sanitario, dobbiamo interrogarci sul perché del mancato aggiornamento del piano pandemico e della mancata sorveglianza.

Per tutti loro ci dobbiamo interrogare sul perché dall'inizio dell'emergenza non siano stati adeguatamente acquistati materiali e dispositivi di protezione individuale, ci dobbiamo interrogare sulla mancata definizione della preallerta e dell'allerta, ci dobbiamo interrogare sul perché, da quando è stato dichiarato lo stato d'emergenza, siano passati quaranta lunghissimi giorni prima che si facesse qualcosa. Lo chiediamo anche per Giuseppe De Donno e Lucio Marrocco, due suicidi che la dicono lunga su come sia stato gestito il Covid. Lo chiediamo anche perché dopo il Covid i problemi di salute mentale sono aumentati del 25 per cento, soprattutto nei giovani, a fronte dell'isolamento e della solitudine. Abbiamo rubato loro momenti di gioventù. La crisi della sanità pubblica evidenziata dal Covid comporta oggi una riflessione sulla totale mancanza di una *governance* globale nella pandemia, che non può, come vorreste voi, ascriversi alle scelte regionali. La mancanza di *leadership* e di preparazione richiede invece un panorama ampio di responsabilità ministeriali e istituzionali che vanno corrette e sistemate per rinnovare il nostro sistema anche nell'emergenza-urgenza. Avete parlato e sparato della Lombardia, ebbene in Lombardia c'erano 900.000 mascherine ferme che non abbiamo potuto utilizzare, lo stesso nel Lazio. Nelle Marche avete sequestrato i materiali per costruire i dispositivi, anche quelli che arrivavano in dogana a fronte di donazioni. In Calabria si moriva perché mancava l'ossigeno. Tutti - e dico tutti - i governatori regionali hanno segnalato inefficienza, ritardi e inadeguatezze, ma soprattutto quelli del centrodestra non si sono tirati indietro quando i consiglieri regionali gli hanno chiesto le Commissioni Covid. Avete comprato banchi a rotelle che non sono serviti se non a essere accantonati da quella parte. Quanto ci sono costati?

Nell'esprimere il voto favorevole, naturalmente, della Lega, devo ribadire che noi vogliamo questa Commissione d'inchiesta perché non abbiamo paura della verità, perché vogliamo non dover perdere altri pezzi della nostra storia, perché ce lo chiede il popolo che ci ha mandati a governare, ce lo chiede il Paese, ma soprattutto ce lo chiede il nostro senso di responsabilità verso il nostro Paese che ha perso tanto. Non ci sono colpevoli, non è un processo. Soprattutto, bisogna ammettere che non c'è nulla da nascondere, a meno che abbiate qualcosa da nascondere voi, come quando i Cinque Stelle

cambiavano i membri della Commissione sanità alla Camera perché non erano in linea con le restrizioni del Governo Conte II. (*Applausi*). Ma state sereni, la Commissione d'inchiesta non è un processo. L'unica persona a processo per aver difeso i confini e per le scelte che oggi sono state fatte e che risultano corrette è Matteo Salvini. (*Applausi*).

Sulla base di quanto è già stato detto, per dissipare ogni dubbio sulla trasparenza di chi ha gestito la sanità in quel periodo anche nell'interesse di chi ne aveva la responsabilità istituzionale, siamo a esprimere il voto favorevole al disegno di legge. Auspichiamo che dal lavoro della Commissione d'inchiesta emergano elementi informativi utili anche per il rafforzamento dei processi di valutazione e il controllo istituzionale, nel contesto di una strategia più ampia che vada a coniugare la programmazione del Servizio sanitario nazionale con una effettiva dinamica dei bisogni da tutelare e con la necessità di una riprogettazione, di un rinnovamento complessivo anche dei professionisti sanitari. Tutto questo per contrastare gli sprechi, le inefficienze, le disfunzioni, le inappropriately, percorrendo la strada di una oculata razionalizzazione prima di continuare a generare del debito.

Il 18 marzo, Giornata per le vittime Covid che abbiamo istituito nella scorsa legislatura, non deve rimanere una data, ma deve avere risposte che la Commissione d'inchiesta sicuramente saprà dare. (*Applausi*).

BOCCIA (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, vorrei partire dalle conclusioni del ministro Speranza a Montecitorio, quando, in una giornata non semplice - certamente per il Partito Democratico, ma per tutti i partiti che hanno assunto la responsabilità di Governo, sia nel Governo Conte II, sia nel Governo Draghi - era evidente l'amarrezza del Ministro della salute. Tale amarrezza oggi è riecheggiata in quest'Aula, attraverso le parole di molte senatrici e di molti senatori, nonché di molti tra coloro che ebbero un ruolo diretto nella gestione dell'emergenza, e io sono tra quelli, signor Presidente.

Recupero le parole della senatrice Camusso, a cui mi rivolgo per il suo tramite, signor Presidente: cara Susanna, sì, temo che quella drammatica crisi sia stata sprecata. Ora dipenderà da quest'Assemblea e da quello che accadrà non solo con questo voto, ma soprattutto dopo: faremo di tutto per farvi cambiare idea in questi minuti, ma temo che sarà difficile far cambiare idea a chi pensava che no vax e complottisti fossero dalla parte giusta della storia. (*Applausi*).

Signor Presidente, vi furono quasi 7 milioni di morti in totale e 192.000 in Italia: ce li abbiamo tutti sulla pelle. Molte persone erano amici, alcuni parenti, altri conoscenti, altri ancora collaboratori. Non ci sono più persone che hanno servito lo Stato e non ci sono più persone che hanno servito la sanità, senza sapere cosa stesse accadendo in quei giorni. In Europa sono morti 2,2 milioni di persone. L'Italia ha visto all'improvviso aumentare le morti, colleghe e colleghi, e mi rivolgo in particolare al senatore della Lega Borghi, attraverso di lei, signor Presidente: siamo passati da 644.000, secondo

la media che l'Istat ci attribuiva ogni anno fino al 2019, a 746.000, perché - le do una notizia, senatore Borghi - il Covid c'era e ammazzava anche. (*Applausi*). E quando esplose... (*Commenti del senatore Borghi*).

Sì, ma lei si preoccupava del fatto che suo figlio non abbia potuto partecipare agli allenamenti di *basket* e non era quella la priorità per il Paese in quelle settimane. (*Commenti del senatore Borghi*). Noi l'abbiamo ascoltata, ora ascolti: si faccia rappresentare dai suoi amici no vax.

Il 23 febbraio 2020 per me è il giorno in cui inizia un altro pezzo di storia per il nostro Paese: ognuno di noi ha negli occhi il giorno in cui ha capito che c'era il Covid e per me è il 23 febbraio del 2020, il giorno in cui il Governo Conte II varò il primo decreto-legge con il quale intervenne pesantemente nell'organizzazione sanitaria e attraverso il centro dell'organizzazione sanitaria delle Regioni. Il 23 febbraio è una data che ho particolarmente nel cuore: mio padre compiva ottant'anni, eravamo casualmente insieme - è una coincidenza storica - a sentire Papa Francesco che era a Bari, in un grande piazzale, con un sole straordinario, c'era anche il Presidente Mattarella, e all'improvviso, dopo la cerimonia, ricevetti una telefonata. Lasciai tutto, mi misi in macchina, ovviamente non festeggiai più gli ottant'anni di mio padre, che festeggiò col resto della famiglia, arrivai a Roma e toccai con mano - e, come me, il ministro Franceschini, il ministro Patuanelli, la sottosegretaria Zampa e altri esponenti di quel Governo che sono qui - l'inadeguatezza, colleghe e colleghi, non dell'Italia, ma del mondo, perché nessuno sapeva cosa stesse succedendo. (*Applausi*).

Prima ci hanno dato degli untori, molti Paesi in Europa e nel mondo; poi han capito che non eravamo gli untori, ma che eravamo stati i primi in Europa, dopo la Cina; e, dopo aver capito che eravamo i primi, ci chiedevano i decreti che abbiamo trasmesso loro, a tutti i Paesi europei, compresi quelli guidati da *leader* che in Europa non ci sono più. Mi riferisco a Johnson, che prima ha fatto un disastro, poi il suo Ministro della salute ha chiesto a Speranza come avessimo fatto e di trasmettere loro gli atti, che hanno copiato. (*Applausi*).

E allora, signor Presidente, vorrei ricordare una cosa ai colleghi della maggioranza, che pensano di utilizzare come una clava una Commissione bicamerale d'inchiesta, e qui mi associo alle parole del presidente Casini sull'utilizzo improprio delle Commissioni d'inchiesta.

Vorrei lasciare nella loro memoria, per non ripeterle, le parole del collega Franceschini su quanto dobbiamo essere legati alla difesa della credibilità dell'istituzione che rappresentiamo. Ma vorrei ricordare, ai colleghi di Lega e Fratelli d'Italia, che, dal 23 febbraio del 2020, ci sono stati quattordici decreti-legge fatti in emergenza, in emergenza vera, che hanno toccato, quasi tutti, l'emergenza epidemiologica e, molti di essi, hanno riguardato interventi per le imprese.

Avete votato contro la liquidità alle imprese, avete votato contro gli ammortizzatori straordinari per tutte le imprese. Per la prima volta la Repubblica italiana ha avuto ammortizzatori sociali straordinari. Susanna Camusso e Annamaria Furlan sono state protagoniste di quelle mediazioni. Anche un bar con un solo dipendente aveva la possibilità di ottenere un ammortizzatore

sociale. Non era mai successo nella storia delle relazioni industriali italiane. *(Applausi)*.

Avete votato contro i ristori. Sì, contro i ristori. Mi dispiace che il senatore Renzi non sia in Aula. Se il senatore Renzi è stato diretto destinatario di una comunicazione fatta dagli organi dello Stato, è perché, probabilmente, a partita IVA un'impresa fa *business*, a differenza di chi non lo fa. Ha fatto bene a dir di no, ma lì c'era l'emergenza, rispetto alla quale tutti coloro che avevano una partita IVA ed un'impresa si sono ritrovati la comunicazione dello Stato. Lo Stato doveva preoccuparsi di tutti: dei lavoratori dipendenti, dei pensionati, di chi viveva sotto la soglia di povertà. E ci hanno pensato i sindacati a portare la busta della spesa a casa, e ripeto i sindacati. *(Applausi)*.

Parliamo delle Regioni. Certo, parliamo delle Regioni. Ho avuto la responsabilità di coordinarle in quei momenti drammatici. Eviterò, per rispetto istituzionale verso quei Presidenti, di fare i nomi di chi ci ha supplicato, dall'8 e 9 marzo in poi e certamente fino alla riapertura del 4 giugno - non ho dimenticato che cosa è successo dall'8 e 9 marzo fino al 4 giugno, e non farò i nomi di chi ci ha supplicato, di notte - per dei respiratori che non erano in grado di acquistare, per delle mascherine che non erano in grado di trovare, per tutti gli strumenti di protezione individuale che non esistevano o non c'erano, e ripeto che non esistevano o non c'erano.

Mi rivolgo ai colleghi della maggioranza, che si sono affannati nel dirci come funziona la sanità, salvo poi smontarla. La cosa che ci fa più male, infatti, è che non avete capito che la privatizzazione selvaggia della sanità ha smontato la prevenzione territoriale. *(Applausi)*. Il sistema CROSS (Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario), che secondo loro costava tanto, è un sistema semplice: un'infermiera si sedeva accanto a una signora di ottant'anni, le misurava la febbre e, con una febbre sospetta, le misurava anche l'ossigenazione. Siccome questo sistema costa, perché l'infermiera deve fermarsi lì, deve tenere la mano e forse deve dire alla signora che non può tornare a casa, questo sistema la ricca Lombardia non era più in grado di porlo in essere, perché non c'era più la prevenzione territoriale della sanità. *(Applausi)*.

E chi vi parla, signor Presidente, è l'unico che si è sottoposto volontariamente alla fallimentare - lo aggiungo con rispetto - Commissione d'inchiesta della regione Lombardia. Io ci sono andato, mi sono sottoposto a tutte le domande. Ad un certo punto, non c'erano più domande, perché finisce la curiosità, quando si tirano fuori, signor Presidente, tutti i documenti che, per novantacinque giorni consecutivi, sono stati prodotti; documenti prodotti, non da un uomo solo al comando, non da Giuseppe Conte, non da un Ministro, Speranza, Boccia o Franceschini, ma dal Dipartimento per la protezione civile, che ogni giorno si riuniva due volte al giorno, alle 9 del mattino, con tutti i tecnici delle Regioni, e alle 15, puntualmente, attraverso il Ministro, con tutti i Presidenti di Regione.

Noi abbiamo vissuto così per tre mesi e mezzo. Forse a qualcuno è sfuggito, forse qualcuno ha perso la memoria. Mentre voi dicevate: aprite, noi dicevamo: chiudiamo. Mentre voi dicevate: il Covid-19 non esiste, noi dicevamo: andiamo avanti e difendiamo - come ha ricordato opportunamente il presidente Franceschini - il diritto alla salute e non le ragioni dell'economia, seppur legittime e sacrosante. Difendevamo il diritto alla salute, perché una

vita non ha prezzo e contare 192.000 morti ci fa ancora male, ma ci fa ancora più male sentire la vostra... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*. ... e su quelle storie.

E non venga in mente a nessuno di pensare che strumentalizzare il dolore di una parte dei parenti può diventare azione politica, perché è sciacallaggio e anche di basso livello. *(Applausi)*.

In conclusione, signor Presidente, mi faccia ringraziare, come prima di me ha fatto molto opportunamente la senatrice Zampa. Li abbiamo vissuti quei momenti. *(Commenti)*. No, non li ha vissuti, perché lei in quegli aerei militari non è salita con sessantacinquenni e settantenni volontari, a differenza sua. *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Presidente Boccia, le ho dato tre minuti più del tempo. Il tempo non è che è scaduto, è quasi raddoppiato. Senatrice Mennuni, si accomodi. La prego di concludere, siamo già al quarto minuto oltre il tempo. La mia disponibilità c'è, ma deve esserci anche la sua.

BOCCIA *(PD-IDP)*. Signor Presidente, la ringrazio, ma capirà il trasporto su questa vicenda. Vi garantisco che il tema sarà molto, ma molto più sentito anche in Commissione bicamerale. Lo voglio anticipare. Stiamo cercando di farvi capire che state facendo un errore gravissimo, ma nella Commissione queste saranno la puntualità e la passione con le quali affronteremo questi temi.

Signor Presidente, un ultimo aspetto. Vedremo poi i numeri del sistema CROSS e di quanti pazienti sono stati portati con gli elicotteri di notte, da quali ospedali a quali ospedali.

PRESIDENTE. Senatore Boccia, siamo al quinto minuto oltre il tempo. Ho grande rispetto e capisco l'importanza della discussione, ma lei non mi metta in difficoltà.

BOCCIA *(PD-IDP)*. Signor presidente, dietro la Protezione civile, dietro l'Esercito italiano, non ci sono i nomi di chi guida quei dipartimenti o quelle parti dello Stato: ci sono migliaia di donne e di uomini che li servono con disciplina e onore. Aver messo in discussione, sia ai fini politici sia ai fini di propaganda che sono tutti dentro l'idea di questa Commissione, alcune personalità che hanno guidato la Protezione civile e gli apparati dello Stato è stata un'operazione che ha minato la credibilità di quelle istituzioni, come dimostrerà il confronto nella Commissione bicamerale.

Signor Presidente, concludo dicendo semplicemente che noi difenderemo fino in fondo la credibilità... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*. ... difenderemo fino in fondo la credibilità delle istituzioni e della Costituzione e lo faremo votando contro l'istituzione di questa Commissione di inchiesta. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Si era capito dall'intervento, senatore Boccia.

ZAFFINI *(Fdl)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFFINI (*Fdl*). Signor Presidente, mi ero ripromesso, nell'essere presente in Aula il più possibile in questa giornata, di tentare di fare un intervento pacato. Non è proprio nelle mie corde, non è proprio quello che mi riesce più facile, non è proprio la mia aspirazione nel fare politica, ma mi ero ripromesso in questo dibattito di fare un intervento pacato in linea anche con il lavoro che abbiamo svolto.

Dopo aver ascoltato l'intervento del presidente Boccia e di qualche altro senatore, confesso che la mia difficoltà è elevata. Cerco, però di restare sull'auspicio.

Presidente, abbiamo adottato un approccio molto aperto nel discutere il testo in esame; lo abbiamo affrontato in Commissione, abbiamo fatto due letture vere sia alla Camera che al Senato. In Commissione abbiamo anche operato un'attività emendativa importante, abbiamo corretto alcuni passaggi del testo che anche a noi suscitavano perplessità. Devo dire che di questo io sono personalmente molto soddisfatto come Presidente della 10ª Commissione decima che ha affrontato il lavoro. È stato un lavoro puntuale e preciso, e a tal proposito ringrazio il relatore Gianni Berrino, ma anche tutti i componenti della Commissione. Diciamo che quello che è successo in Commissione paradossalmente non trova riscontro nel dibattito che si è svolto invece in Aula. Credo che noi abbiamo il dovere di fare questa Commissione.

Colleghi dell'opposizione, lasciatevi dire quanto segue da uno che sicuramente è più esperto di opposizione che di maggioranza, visto che nella mia attività politica sono stato all'opposizione per tutto il periodo in cui ho fatto il consigliere regionale e sono stato all'opposizione nella prima legislatura da senatore, per cui la mia esperienza vi posso mettere a disposizione: che cosa deve fare, a mio avviso, l'opposizione? Deve contribuire a costruire nel miglior modo possibile il testo in esame; ciò è stato fatto in Commissione e l'abbiamo fatto insieme. Poi l'opposizione deve entrare nella Commissione e nei suoi lavori deve mettere tutta quell'energia qui espressa - e, a mio avviso, anche un po' mal riposta - per tentare di fare un lavoro serio in quella sede. Verificato che questo non sarà possibile, verificato che tutti i processi alle intenzioni che voi avete declamato nel dibattito d'Aula si saranno realizzati, farete sempre in tempo eventualmente ad adottare un altro atteggiamento. Ma non si può partire fin dall'inizio negando la necessità di fare la Commissione e poi, collega Patuanelli, dire che, se votiamo l'emendamento, voi la votate; non si può negare la necessità di farla davanti a quella che è stata una vera e propria notte della Repubblica. Noi in quel periodo abbiamo vissuto una notte della Repubblica e abbiamo pagato un tributo pesantissimo.

Collega Boccia, sinceramente, ma di che cosa ci dobbiamo vantare? Abbiamo realizzato il maggior numero di decessi tra i Paesi europei e il maggiore abbattimento di prodotto interno lordo nel primo anno di pandemia, proprio in virtù delle chiusure che abbiamo fatto, e le abbiamo fatte tutti insieme.

Collega, io c'ero durante la pandemia e, tanto per informarla, nella scorsa legislatura ho fatto due proposte di legge per l'istituzione della Com-

missione d'inchiesta. Peraltro ero anche in compagnia, come è stato detto anche dalla collega Castellone. Appena si è avviata questa legislatura, il 26 ottobre ho replicato la richiesta di Commissione d'inchiesta. Ho fatto, collega Boccia, dodici interrogazioni durante il Covid, di cui sette senza risposta, ma le altre hanno avuto risposta. Io sono stato presente in Aula, come parlamentare, nelle giornate della pandemia: questo per rispondere a chi ci chiede dove eravamo. Eravamo qui a confrontarci con voi (*Applausi*), a verificare quello che succedeva.

Durante la pandemia il Governo Conte II per cinque volte ha proposto lo scostamento di bilancio e noi li abbiamo sempre votati tutti. (*Applausi*). Il Governo Draghi ha proposto lo scostamento. Abbiamo approvato 180 miliardi di scostamento di bilancio, complessivamente. Quindi, come si fa a dire che noi ci siamo chiamati fuori? Come si fa a dire che noi stavamo dalla parte dei no vax e dei negazionisti? Anche la retorica a un certo punto ha un limite, che è dovuto allo stare ai fatti. Quali sono i fatti? Abbiamo vaccinato 50 milioni di italiani e abbiamo pagato un tributo di 192.406 morti, che risultano dal censimento. Abbiamo pagato un tributo di decessi economici per le chiusure, a cui siamo stati obbligati più o meno d'accordo. Su qualcosa eravamo d'accordo, mentre su qualcosa avremmo agito con dettagli diversi, ma generalmente noi siamo stati sempre d'accordo che bisognava intervenire seriamente per impedire la vicinanza tra il portatore di Covid e gli altri sani.

Io ricordo le discussioni in Aula con il ministro Speranza, quando dicevo che dovevamo fare 500.000 tamponi al giorno, perché era l'unico modo per verificare dove stavano i cosiddetti portatori senza sintomi del Covid. Tutte queste vicende noi le abbiamo vissute, ma mai ci saremmo sognati che il Parlamento italiano, il Parlamento della Repubblica, di fronte a quello che è successo nei due anni di Covid, avrebbe girato le spalle. Mai ce lo siamo sognato, mai. Io ho sempre saputo che questa Commissione si sarebbe fatta e dirò anche a tutti voi - PD e 5 Stelle - che, quando non riuscimmo a istituirla durante il Covid, fu detto che non si faceva perché in quel momento c'era, ma appena finita la Commissione si sarebbe dovuta fare. Lo dicemmo, ve lo ricordate? Allora, è ovvio che sui dettagli ci possiamo dividere. È del tutto evidente che possiamo avere dei punti di riferimento diversi, ma sul farla o non farla non è possibile dividersi. Non è possibile che il Parlamento italiano dica che quello che è successo nei due anni di Covid al Parlamento italiano non interessa: non è possibile. Poi è ovvio che i dettagli fanno parte del gioco e noi li accettiamo tutti. Io voglio sperare che alla fine un sussulto di obiettività sopravvenga e ci aiuti.

Credo che quello che dobbiamo fare adesso, Presidente, è votare rapidamente questa Commissione, istituirla facendo in modo che sia una delle tante Commissioni esistenti, ma anche che le vengano dati i mezzi e gli strumenti e soprattutto l'attenzione che è stata promessa dall'opposizione. Io sono convinto che la stessa energia ci sarà - attenzione - anche da parte della maggioranza. Occorre fare in modo che questa Commissione rapidamente ci dica che cosa è successo: ci dica quello che ha funzionato e quello che non ha funzionato e faccia in modo che, qualora dovesse succedere una nuova emergenza pandemica, uguale o simile a quella che noi abbiamo subito, gli errori commessi non vengano ripetuti.

Guardate che di errori fatti ce ne sono stati tantissimi. Ancora oggi noi non abbiamo un protocollo. L'unico protocollo emanato è "tachipirina e vigile attesa". Ancora oggi non c'è un protocollo per affrontare un'eventuale nuova epidemia, uguale o simile a quella del SARS-CoV-2. È ovvio che ci sono state lacune pesanti. Quindi, colleghi, do tutto il mio contributo di esperto di opposizione, ma fateci fare la Commissione. Mettete in chiaro quello che voi intendete realizzare, attraverso un lavoro serio di questa Commissione, fate parte della Commissione e, al verificarsi del lavoro serio, portiamo avanti la Commissione tutti insieme. Se noi dovessimo fare tutto quello che voi avete sospettato, cioè il plotone d'esecuzione e chi più ne ha più ne metta, fate sempre in tempo a denunciare che un simile atteggiamento si è verificato, uscite dalla Commissione, fate quello che volete, andate all'Aventino. Però, ad oggi, rispetto a un lavoro fatto insieme in Commissione, rispetto a un lavoro fatto anche alla Camera, devo dire con una buona e diversa collaborazione rispetto a quella dell'Aula di oggi, che senso ha questo atteggiamento? Spiegateci che senso ha questo atteggiamento. Io glielo do un senso.

Ho finito, Presidente. Non voglio fare il processo alle intenzioni, perché francamente io accuso sempre gli altri, e quindi figuriamoci. Ma sembra proprio che fate come i tacchini col Natale, cioè ve la date voi l'etichetta. Qualcuno dice che noi eravamo quelli che governavano, per cui la Commissione non si può fare perché noi che governavamo e quindi tutto quello che è successo è andato bene. Se secondo voi è andata bene, con il *record* di decessi e con il più grosso abbattimento di prodotto interno lordo, fate voi. Io credo che gli italiani, che ci ascoltano e ci giudicano, sapranno anche giudicare chi è coerente con quello che ha fatto e ha detto in tutti questi anni e chi invece è totalmente incoerente. (*Applausi*).

LOMBARDO (*Az-IV-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

LOMBARDO (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, ho chiesto di intervenire in dissenso dal Gruppo, dissenso mio personale, ma che è anche espressione del dissenso del Gruppo in Senato di Azione.

Le Commissioni di inchiesta servono per cercare la verità e avere strumenti di approfondimento e conoscenza. Qui nessuno ha paura della ricerca della verità. Il Paese, le famiglie italiane colpite da lutti durante la pandemia pretendono che si faccia luce sulla verità. Ma il testo che stiamo approvando oggi in Aula, diversamente dalle intenzioni, costituirà un ostacolo alla ricerca della verità dei fatti e non contribuirà a creare una memoria condivisa su una ferita aperta nel Paese. La verità non può e non deve essere piegata sulla base della convenienza politica.

Voglio essere molto chiaro: Azione nasce come partito in dissenso rispetto ai partiti che avevano dato vita al Governo Conte II. Nessuno più di noi di Azione avrebbe il titolo e la libertà per attaccare le scelte di quel Governo. Ma usare una Commissione Covid per vendetta politica è un errore che chiunque si definisce garantista non dovrebbe mai commettere. (*Applausi*).

Oggi è facile dire cosa avremmo fatto o cosa avremmo dovuto fare, con gli occhi di dopo. Oggi è comodo dire che il ministro Speranza avrebbe dovuto fare questo o quello. Ma bisogna avere l'onestà intellettuale di dire che, come Paese, eravamo tutti impreparati davanti a una pandemia sanitaria. *(Applausi)*. Troppo comodo dire oggi cosa avremmo dovuto fare ieri.

Se l'idea è avere elementi di conoscenza perché questo non si possa più ripetere, allora non c'è bisogno di una Commissione parlamentare d'inchiesta per il Covid. C'è bisogno della fatica di leggere gli atti delle istituzioni europee, che stanno dicendo cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato. Se vogliamo chiederci perché le forze armate russe sono entrate nel nostro territorio, non c'è bisogno di una Commissione Covid: c'è bisogno di raccogliere l'allarme delle istituzioni europee sul rischio di ingerenza dei Paesi stranieri sulle prossime elezioni democratiche.

Istituire una Commissione senza entrare nella competenza delle Regioni, senza poter valutare gli atti dei Comuni, delle ASL, delle aziende sanitarie, delle RSA per anziani non restituirà la verità per i morti di Covid a Bergamo e in tutto il resto d'Italia, ma rischia di restituirci solo una manipolazione della ricerca della verità per fini politici, per valutare gli atti compiuti dal Governo Conte II e dal Governo Draghi. Con quale coerenza e credibilità le forze politiche che erano in maggioranza di quei Governi ora possono rimettere in discussione... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

Concludo in un minuto, Presidente. C'è un tema che non è solo politico, ma è anche giuridico. Questi atti aventi forza di legge sono stati in alcuni casi promulgati dal Presidente della Repubblica, che, nel discorso alla cerimonia del Ventaglio, ha usato parole molto precise: esiste un organo che valuta la legittimità costituzionale e questo organo si chiama Corte costituzionale. *(Applausi)*. Non è una Commissione parlamentare. Ci sono degli organi precisi che hanno i ruoli e i compiti per affermare queste cose. Chi oggi dà voce ai no vax contro la ricerca scientifica e il procedimento di validazione non sta dalla nostra parte, dalla parte di Azione. Per questo noi voteremo contro l'istituzione di questa Commissione. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso, nel testo emendato per effetto delle modifiche introdotte dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Voti favorevoli 94, voti contrari 64. *(Applausi)*.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei Capi-gruppo, riunitasi nel pomeriggio di oggi, l'ordine del giorno della seduta di domani, con inizio alle ore 10, prevede la discussione dei seguenti argomenti: dalla sede redigente, disegno di legge per l'istituzione della Commissione par-

lamentare d'inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori, approvato dalla Camera dei deputati; disegno di legge in materia di associazioni sindacali militari e delega revisione strumento militare; decreto-legge in materia di politica di coesione e immigrazione, approvato dalla Camera dei deputati, in ordine al quale il Governo ha preannunciato la posizione della questione di fiducia; decreto-legge in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali; legge annuale per il mercato e la concorrenza. È un programma ottimistico.

È stato altresì stabilito che le dichiarazioni di voto sui disegni di legge concernenti la Commissione d'inchiesta e la delega al Governo saranno di cinque minuti.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

SIRONI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRONI (*M5S*). Signor Presidente, parlo di calcio e forse interessa a qualcuno.

Non so se sapete che le vicende dello stadio di San Siro di Milano si sono fermate sul vincolo giustamente apposto. La squadra del Milan sta quindi cercando una soluzione alternativa: ha puntato gli occhi su un'area dell'*hinterland* di Milano, in città metropolitana, nel Comune di San Donato Milanese, nella zona Sud-Est di Milano, e ha recentemente depositato il progetto presso il Comune e chiesto una variante al piano urbanistico.

Peccato che non abbiamo una legge sul consumo di suolo in Italia. Visti i recenti avvenimenti sul dissesto idrogeologico, questo progetto sarebbe da bocciare *a priori*, per i gravi danni che andrebbe a causare al territorio. Dal punto di vista ambientale andrà costruita una piattaforma di cemento spessa sette metri e larga 106.000 metri quadri, che andrà a galleggiare sulla falda acquifera del Sud-Est di Milano.

Tuttavia, il danno ulteriore e gravissimo è quello culturale, perché quest'area è inserita nel parco agricolo Sud, dove insistono l'abbazia cistercense di Chiaravalle (quindi medievale) e il borgo medievale di Chiaravalle. Tutta l'area è agricola ed è costellata da antichi cascinali lombardi, una chicca per essere alle porte di Milano. A cinque fermate di metropolitana dal Duomo, si svolta l'angolo e non sembra di essere a Milano: sei in campagna ed è una meraviglia. Questo intervento andrebbe a far sì che la ciribiciaccola dell'abbazia di Chiaravalle, ovvero il campanile, avrebbe come sfondo il cemento di un mega stadio alto 50 metri, con tutto quello che comporta un'edificazione del genere: chiaramente rumori. In quella realtà ci sono il parco della Vettabbia e il parco Porto di mare, ed è presente della fauna; il territorio è protetto da due vincoli: paesaggistico su tutta l'area e monumentale sull'abbazia di Chiaravalle.

Desidero che quest'Assemblea conosca questa situazione perché io e il MoVimento 5 Stelle ci batteremo affinché uno scempio del genere non arrivi a conclusione. C'è tanto da recuperare di già edificato e non si può pensare

di costruire sul terreno libero con una piattaforma di 106.000 metri quadri di cemento al posto del verde, con buona pace del dissesto idrogeologico e della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. (*Applausi*).

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 9 novembre 2023

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 9 novembre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione dalla sede redigente dei disegni di legge:

Deputati Francesco SILVESTRI e Stefania ASCARI. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori (*approvato dalla Camera dei deputati*) (622)

- CALENDÀ e altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso di Emanuela Orlandi (501)

- *Relatore* DE PRIAMO (*Relazione orale*)

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi (*voto finale con la presenza del numero legale*) - *Relatrice* CRAXI Stefania Gabriella Anastasia (*Relazione orale*) (825)

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione (*approvato dalla Camera dei deputati*) (927)

3. Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (899)

4. Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 - *Relatori* ANCOROTTI e BERGESIO (*Relazione orale*) (795)

La seduta è tolta (*ore 19,50*).

Allegato A**DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (790)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.**Approvato**

(Istituzione e durata della Commissione)

1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, di seguito denominata « Commissione », con il compito di accertare le misure adottate per prevenire, contrastare e contenere l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 nel territorio nazionale e di valutarne la prontezza, l'efficacia e la resilienza, anche al fine di fare fronte a una possibile futura nuova pandemia di analoga portata e gravità.
2. La Commissione conclude i propri lavori entro la fine della XIX legislatura.
3. La Commissione, entro il termine di cui al comma 2, presenta alle Camere una relazione sulle attività di indagine svolte e sui risultati dell'inchiesta. Sono ammesse relazioni di minoranza. La Commissione riferisce altresì alle Camere ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

EMENDAMENTI

1.1

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, NICITA (*)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.2

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «nel territorio nazionale» con le seguenti: «nel territorio a livello nazionale e regionale».

1.3

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO, CATALDI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «nel territorio nazionale» inserire le seguenti: «e nelle singole regioni e province autonome».

1.4

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Id. em. 1.3

Al comma 1, dopo le parole: «nel territorio nazionale» inserire le seguenti: «e nelle singole regioni e province autonome».

1.5

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «nel territorio nazionale» inserire le seguenti: «e regionale».

1.6

CAMUSSO, ZAMPA, FURLAN, ZAMBITO, BAZOLI (*)

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «territorio nazionale» inserire le seguenti: «, sugli aspetti non oggetto d'inchiesta o di indagine da parte dell'autorità giudiziaria alla data dell'entrata in vigore della presente legge,».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.8

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La Commissione conclude i lavori entro un anno dalla sua istituzione».

1.9

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 2, sostituire le parole: «la fine della XIX legislatura» con le seguenti: «diciotto mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

1.10

FURLAN, ZAMPA, CAMUSSO, ZAMBITO

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: «la fine della XIX legislatura» con le seguenti: «diciotto mesi dall'entrata in vigore della presente legge.»

1.11

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: «la fine della XIX legislatura» con le seguenti: «diciotto mesi dalla sua istituzione, rinnovabili solo una volta».

1.12

ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**Al comma 3, terzo periodo, dopo le parole: «alle Camere» inserire le seguenti: «annualmente con relazioni periodiche specifiche o con relazioni generali e».**

1.13

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Precluso**Al comma 3, terzo periodo, dopo le parole: «alle Camere» inserire la seguente: «annualmente».**

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 2.****Approvato***(Composizione della Commissione)*

1. La Commissione è composta da quindici senatori e da quindici deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento. I componenti sono nominati tenendo conto anche della specificità dei compiti assegnati alla Commissione. I componenti della Commissione dichiarano, entro dieci giorni dalla nomina, alla Presidenza della Camera di appartenenza eventuali situazioni di conflitto di interessi in relazione all'oggetto dell'inchiesta.
2. Il Presidente del Senato della Repubblica e il Presidente della Camera dei deputati, d'intesa tra loro, convocano la Commissione, entro quindici giorni dalla nomina dei suoi componenti, per la costituzione dell'ufficio di presidenza.
3. L'ufficio di presidenza, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari, è eletto dai componenti della Commissione a scrutinio segreto. Per l'elezione del presidente è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti della Commissione. Se nessuno riporta tale maggioranza, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti; è eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.
4. La Commissione elegge al proprio interno due vicepresidenti e due segretari. Per l'elezione, rispettivamente, dei due vicepresidenti e dei due segretari, ciascun componente della Commissione scrive sulla propria scheda un solo nome. Sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ai sensi del comma 3.
5. Le disposizioni dei commi 3 e 4 si applicano anche per le elezioni suppletive.

EMENDAMENTI

2.1

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto*Sopprimere l'articolo.***2.2**

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto*All'articolo apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire le parole: «da quindici senatori e da quindici deputati» con le seguenti: «da venti senatori e venti deputati, o il maggiore e diverso numero di senatori e deputati in modo tale da garantire la rappresentanza di ciascun gruppo parlamentare»;*

b) *al comma 1, sopprimere le parole: «esistente in almeno un ramo del Parlamento»;*

c) *al comma 3, sostituire le parole: «e da due segretari» con le seguenti: «e da quattro segretari»;*

d) *al comma 4, sostituire le parole: «due segretari» con le seguenti: «quattro segretari».*

2.3

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto*Al comma 1, dopo le parole: «in almeno un ramo del Parlamento» inserire le seguenti: «garantendo l'equilibrio della rappresentanza di genere».*

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.**Approvato***(Compiti della Commissione)*

1. La Commissione ha il compito di:

a) svolgere indagini e valutare l'efficacia, la tempestività e i risultati delle misure adottate dal Governo e dalle sue strutture di supporto al fine di contrastare, prevenire e ridurre la diffusione e l'impatto del SARS-CoV-2;

b) esaminare i documenti, i verbali di organi collegiali, gli scenari di previsione e gli eventuali piani sul contagio da SARS-CoV-2 elaborati dal Governo o comunque sottoposti alla sua attenzione;

c) accertare le ragioni del mancato aggiornamento del Piano nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (cosiddetto «piano pandemico») redatto nel 2006;

d) accertare i motivi della mancata attivazione del Piano nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale allora vigente né a fronte dell'e-

manazione da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) di provvedimenti finalizzati all'adozione degli strumenti nazionali di preparazione e risposta ad un'eventuale emergenza pandemica né successivamente alla dichiarazione di emergenza internazionale di sanità pubblica per il nuovo coronavirus da parte dell'OMS il 30 gennaio 2020 e alla dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 1° febbraio 2020;

e) accertare le ragioni per cui il Piano nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale e la sua attivazione non sono stati oggetto di considerazione da parte degli organismi istituiti dal Governo, tra cui la *task-force* incaricata di coordinare ogni iniziativa relativa al virus SARS-CoV-2, costituita presso il Ministero della salute in data 22 gennaio 2020, e il Comitato tecnico-scientifico di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 32 dell'8 febbraio 2020;

f) accertare l'eventuale esistenza di un piano sanitario nazionale per il contrasto del virus SARS-CoV-2 e le ragioni della sua mancata pubblicazione e divulgazione;

g) verificare i compiti e valutare l'efficacia e i risultati delle attività della *task-force* incaricata di coordinare ogni iniziativa relativa al virus SARS-CoV-2, costituita presso il Ministero della salute in data 22 gennaio 2020, del Comitato tecnico-scientifico di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 32 dell'8 febbraio 2020, e degli altri organi, commissioni o comitati di supporto;

h) verificare il rispetto delle normative nazionali, europee e internazionali in materia di emergenze epidemiologiche, compreso il regolamento sanitario internazionale adottato dalla 58ª Assemblea mondiale della sanità il 23 maggio 2005 ed entrato in vigore il 15 giugno 2007, da parte dello Stato italiano, individuando le conseguenze di tipo sanitario, economico e sociale derivanti dall'eventuale mancato rispetto di tali normative;

i) esaminare i rapporti intercorsi tra le competenti autorità dello Stato italiano, gli organismi dell'Unione europea e l'OMS ai fini della gestione dell'emergenza epidemiologica causata dal virus SARS-CoV-2, a partire dal periodo prepandemico;

l) indagare e accertare le vicende relative al ritiro del rapporto sulla risposta dell'Italia al virus SARS-CoV-2 dopo la sua pubblicazione nel sito *internet* dell'ufficio regionale dell'OMS per l'Europa;

m) valutare la tempestività e l'adeguatezza delle indicazioni e degli strumenti che il Governo e le sue strutture di supporto hanno fornito alle regioni e agli enti locali nel corso di ciascuna fase dell'emergenza pandemica;

n) valutare la tempestività e l'adeguatezza delle misure adottate dal Governo e dalle sue strutture di supporto sotto il profilo del potenziamento del Servizio sanitario nazionale e delle sue dotazioni nel corso di ciascuna fase dell'emergenza pandemica;

- o) verificare la quantità, la qualità e il prezzo dei dispositivi di protezione individuale, dei dispositivi medici, dei materiali per gli esami di laboratorio e degli altri beni sanitari presenti immediatamente prima dell'emergenza pandemica e poi acquistati dal Governo e dalle sue strutture di supporto e distribuiti alle regioni nel corso dell'emergenza pandemica;
- p) verificare l'esistenza di eventuali ritardi, carenze e criticità nella catena degli approvvigionamenti dei beni di cui alla lettera o), individuandone le cause e le eventuali responsabilità;
- q) indagare su eventuali donazioni ed esportazioni di quantità di dispositivi di protezione individuale e altri beni utili per il contenimento dei contagi, autorizzate o comunque verificatesi nella fase iniziale e durante la pandemia, individuandone le cause e le eventuali responsabilità;
- r) indagare su eventuali abusi, sprechi, irregolarità, comportamenti illeciti e fenomeni speculativi che abbiano interessato l'attività, le procedure di acquisto e la gestione delle risorse destinate al contenimento della diffusione e alla cura della malattia da SARS-CoV-2 da parte del Governo, delle sue strutture di supporto e del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 marzo 2020, di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 20 marzo 2020, di seguito denominato « Commissario straordinario »;
- s) approfondire, in particolare, i seguenti aspetti della gestione dell'emergenza da SARS-CoV-2 da parte del Commissario straordinario, accertando e valutando eventuali responsabilità:
- 1) l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale prodotti in Cina, tra cui 800 milioni di dispositivi individuali con la relativa spesa pari a 1,25 miliardi di euro, la corrispondenza di tali dispositivi ai requisiti minimi necessari per la loro utilizzazione e gli importi delle commissioni e provvigioni versate per le relative operazioni, individuando ove possibile i soggetti attuatori delle stesse;
 - 2) i contratti di appalto e di concessione, la progettazione e realizzazione di strutture e unità sanitarie destinate ai pazienti affetti da COVID-19, degli *hub* vaccinali, tra cui i centri temporanei di vaccinazione denominati « primule », dell'applicazione « Immuni » e della piattaforma unica nazionale per la gestione del sistema di allerta per i contagi da SARS-CoV-2, nonché la gestione della fase iniziale della campagna di vaccinazione;
 - 3) l'acquisto di banchi a rotelle per le istituzioni scolastiche allo scopo di garantire il distanziamento tra gli alunni;
- t) verificare e valutare le misure di contenimento adottate dal Governo nelle fasi iniziali e successive della pandemia, valutando se tali misure fossero fornite di adeguato fondamento scientifico, anche eventualmente attraverso la valutazione comparativa con la condotta seguita da altri Stati europei e con i risultati da essi conseguiti;
- u) verificare e valutare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali costituzionalmente garantite nell'adozione e applicazione delle misure di contenimento adottate dal Governo nelle fasi iniziali e successive della pandemia;

- v) valutare l'adeguatezza e la proporzionalità delle misure adottate per la prevenzione e la gestione dei contagi in ambito scolastico, tra cui l'adeguatezza e l'efficacia delle misure di chiusura delle scuole e di approvvigionamento dei dispositivi di didattica a distanza, dei relativi *software* e degli strumenti igienico-sanitari;
- z) valutare la tempestività e l'efficacia delle indicazioni fornite allo Stato italiano dall'OMS e da altri organismi internazionali;
- aa) verificare l'efficacia, l'adeguatezza e la congruità della comunicazione istituzionale e delle informazioni diffuse alla popolazione durante la pandemia e nel periodo immediatamente precedente e successivo;
- bb) verificare l'eventuale esistenza di conflitti di interessi riguardanti i componenti degli organi tecnici governativi, le associazioni di categoria e le case farmaceutiche;
- cc) verificare l'efficacia dei protocolli terapeutici e la corrispondenza di essi alle linee guida contenute nel Piano nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale, soprattutto in relazione alla loro applicazione nelle terapie domiciliari e nelle cure ai soggetti più fragili;
- dd) svolgere indagini relative agli acquisti delle dosi di vaccino destinate all'Italia nonché all'efficacia del piano vaccinale predisposto, anche con riguardo alla tempestiva vaccinazione delle categorie dei soggetti più fragili;
- ee) verificare gli atti del processo di revisione continua (*rolling review*) sui vaccini anti SARS-CoV-2 e le decisioni in merito della Commissione europea e dell'Agenzia europea per i medicinali precedentemente all'autorizzazione all'uso del vaccino anti SARS-CoV-2;
- ff) stimare e valutare, anche eventualmente attraverso la collaborazione con soggetti esterni, l'incidenza che i fatti e i comportamenti emersi nel corso dell'inchiesta possono avere avuto sulla diffusione dei contagi, sui tassi di ricovero e di mortalità per COVID-19 nonché sugli eventi avversi e sulle sindromi post-vacciniche denunciati.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

3.1

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3

(Compiti della Commissione)

1. La Commissione ha il compito di:

a) svolgere tutte le indagini necessarie per valutare l'efficacia la tempestività e i risultati conseguiti dalle misure adottate in ambito nazionale, regionale e locale volte a prevenire, contrastare, ridurre o mitigare l'impatto dell'epidemia da COVID-19, individuando le soluzioni organizzative e il coordinamento tra le principali istituzioni nazionali, regionali, locali nell'azione di contrasto all'epidemia di COVID-19;

b) verificare l'esistenza e l'aggiornamento costante dei Piani pandemici nazionali e regionali con l'attuazione di quanto previsto in particolare nelle fasi interpandemiche;

c) verificare lo stato di attuazione da parte delle regioni delle politiche sanitarie e sociosanitarie nel territorio nazionale, con particolare riguardo per la qualità dell'offerta dei servizi ai cittadini, allo standard delle condizioni di accesso, in relazione ai livelli essenziali di assistenza nonché alla gestione del rischio clinico, la sicurezza delle cure, la dotazione infrastrutturale e tecnologica, e il numero di posti letto per pazienti acuti e subacuti nei reparti di terapia intensiva allo scopo di migliorare l'offerta dei servizi ai cittadini sul tutto il territorio nazionale ed individuare soluzioni per un maggiore controllo di qualità sulle strutture sanitarie pubbliche e private;

d) comprendere le cause per cui si sia registrata inizialmente la mancanza di strumenti indispensabili per il contrasto all'epidemia, quali tamponi, mascherine, dispositivi di protezione individuale, ingressi separati nelle strutture sanitarie per le persone positive al COVID-19, formazione specifica del personale sanitario;

e) individuare i motivi della diversa capacità di effettuare tamponi che si è registrata nella prima fase dell'epidemia tra regioni di analoga popolazione, evidenziando anche eventuali vincoli burocratici che abbiano impedito la realizzazione di misure emergenziali indispensabili quali i *test* in autosomministrazione che si sono dimostrati in grado di tracciare i positivi asintomatici.»

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta il senatore Mazzella e le senatrici Rojc e Malpezzi

3.2

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, BEVILACQUA, LOPREIATO, CATALDI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) svolgere indagini e valutare l'efficacia, la tempestività e i risultati delle misure adottate da enti e da organismi nazionali, regionali e locali, al fine di contrastare, prevenire, ridurre o mitigare la diffusione e l'impatto dell'epidemia da SARS-CoV-2;».

3.3

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, BEVILACQUA, LOPREIATO, CATALDI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) valutare l'efficacia, la tempestività e i risultati delle misure adottate da enti e da organismi nazionali, regionali e locali, al fine di prevenire, contrastare, ridurre o mitigare l'impatto dell'epidemia da SARS-CoV-2;»

3.4

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «e valutare l'efficacia, la tempestività e i risultati delle misure adottate dal Governo e dalle sue strutture di supporto» con le seguenti: «sulle misure adottate, nei diversi livelli istituzionali».

3.5

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «adottate dal Governo e dalle sue strutture di supporto» con le seguenti: «da istituzioni e organismi nazionali e regionali».

3.6

ENRICO BORGHI, SBROLLINI

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole «dal Governo e dalle sue strutture di supporto» con le seguenti «da enti e da organismi nazionali, regionali e locali».

3.7

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «dal Governo» inserire le seguenti: «e dalle regioni e dalle province autonome.»

Conseguentemente, al medesimo comma, medesima lettera, sostituire la parola: «sue» con la seguente: «loro».

3.8

CAMUSSO, ZAMPA, FURLAN, ZAMBITO

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «e dalle sue strutture di supporto» con le seguenti: «, dalle sue articolazioni ed uffici territoriali, dalle sue strutture di supporto operative, dalle regioni e dalle rispettive articolazioni operative di supporto, nonché dagli enti locali e relative strutture di supporto».

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le lettere dalla b) alla ff).

3.9

FURLAN, ZAMPA, CAMUSSO, ZAMBITO

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «e dalle sue strutture di supporto» con le seguenti: «, dalle sue articolazioni ed uffici territoriali, dalle sue strutture di supporto operative, dalle regioni e dalle rispettive articolazioni operative di supporto, nonché dagli enti locali e relative strutture di supporto».

3.10

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

3.11

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «elaborati dal Governo o comunque sottoposti alla sua attenzione» con le seguenti: «elaborati dal Governo nonché dalle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano».

3.12

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «elaborati dal Governo» aggiungere le seguenti: «e dalle regioni e dalle province autonome».

Conseguentemente, al medesimo comma, medesima lettera, sostituire la parola: «sua» con la seguente «loro».

3.13

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «o comunque sottoposti alla sua attenzione».

3.14

ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «, nonché quelli elaborati o sottoposti all'attenzione delle regioni e degli enti locali;».

3.15

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) verificare l'esistenza di strumenti nazionali di preparazione e risposta a una eventuale emergenza pandemica, sia preesistenti al SARS-CoV-2 sia successivi, al fine di verificarne la congruità a contrastare, prevenire e ridurre la diffusione e l'impatto della pandemia.»

3.16

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «accertare le ragioni del mancato aggiornamento» con le seguenti: «indagare sull'aggiornamento».

3.17

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e dei correlati piani regionali».

3.18

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «da parte di tutti i Governi che si sono succeduti dal 2006 alla data di entrata in vigore della presente legge;».

3.19

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «né a fronte» fino a «successivamente alla» con le seguenti: «a fronte sia della» e le parole: «e alla» con le seguenti: «sia della».

3.20

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

3.21

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) verificare quali siano state le scelte dei diversi livelli istituzionali per contrastare, prevenire, ridurre la diffusione e l'impatto della pandemia, anche in ordine agli strumenti nazionali e regionali di preparazione e risposta a una eventuale emergenza pandemica ritenuti più idonei al virus SARS-CoV-2;».

3.22

CAMUSSO, ZAMPA, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «istituiti dal Governo» inserire le seguenti: «, dalle regioni e dagli enti locali».

3.23

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: «, tra cui la task-force» fino alla fine della lettera.

3.24

FURLAN, ZAMPA, CAMUSSO, ZAMBITO

Id. em. 3.23

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: «, tra cui la task-force» fino alla fine della lettera.

3.25

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

3.26

ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Id. em. 3.25

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

3.27

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) indagare sul monitoraggio dell'andamento della pandemia e sulla redazione del relativo piano sanitario nazionale di contrasto;».

3.200

SIRONI, MAZZELLA, LOPREIATO, PIRRO, ZAMBITO (*)

Ritirato e trasformato nell'odg G3.1000

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente: «f-bis) accertare se il tasso di inquinamento atmosferico da particolato abbia favorito la diffusione di particelle virali attive di SARS- CoV- 2 e se il tasso di inquinamento atmosferico da particolato abbia influito sul grado di severità della malattia covid-19, in quelle zone del Paese interessate dal superamento dei limiti di concentrazione di inquinanti dell'aria previsti dalle normative vigenti e dalle Linee Guida dell'OMS, con particolare riferimento alla concentrazione di polveri sottili quali: PM 2,5, PM 10 - ozono (O3), biossido di azoto (NO2), zolfo (SO2), monossido di carbonio.»

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G3.1000 (già em. 3.200)

SIRONI, MAZZELLA, LOPREIATO, PIRRO, ZAMBITO

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 790-A,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 3.200.

(*) Accolto dal Governo

3.29

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera g), con la seguente:

«g) effettuare una ricognizione dei diversi organismi istituiti per l'emergenza a tutti i livelli istituzionali al fine di verificare l'efficacia delle azioni intraprese e delle misure adottate;».

3.30

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «incaricata di coordinare ogni iniziativa relativa al virus SARS-CoV-2, costituita» con la seguente: «riunita».

3.31

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «costituiti, anche dalle regioni e dalle province autonome, per far fronte all'emergenza».

3.32

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera h), con la seguente:

«h) effettuare una ricognizione delle normative regionali, nazionali, europee e internazionali, per individuare le conseguenze di tipo sanitario, economico e sociale derivanti dall'eventuale mancato rispetto di tali normative avvenuto nel corso della pandemia nonché per verificarne l'idoneità futura ad affrontare analoghe pandemie;».

3.33

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «delle normative» inserire la seguente: «regionali» e dopo le parole: «dello Stato italiano» aggiungere le seguenti: «e delle singole regioni e province autonome».

3.34

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera h), sopprimere le parole: «compreso il regolamento sanitario internazionale adottato dalla 58ª Assemblea mondiale della sanità il 23 maggio 2005 ed entrato in vigore il 15 giugno 2007,».

3.37

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera l).

3.38

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO, CATALDI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera m) con la seguente:

«m) verificare l'efficacia delle indicazioni e degli strumenti adottati nel corso dell'emergenza pandemica a tutti i livelli istituzionali al fine di rafforzare la resilienza del Servizio sanitario nazionale;».

3.39

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera m), sostituire la parola: «valutare» con la seguente: «verificare».

3.40

CAMUSSO, ZAMPA, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, le parole: «, nonché la tempestività dell'applicazione di tali misure da parte delle regioni, degli enti locali e dei loro organi tecnici di supporto:».

3.41

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, le parole: «e se tali soggetti abbiano dato attuazione».

3.42

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«m-bis) verificare la tempestività e l'adeguatezza delle indicazioni e degli strumenti che le regioni e le province autonome e le loro strutture di supporto hanno fornito alla popolazione e a tutti i soggetti o enti, pubblici e privati, a qualsiasi titolo coinvolti nel corso di ciascuna fase dell'emergenza pandemica;».

3.43

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«m-bis) valutare l'adeguatezza delle misure adottate dalle singole regioni e province autonome nell'adottare le indicazioni del Governo in modo da far emergere eventuali differenze territoriali di diffusione del virus SARS-CoV-2;».

3.45

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«m-bis) valutare l'adeguatezza delle misure adottate dalle singole regioni e province autonome nell'adottare le indicazioni del Governo;».

3.44

FURLAN, ZAMPA, CAMUSSO, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«m-bis) valutare se le difformità nell'applicazione delle indicazioni del Governo da parte delle singole regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali abbia inciso sulla diversa diffusione del virus SARS-CoV-2 a livello regionale e locale;».

3.46

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera n).

3.47

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera n) con la seguente:

«n) valutare la tempestività e l'adeguatezza delle misure adottate dal Governo e dalle sue strutture di supporto, nonché da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e delle aziende sanitarie locali sotto il profilo del potenziamento del Servizio sanitario nazionale e delle sue dotazioni nel corso dell'emergenza pandemica;».

3.48

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera n), sostituire la parola: «valutare» con la seguente: «verificare».

3.49

ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto

Al comma 1, lettera n), sostituire le parole: «e dalle sue strutture di supporto» con le seguenti: «, dalle sue strutture di supporto, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano e dagli enti locali».

3.50

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera n), sostituire le parole: «e dalle sue» con le seguenti: «, dalle regioni e dalle province autonome e dalle loro».

Conseguentemente, al medesimo comma, medesima lettera, dopo le parole: «Servizio sanitario nazionale» inserire le seguenti: «e dei servizi sanitari regionali».

3.51

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO, CATALDI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera o) con la seguente:

«o) verificare il sistema dell'approvvigionamento e della distribuzione dei beni e servizi sanitari e della realizzazione di presidi e strutture sanitarie attivato nel corso dell'emergenza pandemica, a tutti i livelli istituzionali, per il contenimento della diffusione e per la cura della malattia da SARS-CoV-2, appurando l'esistenza di eventuali irregolarità o sprechi nonché le cause di eventuali ritardi, carenze e criticità;».

3.52

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera o), sostituire le parole: «presenti immediatamente prima dell'emergenza pandemica e poi acquistati dal Governo e dalle sue strutture di supporto e distribuiti alle Regioni» con le seguenti: «in dotazione alle strutture sanitarie sul territorio immediatamente prima dell'emergenza pandemica e poi acquistati dal Governo, dalle regioni e dalle province autonome e dalle loro strutture di supporto, nonché dalle ulteriori stazioni appaltanti, e distribuiti».

3.53

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché la qualità e la quantità dei dispositivi di protezione individuale, dei dispositivi medici, dei materiali per gli esami di laboratori eventualmente acquistati direttamente dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano;».

3.54

CAMUSSO, ZAMPA, FURLAN, ZAMBITO

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte***Al comma 1, sopprimere la lettera p).****Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere la lettera q).*

3.55

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Precluso*Al comma 1, sopprimere la lettera p).*

3.56

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Respinto*Al comma 1, sopprimere le lettere q).*

3.57

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto*Al comma 1, sopprimere la lettera r).*

3.58

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Id. em. 3.57

Al comma 1, sopprimere la lettera r).

3.59

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO, CATALDI

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, lettera r), sostituire le parole da: «delle sue strutture» fino alla fine della lettera con le seguenti: «delle regioni, delle province autonome, delle loro strutture di supporto nonché dei Commissari straordinari, nazionali e regionali, ovvero di figure analoghe, istituiti o nominati per l'emergenza, accertando e valutando eventuali responsabilità in riferimento a:

1) l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e la corrispondenza di tali dispositivi ai requisiti minimi necessari per la loro utilizzazione e gli importi delle commissioni e provvigioni versate per le relative operazioni, individuando laddove possibile i soggetti attuatori delle stesse;

2) i contratti di appalto e di concessione, la progettazione e realizzazione di strutture e unità sanitarie destinate ai pazienti affetti da COVID-19, degli *hub* vaccinali e delle piattaforme per la gestione del sistema di allerta per i contagi da SARS-CoV-2 e con essi la gestione della campagna di vaccinazione;

3) l'acquisto di presidi per le istituzioni scolastiche allo scopo di fronteggiare l'emergenza;».

3.60

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Precluso

Al comma 1, lettera r), sostituire le parole da: «delle sue strutture» fino alla fine della lettera con le seguenti: «delle regioni, delle province autonome, delle loro strutture di supporto nonché dei Commissari straordinari, nazionali e regionali, ovvero di figure analoghe, istituiti o nominati per l'emergenza;».

3.61

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera r), sostituire le parole: «delle sue strutture» con le seguenti: «delle regioni, delle province autonome, delle loro strutture».

3.62

ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto

Al comma 1, lettera r), aggiungere, in fine, le parole: «, nonché da parte delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali;».

3.63

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera s).

3.64

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera s), numero 1), sopprimere le parole: «prodotti in Cina, tra cui 800 milioni di dispositivi individuali e la relativa spesa pari a 1,25 miliardi di euro».

Conseguentemente, al medesimo comma, medesima lettera:

1) al numero 2) sostituire le parole: «, tra cui i centri temporanei di vaccinazione denominati primule, dell'applicazione «Immuni» e della piattaforma unica nazionale» con le seguenti: «e delle piattaforme»;

2) al numero 2) sopprimere le parole: «fase iniziale della»;

3) al numero 3), sostituire le parole: «banchi a rotelle» con la seguente: «presidi».

3.65

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, lettera s), al numero 1), sostituire le parole da: «prodotti in Cina» fino alla fine del numero con le seguenti: «, i loro requisiti per l'utilizzazione e gli importi versati;».

Conseguentemente, alla medesima lettera:

- al numero 2), sopprimere le parole da: «, tra cui i centri temporanei» fino alla fine del numero;

- sopprimere il numero 3).

3.66

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera s), numero 2), dopo le parole: «da SARS-CoV-2», inserire le seguenti: «, la tempestività con cui le regioni e le strutture sanitarie hanno trasmesso i dati necessari a un efficace e tempestivo tracciamento».

3.67

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera t).

3.68

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera t) con la seguente:

«t) effettuare una ricognizione delle misure di contenimento adottate a tutti i livelli istituzionali al fine di verificarne la proporzionalità e l'efficacia, nell'ottica di rafforzare per il futuro la capacità di reazione del nostro Paese dinanzi a emergenze pandemiche analoghe;».

3.69

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO, DE ROSA, ETTORE ANTONIO LICHERI, MARTON

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera t) con la seguente:

«t) verificare le misure di contenimento adottate dal Governo, dalle regioni e dalle province autonome durante la pandemia, valutandone la ragionevolezza, la proporzionalità e l'efficacia e comparandole con la condotta seguita da altri Stati europei».

3.70

ENRICO BORGHI, SBROLLINI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera t) con la seguente:

«t) valutare la tempestività e la congruità delle misure di contenimento adottate dal Governo nelle fasi iniziali e successive della pandemia, anche eventualmente attraverso la valutazione comparativa con la condotta seguita da altri Stati europei e con i risultati da essi conseguiti».

3.201

CAMUSSO, ZAMPA, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, lettera t), sostituire le parole da: «valutando se tali misure» fino alla fine della lettera con le seguenti: «anche alla luce delle sentenze della Corte costituzionale che più volte hanno ribadito che le limitazioni imposte non prefiguravano una violazione dell'articolo 13 della Costituzione;».

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere la lettera u).

3.73 (testo 2)

ENRICO BORGHI, SBROLLINI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera u).

3.74

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Id. em. 3.73 (testo 2)

Al comma 1, sopprimere la lettera u).

3.75

FURLAN, ZAMPA, CAMUSSO, ZAMBITO

Id. em. 3.73 (testo 2)

Al comma 1, sopprimere la lettera u).

3.76

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Id. em. 3.73 (testo 2)

Al comma 1, sopprimere la lettera u).

3.77

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera u), sostituire le parole: «nelle fasi iniziali e successive della pandemia» con le seguenti: «, dalle regioni e dalle province autonome durante la pandemia».

3.202

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera v), sostituire la parola: "valutare l'adeguatezza" con le seguenti: "indagare sull'adeguatezza".

3.203

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, lettera v), dopo le parole: «misure adottate» inserire le seguenti: «, nonché la loro applicazione da parte delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali,».

3.204

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, dopo la lettera v), inserire la seguente:

«v-bis) indagare e valutare l'adeguatezza delle misure adottate dalle regioni e dalle province autonome per la gestione dei contagi nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) con particolare riferimento:

1) alle misure preventive adottate dalle RSA per la prevenzione da SARS-CoV-2;

2) alle misure volte ad evitare il totale isolamento e allettamento dell'ospite, anche al fine di verificare il rispetto dei diritti umani dello stesso;

3) sull'utilizzo appropriato dei dispositivi di protezione individuali (DPI) in ragione dei numerosi contagi e dei decessi che ne sono conseguiti;

4) ai dati relativi all'effettuazione dei tamponi ai residenti nelle RSA;

5) sulla corretta adozione di misure idonee volte a garantire un adeguato di stanziamento sociale fra gli ospiti delle RSA;

6) sull'adeguata formazione del personale sulla corretta adozione delle precauzioni standard;

7) sul rispetto della normativa di sicurezza dei luoghi di lavoro;

8) sulla dotazione organica del personale medico e sanitario in base al realistico fabbisogno delle RSA in relazione alle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dalla diffusione del SARS-CoV-2;

9) sui requisiti di accreditamento delle strutture e i requisiti igienico-sanitari, strutturali e organizzativi;

10) sull'efficacia e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate in relazione alle patologie dei pazienti residenti nelle RSA.».

3.205

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera v), inserire la seguente:

«v-bis) indagare e valutare l'adeguatezza delle misure adottate dalle regioni e dalle province autonome per la gestione dei contagi nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA);».

3.206

ENRICO BORGHI, SBROLLINI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le lettere z) e ee).

3.207

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera z), sostituire le parole: «valutare la» con le seguenti: «indagare sulla».

3.208

CAMUSSO, ZAMPA, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera aa).

3.209

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO, CATALDI

Respinto

Al comma 1, lettera aa), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da parte di tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti nelle decisioni inerenti la gestione della pandemia».

3.210

FURLAN, ZAMPA, CAMUSSO, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, lettera bb), dopo le parole: «organi tecnici governativi» inserire le seguenti: «e degli eventuali organi tecnici regionali e locali».

3.211

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto

Al comma 1, lettera bb), dopo le parole: «organi tecnici governativi» inserire le seguenti: «, regionali e delle province autonome, strutture sanitarie pubbliche e private».

3.212

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera cc) con la seguente: «cc) verificare l'efficacia e il reale stato di attuazione da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano delle linee guida contenute nel piano pandemico in particolare alla loro applicazione nelle terapie domiciliari e nelle cure ai soggetti fragili.»

3.213

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, LOPREIATO

Respinto*Al comma 1, sostituire la lettera cc), con la seguente:*

«cc) effettuare una ricognizione dei trattamenti sanitari volti a contenere la diffusione del virus SARS-CoV-2 e alla cura del Covid-19, verificandone la corrispondenza alle indicazioni delle autorità sanitarie nazionali ed internazionali e della comunità scientifica;».

3.214

ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto

Al comma 1, lettera cc), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con particolare attenzione in quei territori dove maggiore è stato il numero di decessi tra le persone fragili e nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) o in strutture similari;».

3.215

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera cc), inserire la seguente:*

«cc-bis) verificare il grado di efficacia delle attività profilattiche e terapeutiche poste in essere e la loro corrispondenza ai piani nazionali e regionali contro le pandemie, anche con riferimento alla prestazione delle cure domiciliari e alla predisposizione di forme di assistenza sanitaria e socio-sanitaria nei confronti delle categorie dei soggetti più fragili con particolare attenzione verso quei territori ove maggiore è stata l'incidenza della mortalità tra le persone anziane e fragili;».

3.216

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA, LOPREIATO

Respinto*Al comma 1, sopprimere la lettera dd).*

3.217

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Id. em. 3.216*Al comma 1, sopprimere la lettera dd).*

3.218

CAMUSSO, ZAMPA, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, lettera dd), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e della sua eventuale diversa applicazione temporale e organizzativa nelle singole regioni e province autonome di Trento e Bolzano;».

3.219

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO, LOPREIATO

Respinto*Al comma 1, sopprimere la lettera ee).*

3.220

FURLAN, ZAMPA, CAMUSSO, ZAMBITO

Id. em. 3.219*Al comma 1, sopprimere la lettera ee).*

3.221

ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto*Al comma 1, sostituire la lettera ff) con la seguente:*

«ff) verificare, attraverso l'istituzione di un osservatorio in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, che i fatti e i comportamenti accertati nel corso dell'inchiesta possono avere avuto sulla diffusione dei contagi, sui tassi di ricovero e di mortalità per COVID-19, nonché sugli eventi avversi e sindromi post vacciniche denunciate.»

3.222

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera ff) aggiungere, in fine, la seguente:*

«ff-bis) indagare sul funzionamento, nel territorio nazionale, del numero per l'emergenza-urgenza 118 e degli altri numeri verdi o di riferimento nazionali, regionali e locali per le emergenze.»

3.223

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera ff), aggiungere la seguente:*

«ff-bis) accertare a seguito della fase pandemica quale sia il livello di attuazione dell'assistenza sanitaria territoriale e domiciliare nonché la ricaduta nelle regioni e nelle province autonome di Trento e di Bolzano nella riduzione dei ricoveri ospedalieri, verificando altresì le criticità che limitano la realizzazione di una assistenza sanitaria territoriale e domiciliare uniforme a livello nazionale.»

3.224

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera ff), aggiungere la seguente:*

«ff-bis) accertare a carattere regionale e locale quale sia l'attuale livello di accesso ai livelli di essenziali di assistenza e delle prestazioni nonché la qualità delle infrastrutture e l'attuale disponibilità di posti letto nelle terapie intensive.».

G3.200

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO

Respinto

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame reca l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, con il compito di accertare le misure adottate per prevenire, contrastare e contenere l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 nel territorio nazionale e di valutarne l'efficacia, anche per fare fronte a una possibile futura nuova pandemia di grave impatto;

l'articolo 3 reca i compiti della Commissione di inchiesta in riferimento alle ricadute, alla efficacia, alla tempestività e ai risultati delle misure adottate dal Governo e dalle sue strutture di supporto al fine di contrastare, prevenire, ridurre la diffusione e l'impatto del SARS-CoV-2;

in particolare tra i compiti della Commissione si prevede quello di indagare su eventuali abusi, sprechi, irregolarità, comportamenti illeciti e fenomeni speculativi che abbiano interessato l'attività, le procedure di acquisto e la gestione delle risorse destinate al contenimento della diffusione e alla cura della malattia da SARS-CoV-2 da parte del Governo, delle sue strutture di supporto e del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19,

impegna il Governo,

sulla base dei lavori e delle risultanze della Commissione:

ad assicurare un monitoraggio sull'eventuale presenza di fenomeni speculativi, illeciti e corruttivi, sull'allocazione e sulla gestione delle risorse da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle aziende ospedaliere e delle aziende sanitarie locali e sulle modalità di affidamento degli appalti pubblici e di selezione del personale medico, acquisendo tutti gli elementi utili per fare chiarezza sui rapporti tra politica e sanità pubblica e privata, comunicando le risultanze alle competenti commissioni parlamentari.

G3.201

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO

Respinto

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame reca l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, con il compito di accertare le misure adottate per prevenire, contrastare e contenere l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 nel territorio nazionale e di valutarne l'efficacia, anche per fare fronte a una possibile futura nuova pandemia di grave impatto;

l'articolo 3 reca i compiti della Commissione di inchiesta in riferimento alle ricadute, alla efficacia, alla tempestività e ai risultati delle misure adottate dal Governo e dalle sue strutture di supporto al fine di contrastare, prevenire, ridurre la diffusione e l'impatto del SARS-CoV-2;

tra i compiti della Commissione si prevede quello di verificare le procedure amministrative per l'approvvigionamento, anche da parte di Stati esteri, di farmaci, dispositivi di protezione individuale, macchinari, compresi ventilatori polmonari, reagenti e materiali diagnostici, nonché per la realizzazione di strutture ospedaliere destinate ai pazienti affetti da COVID-19,

impegna il Governo,

sulla base dei lavori e delle risultanze della Commissione:

a relazionare alle competenti Commissioni parlamentari in merito all'efficacia attuale del sistema dell'approvvigionamento e della distribuzione dei beni e servizi sanitari e della realizzazione di presidi e strutture sanitarie a seguito delle attivazioni nel corso dell'emergenza pandemica, anche in relazione alle attività delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano verificando se si sono verificati eventuali irregolarità o sprechi nonché le cause di eventuali ritardi, carenze e criticità.

G3.202

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO

Respinto

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame reca l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, con il compito di accertare le misure adottate per prevenire, contrastare e contenere l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 nel territorio nazionale e di valutarne l'efficacia, anche per fare fronte a una possibile futura nuova pandemia di grave impatto;

l'articolo 3 reca i compiti della Commissione di inchiesta in riferimento alle ricadute, alla efficacia, alla tempestività e ai risultati delle misure adottate dal Governo e dalle sue strutture di supporto al fine di contrastare, prevenire, ridurre la diffusione e l'impatto del SARS-CoV-2;

la lettera *n*) dell'articolo 3 indica tra i compiti della Commissione quello di valutare la tempestività e l'adeguatezza delle misure adottate dal Governo e dalle sue strutture di supporto sotto il profilo del potenziamento del Servizio

sanitario nazionale e delle dotazioni di esso nel corso di ciascuna fase dell'emergenza pandemica,

impegna il Governo,

sulla base dei lavori e delle risultanze della Commissione:

a verificare con attento monitoraggio nelle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e nelle aziende sanitarie locali quali siano state le attività di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e delle sue dotazioni sia nel corso dell'emergenza pandemica che gli attuali livelli a seguito delle iniziative assunte per il potenziamento del SSN.

G3.203

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO

Respinto

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame reca l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, con il compito di accertare le misure adottate per prevenire, contrastare e contenere l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 nel territorio nazionale e di valutarne l'efficacia, anche per fare fronte a una possibile futura nuova pandemia di grave impatto;

l'articolo 3 reca i compiti della Commissione di inchiesta in riferimento alle ricadute, alla efficacia, alla tempestività e ai risultati delle misure adottate dal Governo e dalle sue strutture di supporto al fine di contrastare, prevenire, ridurre la diffusione e l'impatto del SARS-CoV-2;

in particolare la lettera *dd)* dell'articolo 3 tra i compiti della Commissione prevede quello di verificare l'efficacia e la corrispondenza dei protocolli terapeutici alle linee guida contenute nel piano pandemico, soprattutto in relazione alla loro applicazione nelle terapie domiciliari e nelle cure ai soggetti più fragili,

impegna il Governo,

sulla base dei lavori e delle risultanze della Commissione:

ad accertare e a relazionare alle competenti Commissioni parlamentari sul reale stato di attuazione da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano delle linee guida contenute nel piano pandemico ed in particolare sulla loro applicazione nelle terapie domiciliari e nelle cure ai soggetti fragili.

G3.204

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO

Respinto

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame reca l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, con il compito di accertare le misure adottate per prevenire, contrastare e contenere l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 nel territorio nazionale e di valutarne l'efficacia, anche per fare fronte a una possibile futura nuova pandemia di grave impatto;

l'articolo 3 reca i compiti della Commissione di inchiesta in riferimento alle ricadute, alla efficacia, alla tempestività e ai risultati delle misure adottate dal Governo e dalle sue strutture di supporto al fine di contrastare, prevenire, ridurre la diffusione e l'impatto del SARS-CoV-2;

in particolare, la lettera *dd)* dell'articolo 3 tra i compiti della Commissione prevede quello di verificare l'efficacia e la corrispondenza dei protocolli terapeutici alle linee guida contenute nel piano pandemico, soprattutto in relazione alla loro applicazione nelle terapie domiciliari e nelle cure ai soggetti più fragili,

impegna il Governo,

sulla base dei lavori e delle risultanze della Commissione:

a relazionare dalla data di entrata in vigore della presente legge in merito al livello di attuazione dell'assistenza sanitaria territoriale e domiciliare nonché alla ricaduta nelle regioni e nelle province autonome di Trento e di Bolzano sia in riferimento alla riduzione dei ricoveri ospedalieri, indicando altresì le criticità che limitano la realizzazione di una assistenza sanitaria territoriale e domiciliare uniforme a livello nazionale.

G3.205

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO

Respinto

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame reca l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, con il compito di accertare le misure adottate per prevenire, contrastare e contenere l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 nel territorio nazionale e di valutarne l'efficacia, anche per fare fronte a una possibile futura nuova pandemia di grave impatto;

l'articolo 3 reca i compiti della Commissione di inchiesta in riferimento alle ricadute, alla efficacia, alla tempestività e ai risultati delle misure adottate dal Governo e dalle sue strutture di supporto al fine di contrastare, prevenire, ridurre la diffusione e l'impatto del SARS-CoV-2,

impegna il Governo,

sulla base dei lavori e delle risultanze della Commissione:

ad accertare in ambito regionale e locale quale sia l'attuale livello di accesso ai livelli essenziali di assistenza e delle prestazioni nonché la qualità delle infrastrutture e l'attuale disponibilità di posti letto nelle terapie intensive.

ARTICOLI 4 E 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato

(Poteri e limiti della Commissione)

1. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.
2. La Commissione non può adottare provvedimenti restrittivi della libertà e della segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché della libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.
3. Ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni a testimonianza davanti alla Commissione si applicano le disposizioni degli articoli 366 e 372 del codice penale.
4. Alla Commissione, con riguardo all'oggetto delle indagini di sua competenza, non può essere opposto il segreto d'ufficio né il segreto professionale o quello bancario. Per il segreto di Stato si applica quanto previsto dalla legge 3 agosto 2007, n. 124. È sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato.

Art. 5.

Approvato

(Acquisizione di atti e documenti)

1. La Commissione, nelle materie attinenti alle finalità della presente legge, può ottenere copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste dell'autorità giudiziaria o di altri organi inquirenti se non coperti da segreto di indagine nonché copie di atti e documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari, anche se coperti da segreto. La Commissione può ottenere, da parte degli organi e degli uffici delle pubbliche amministrazioni, copie di atti e documenti da essi custoditi, prodotti o comunque acquisiti nelle materie attinenti alle finalità della presente legge.
2. La Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza fino a quando gli atti e i documenti trasmessi in copia ai sensi del comma 1 siano coperti da segreto.
3. Qualora gli atti o i documenti di inchieste parlamentari attinenti all'oggetto dell'inchiesta siano stati assoggettati al vincolo del segreto da parte delle competenti Commissioni parlamentari di inchiesta, tale segreto non può essere opposto alla Commissione.
4. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, la Commissione stabilisce quali atti e documenti sono coperti da segreto e comunque non devono essere divulgati, anche in relazione a esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso.

EMENDAMENTI

5.2

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «anche se coperti da segreto.» con le seguenti: «anche in deroga al divieto stabilito dall'articolo 329 del codice di procedura penale.».

5.3

ENRICO BORGHI, SBROLLINI

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) al secondo periodo, dopo le parole: «pubbliche amministrazioni,» aggiungere le seguenti: «incluse le regioni e gli enti locali»

b) aggiungere in fine il seguente periodo: «Ai fini dell'attività di inchiesta, la Commissione acquisisce le risultanze delle eventuali indagini svolte dalle regioni sulle materie di cui all'articolo 3, anche a mezzo di commissioni costituite a norma dei rispettivi statuti.».

ARTICOLI 6 E 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.**Approvato**

(Obbligo del segreto)

1. I componenti della Commissione, il personale addetto alla stessa e ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 5, commi 2 e 4.
2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la violazione del segreto è punita ai sensi dell'articolo 326 del codice penale.
3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, si applica la pena di cui all'articolo 326, primo comma, del codice penale a chiunque diffonda in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione.

Art. 7.**Approvato**

(Organizzazione interna)

1. L'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dell'attività di inchiesta. Ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari.
2. La Commissione può organizzare i propri lavori anche attraverso uno o più comitati, costituiti secondo quanto previsto dal regolamento di cui al comma 1.

3. Le sedute della Commissione sono pubbliche, salvo che la Commissione disponga diversamente. Tutte le volte che lo ritenga opportuno, la Commissione può riunirsi in seduta segreta.
4. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e di ufficiali di polizia giudiziaria nonché di magistrati collocati fuori ruolo. Essa può altresì avvalersi di tutte le collaborazioni, che ritenga necessarie, di soggetti interni ed esterni all'amministrazione dello Stato.
5. Per lo svolgimento dei suoi compiti la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro.
6. Le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 100.000 euro per l'anno 2023 e di 300.000 euro per ciascuno degli anni successivi e sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati. I Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, con determinazione adottata d'intesa tra loro, possono autorizzare annualmente un incremento della spesa di cui al primo periodo, comunque in misura non superiore al 20 per cento, a seguito di richiesta formulata dal presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta.
7. La Commissione cura l'informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso della propria attività.

Allegato B**Parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 790 e sui relativi emendamenti**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

In merito agli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 3.221 (già 3.103).

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n. 790. Proposta di non passare all'esame degli articoli	155	154	000	068	086	078	RESP.
<u>2</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 1.1, Magni e altri	156	155	003	064	088	077	RESP.
<u>3</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 1.2, Magni e altri	159	158	000	073	085	080	RESP.
<u>4</u>	Nom.	DDL n. 790. Emm. 1.3 e 1.4	152	151	006	064	081	073	RESP.
<u>5</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 1.5, Pirro e altri	153	152	005	064	083	074	RESP.
<u>6</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 1.6, Camusso e altri	152	151	004	062	085	074	RESP.
<u>7</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 1.8, Magni e altri	152	151	003	062	086	075	RESP.
<u>8</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 1.9 (1a parte), Guidolin e altri	149	148	003	062	083	073	RESP.
<u>9</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 1.12 (1a parte), Zambito e altri	149	148	009	060	079	070	RESP.
<u>10</u>	Nom.	DDL n. 790. Articolo 1	154	153	002	089	062	076	APPR.
<u>11</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 2.1, Magni e altri	150	149	005	060	084	073	RESP.
<u>12</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 2.2, Magni e altri	151	150	010	058	082	071	RESP.
<u>13</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 2.3, Magni e altri	149	148	003	066	079	073	RESP.
<u>14</u>	Nom.	DDL n. 790. Articolo 2	152	151	003	088	060	075	APPR.
<u>15</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.1, Zampa e altri	154	153	001	065	087	077	RESP.
<u>16</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.2, Guidolin e altri	152	151	000	062	089	076	RESP.
<u>17</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.3, Pirro e altri	150	149	001	068	080	075	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.4, Mazzella e altri	152	151	002	067	082	075	RESP.
<u>19</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.5, Magni e altri	155	154	000	072	082	078	RESP.
<u>20</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.6, Enrico Borghi e Sbroli- lini	156	155	002	071	082	077	RESP.
<u>21</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.7, Guidolin e altri	159	158	000	075	083	080	RESP.
<u>22</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.8 (1a parte), Camusso e altri	157	156	001	067	088	078	RESP.
<u>23</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.10, Pirro e altri	150	149	005	061	083	073	RESP.
<u>24</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.11, Magni e altri	155	154	000	068	086	078	RESP.
<u>25</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.12, Mazzella e altri	150	149	001	070	078	075	RESP.
<u>26</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.13, Magni e altri	159	158	004	064	090	078	RESP.
<u>27</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.14, Zambito e altri	154	153	000	071	082	077	RESP.
<u>28</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.15, Guidolin e altri	158	157	004	070	083	077	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.16, Pirro e altri	156	155	003	064	088	077	RESP.
<u>30</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.17, Mazzella e altri	158	157	000	074	083	079	RESP.
<u>31</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.18, Zampa e altri	158	157	000	074	083	079	RESP.
<u>32</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.19, Guidolin e altri	156	155	004	063	088	076	RESP.
<u>33</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.20, Zampa e altri	158	157	000	067	090	079	RESP.

VOTA- ZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>34</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.21, Pirro e altri	158	157	000	067	090	079	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.22, Camusso e altri	159	158	000	073	085	080	RESP.
<u>36</u>	Nom.	DDL n. 790. Emm. 3.23 e 3.24	156	155	004	062	089	076	RESP.
<u>37</u>	Nom.	DDL n. 790. Emm. 3.25 e 3.26	159	158	001	066	091	079	RESP.
<u>38</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.27, Guidolin e altri	156	155	004	061	090	076	RESP.
<u>39</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.29, Mazzella e altri	148	147	001	063	083	074	RESP.
<u>40</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.30, Pirro e altri	153	152	004	064	084	075	RESP.
<u>41</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.31, Guidolin e altri	155	154	000	068	086	078	RESP.
<u>42</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.32, Mazzella e altri	153	152	001	067	084	076	RESP.
<u>43</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.33, Guidolin e altri	150	149	000	072	077	075	RESP.
<u>44</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.34, Pirro e altri	153	152	004	062	086	075	RESP.
<u>45</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.37, Zampa e altri	156	155	024	044	087	066	RESP.
<u>46</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.38, Pirro e altri	155	154	000	067	087	078	RESP.
<u>47</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.39, Pirro e altri	155	154	003	066	085	076	RESP.
<u>48</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.40, Camusso e altri	154	153	000	074	079	077	RESP.
<u>49</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.41, Mazzella e altri	154	153	001	074	078	077	RESP.
<u>50</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.42, Guidolin e altri	157	156	000	076	080	079	RESP.
<u>51</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.43 (1a parte), Guidolin e altri	158	157	007	070	080	076	RESP.
<u>52</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.44, Furlan e altri	157	156	000	075	081	079	RESP.
<u>53</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.46, Mazzella e altri	159	158	004	073	081	078	RESP.
<u>54</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.47, Magni e altri	159	158	000	078	080	080	RESP.
<u>55</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.48, Guidolin e altri	160	159	001	076	082	080	RESP.
<u>56</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.49, Zambito e altri	160	159	000	076	083	080	RESP.
<u>57</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.50, Mazzella e altri	159	158	000	075	083	080	RESP.
<u>58</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.51, Mazzella e altri	160	159	000	076	083	080	RESP.
<u>59</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.52, Pirro e altri	157	156	000	072	084	079	RESP.
<u>60</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.53, Zampa e altri	160	159	020	054	085	070	RESP.
<u>61</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.54 (1a parte), Camusso e altri	158	157	001	066	090	079	RESP.
<u>62</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.56, Pirro e altri	157	156	001	066	089	078	RESP.
<u>63</u>	Nom.	DDL n. 790. Emm. 3.57 e 3.58	159	158	001	069	088	079	RESP.
<u>64</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.59 (1a parte), Guidolin e altri	160	159	001	068	090	080	RESP.
<u>65</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.61, Mazzella e altri	159	158	001	068	089	079	RESP.
<u>66</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.62, Zambito e altri	158	157	000	069	088	079	RESP.
<u>67</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.63, Guidolin e altri	158	157	003	066	088	078	RESP.
<u>68</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.64, Pirro e altri	160	159	004	065	090	078	RESP.

VOTA- ZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>69</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.65, Zampa e altri	159	158	026	043	089	067	RESP.
<u>70</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.66, Mazzella e altri	158	157	000	076	081	079	RESP.
<u>71</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.67, Zampa e altri	159	158	001	067	090	079	RESP.
<u>72</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.68, Guidolin e altri	158	157	000	070	087	079	RESP.
<u>73</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.69, Pirro e altri	160	159	000	077	082	080	RESP.
<u>74</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.70, Enrico Borghi e Sbrollini	158	157	027	049	081	066	RESP.
<u>75</u>	Nom.	ANNULLATA	158	157	023	053	081	068	RESP.
<u>76</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.201, Camusso e altri	161	160	023	047	090	069	RESP.
<u>77</u>	Nom.	DDL n. 790. Emm. 3.73 (testo 2), 3.74, 3.75 e 3.76	162	161	000	078	083	081	RESP.
<u>78</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.77, Guidolin e altri	159	158	000	076	082	080	RESP.
<u>79</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.202, Pirro e altri	161	160	004	064	092	079	RESP.
<u>80</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.203, Zampa e altri	159	158	000	075	083	080	RESP.
<u>81</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.204 (1a parte) Guidolin e altri	159	158	008	069	081	076	RESP.
<u>82</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.206, Enrico Borghi e Sbrollini	160	159	027	050	082	067	RESP.
<u>83</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.207, Mazzella e altri	158	157	011	064	082	074	RESP.
<u>84</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.208, Camusso e altri	161	160	025	045	090	068	RESP.
<u>85</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.209, Pirro e altri	160	159	003	067	089	079	RESP.
<u>86</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.210, Furlan e altri	161	160	000	077	083	081	RESP.
<u>87</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.211, Mazzella e altri	159	158	000	076	082	080	RESP.
<u>88</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.212, Magni e altri	160	159	000	070	089	080	RESP.
<u>89</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.213, Guidolin e altri	157	156	004	064	088	077	RESP.
<u>90</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.214, Zambito e altri	158	157	001	075	081	079	RESP.
<u>91</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.215, Zampa e altri	158	157	001	069	087	079	RESP.
<u>92</u>	Nom.	DDL n. 790. Emm. 3.216 e 3.217	159	158	004	066	088	078	RESP.
<u>93</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.218, Camusso e altri	158	157	008	068	081	075	RESP.
<u>94</u>	Nom.	DDL n. 790. Emm. 3.219 e 3.220	159	158	000	070	088	080	RESP.
<u>95</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.221, Zambito e altri	159	158	026	043	089	067	RESP.
<u>96</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.222, Zampa e altri	158	157	002	067	088	078	RESP.
<u>97</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.223, Magni e altri	158	157	007	069	081	076	RESP.
<u>98</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 3.224, Magni e altri	159	158	006	069	083	077	RESP.
<u>99</u>	Nom.	DDL n. 790. ODG G3.200, Magni e altri	161	160	000	077	083	081	RESP.
<u>100</u>	Nom.	DDL n. 790. ODG G3.201, Magni e altri	159	158	000	076	082	080	RESP.
<u>101</u>	Nom.	DDL n. 790. ODG G3.202, Magni e altri	157	156	000	073	083	079	RESP.
<u>102</u>	Nom.	DDL n. 790. ODG G3.203, Magni e altri	160	159	000	075	084	080	RESP.
<u>103</u>	Nom.	DDL n. 790. ODG G3.204, Magni e altri	158	157	007	066	084	076	RESP.

VOTA- ZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>104</u>	Nom.	DDL n. 790. ODG G3.205, Magni e altri	158	157	000	074	083	079	RESP.
<u>105</u>	Nom.	DDL n. 790. Articolo 3	161	160	000	092	068	081	APPR.
<u>106</u>	Nom.	DDL n. 790. Articolo 4	160	159	000	091	068	080	APPR.
<u>107</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 5.2, Zampa e altri	159	158	034	042	082	063	RESP.
<u>108</u>	Nom.	DDL n. 790. Em. 5.3, Enrico Borghi e Sbrolini	160	159	041	035	083	060	RESP.
<u>109</u>	Nom.	DDL n. 790. Articolo 5	160	159	000	090	069	080	APPR.
<u>110</u>	Nom.	DDL n. 790. Articolo 6	160	159	000	091	068	080	APPR.
<u>111</u>	Nom.	DDL n. 790. Articolo 7	157	156	000	090	066	079	APPR.
<u>112</u>	Nom.	DDL n. 790. votazione finale	159	158	000	094	064	080	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Alberti Casellati Maria Elisab	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Aloisio Vincenza	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Ambrogio Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Amidei Bartolomeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ancorotti Renato	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Balboni Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Barachini Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Barcaiulo Michele	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Basso Lorenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Bazoli Alfredo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Berrino Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bevilacqua Dolores	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Biancofiore Michaela	C																			
Bilotti Anna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Bizzotto Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Boccia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghese Mario Alejandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Borghi Claudio	C	C	C	C	C	C									C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Durnwalder Meinhard	F	F	C	C	F	A	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
Fallucchi Anna Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		C	C	
Farolfi Marta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Fazzolari Giovanbattista	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzone Claudio	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Fina Michele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F		F	F
Floridia Aurora	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C	F	F	F	F	F	F
Floridia Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Franceschelli Silvio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Franceschini Dario	F	F	F	F	F	F		F		C			F	C	F	F	F		F	F
Fregolent Silvia		C	F	A	A	C	C	C	A	F	A	A	F	F	C	C	A	F	F	F
Furlan Annamaria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Galliani Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Garavaglia Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio	C	C	C		C	C	C		C	F	C	C	C							
Gelmetti Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Gelmini Mariastella	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Germanà Antonino Salvatore	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Giacobbe Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Giorgis Andrea	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Guidi Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Guidolin Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Iannone Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Irto Nicola																				
La Marca Francesca																				
La Pietra Patrizio Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Russa Ignazio Benito Maria																				
Leonardi Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Licheri Ettore Antonio																				
Licheri Sabrina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Liris Guido Quintino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Lisei Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Lombardo Marco	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Lopreiato Ada	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Lorefice Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Paganella Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			F	C	C	C	C	C	C
Paita Raffaella	C																			
Paroli Adriano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Parrini Dario	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Patton Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Patuanelli Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Pellegrino Cinzia	C	C	C	C	C		C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pera Marcello																				
Petrenga Giovanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Petrucci Simona	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Piano Renzo																				
Pirondini Luca	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Pirovano Daisy	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pirro Elisa	F	F	F	F	F										F	F	F	F	F	F
Pogliese Salvatore Domenico An	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Potenti Manfredi	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pucciarelli Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Rando Vincenza	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Rapani Ernesto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C
Rastrelli Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Rauti Isabella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Renzi Matteo	C	C	F	A	A	C	C	C	A	F	C	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Rojc Tatiana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Romeo Massimiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ronzulli Licia	M	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Rosa Gianni	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Rosso Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Rossomando Anna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C					F	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Raoul	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Sallemi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Salvitti Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C
Satta Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	C	C	F	A	A	C	C	C	A	F	C	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Scalfarotto Ivan	C	C	F	A	A	C	C	C	A	F	C	A	F	F	C	C		F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Scarpinato Roberto Maria Ferdi	M	M	M	M	M	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F
Scurria Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Segre Liliana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sensi Filippo	F	F	F			F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Sigismondi Etelwardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Silvestro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Silvestroni Marco		C	C												F	C	C	C	C	C
Sironi Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F		F
Sisler Sandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Sisto Francesco Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Spagnolli Luigi																				
Spelgatti Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Speranzon Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Spinelli Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Stefani Erika	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Tajani Cristina	F	F	F	F	F	F				C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Ternullo Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C
Terzi Di Sant'Agata Giulio-mari		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Trevisi Antonio Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Tubetti Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	F	F	F						F											
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Urso Adolfo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	F																			
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Verini Walter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Versace Giuseppina																				
Zaffini Francesco			C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Zambito Ylenia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
Zampa Sandra	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A
Zanettin Pierantonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Zangrillo Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zedda Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Zullo Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Alberti Casellati Maria Elisab	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Aloisio Vincenza	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Ambrogio Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Amidei Bartolomeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ancorotti Renato	C	C	C	C	C			C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Balboni Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Barachini Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Barcaiulo Michele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Basso Lorenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bazoli Alfredo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Berrino Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bevilacqua Dolores	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Biancofiore Michaela																				
Bilotti Anna	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
Bizzotto Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Boccia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghese Mario Alejandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Borghesi Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Borghesi Enrico	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bucalo Carmela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Butti Alessio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calandrini Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Calderoli Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calenda Carlo	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Campione Susanna Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Camusso Susanna Lina Giulia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Cantalamesa Gianluca																				
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Castelli Guido	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F

	(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante		(s)=Subentrante		(N)=Presente non Votante		(M)=Cong/Gov/Miss		(P)=Presidente		(R)=Richiedente la votazione e non votante			
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Garnero Santanchè Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Gelmetti Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gelmini Mariastella	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Germanà Antonino Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giacobbe Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
Giorgis Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Guidi Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Guidolin Barbara	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F
Iannone Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Irto Nicola																				
La Marca Francesca																				
La Pietra Patrizio Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Russa Ignazio Benito Maria																				
Leonardi Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Licheri Ettore Antonio																				
Licheri Sabrina	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F
Liris Guido Quintino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lisei Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lombardo Marco	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Lopreiato Ada	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F
Lorefice Pietro	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F
Lorenzin Beatrice	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Losacco Alberto																				
Lotito Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Magni Celestino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Maiorino Alessandra	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A		A	F	F	F	F	F
Malan Lucio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mancini Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcheschi Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Martella Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
Marton Bruno	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Matera Domenico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mazzella Orfeo	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Melchiorre Filippo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Meloni Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Menia Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mennuni Lavinia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Mieli Ester	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Minasi Clotilde	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mirabelli Franco																				
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morelli Alessandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Murelli Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Musolino Dafne	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F
Musumeci Sebastiano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Naturale Gisella	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Nave Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Nicita Antonio		F	F	F	A	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F
Nocco Vita Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Occhiuto Mario																				
Orsomarso Fausto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ostellari Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Paganella Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Paita Raffaella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F
Paroli Adriano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Parrini Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Patton Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Patuanelli Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Pellegrino Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pera Marcello																				
Petrenga Giovanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Petrucci Simona	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Piano Renzo																				
Pirondini Luca	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Pirovano Daisy	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pirro Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Alberti Casellati Maria Elisab	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Aloisio Vincenza	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Ambrogio Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Amidei Bartolomeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ancorotti Renato	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C								C	C
Balboni Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Barachini Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Barcaiulo Michele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Basso Lorenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bazoli Alfredo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Berrino Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bevilacqua Dolores	F	A	F	A	F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Biancofiore Michaela																			C	C
Bilotti Anna	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Bizzotto Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Boccia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghese Mario Alejandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Borghesi Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Borghesi Enrico	A	F	A	C	C	F	F	F	C	F	C	C	A	C	C	C	A	A	F	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bucalo Carmela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Butti Alessio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calandrini Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Calderoli Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calenda Carlo	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Campione Susanna Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Camusso Susanna Lina Giulia	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cantalamesa Gianluca																				
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Castelli Guido	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante												
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
Alberti Casellati Maria Elisab	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Aloisio Vincenza	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Ambrogio Paola	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Amidei Bartolomeo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Ancorotti Renato	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Balboni Alberto	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Barachini Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F
Barcaiuolo Michele	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Basso Lorenzo	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Bazoli Alfredo	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Bernini Anna Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Berrino Giovanni	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Bevilacqua Dolores	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Biancofiore Michaela	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Bilotti Anna	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Bizzotto Mara	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Boccia Francesco	F	F	F		C	C	F	F	C	C	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghese Mario Alejandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghesi Stefano	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Borghesi Claudio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Borghesi Enrico	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bucalo Carmela	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Butti Alessio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calandrini Nicola	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Calderoli Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F
Calenda Carlo	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Campione Susanna Donatella	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Camusso Susanna Lina Giulia	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Cantalamessa Gianluca												
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Casini Pier Ferdinando	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Castelli Guido	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante												
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
Garnero Santanchè Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Gelmetti Matteo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Gelmini Mariastella	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Germanà Antonino Salvatore	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Giacobbe Francesco	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Giorgis Andrea												C
Guidi Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Guidolin Barbara	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Iannone Antonio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Irto Nicola												
La Marca Francesca												
La Pietra Patrizio Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Russa Ignazio Benito Maria												
Leonardi Elena	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Licheri Ettore Antonio												
Licheri Sabrina	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Liris Guido Quintino	C	C	C	C	F	F	C		F	F	F	F
Lisei Marco	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Lombardo Marco	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Lopreiato Ada	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Lorefice Pietro	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Lorenzin Beatrice		F		F	C	C	F	A	C	C	C	C
Losacco Alberto												
Lotito Claudio		C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Maffoni Gianpietro	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Magni Celestino	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Maiorino Alessandra	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Malan Lucio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Manca Daniele	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Mancini Paola	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Marcheschi Paolo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Martella Andrea	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Marti Roberto	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Marton Bruno	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Matera Domenico	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante												
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
Mazzella Orfeo	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C		C
Melchiorre Filippo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Meloni Marco	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Menia Roberto	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Mennuni Lavinia	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Mieli Ester	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Minasi Clotilde	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Mirabelli Franco												
Misiani Antonio	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morelli Alessandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Murelli Elena	C	C	C	C	F	F		C	F	F	F	F
Musolino Dafne	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Musumeci Sebastiano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Naturale Gisella	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Nave Luigi	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Nicita Antonio		F		F	C	C	F	A	C	C	C	C
Nocco Vita Maria	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Occhiuto Mario												
Orsomarso Fausto	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Ostellari Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Paganella Andrea	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Paita Raffaella	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Paroli Adriano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Parrini Dario	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Patton Pietro	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Patuanelli Stefano	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Pellegrino Cinzia	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F		F
Pera Marcello												
Petrenga Giovanna	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Petrucci Simona	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Piano Renzo												
Pirondini Luca	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Pirovano Daisy	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Pirro Elisa	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Pogliese Salvatore Domenico An	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante												
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
Potenti Manfredi	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Pucciarelli Stefania	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Rando Vincenza	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Rapani Ernesto	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Rastrelli Sergio	C	C	C	C	F	F	C	C		F	F	F
Rauti Isabella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Renzi Matteo	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	
Rojc Tatiana	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Romeo Massimiliano	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Ronzulli Licia	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F
Rosa Gianni	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Rosso Roberto	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Rossomando Anna	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Raoul	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Sallemi Salvatore	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Salvitti Giorgio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Satta Giovanni	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Sbrollini Daniela	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Scalfarotto Ivan	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Scarpinato Roberto Maria Ferdi	F	F	F	F	F	C	A	A	C	C	C	
Scuria Marco	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Segre Liliana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sensi Filippo	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Sigismondi Etelwardo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Silvestro Francesco	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Silvestroni Marco	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Sironi Elena	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C
Sisler Sandro	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Sisto Francesco Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F
Spagnolli Luigi												
Spelgatti Nicoletta	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Speranzon Raffaele	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Spinelli Domenica	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Stefani Erika	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Tajani Cristina	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante												
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
Ternullo Daniela	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Testor Elena	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Tosato Paolo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Trevisi Antonio Salvatore	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	
Tubetti Francesca	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Turco Mario												
Unterberger Juliane	F	F	F	F	C	C		F	C	C	C	C
Urso Adolfo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Verducci Francesco	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Verini Walter	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Versace Giuseppina												
Zaffini Francesco	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Zambito Ylenia	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Zampa Sandra	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C
Zanettin Pierantonio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Zangrillo Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F
Zedda Antonella	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Zullo Ignazio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 790:

sull'emendamento 1.5, il senatore Sensi avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'articolo 2, la senatrice Naturale avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 3.73 (testo 2) la senatrice Bilotti avrebbe voluto esprimere un voto di astensione.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borghese, Borgonzoni, Butti, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Garavaglia, Guidi, La Pietra, Monti, Morelli, Ostellari, Paroli, Rauti, Rubbia, Segre e Sisto.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Craxi, De Rosa, Gasparri, Menia e Pucciarelli, per attività della 3ª Commissione permanente; Borghi Claudio, Borghi Enrico, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Gruppi parlamentari, nuova denominazione

La Presidente del Gruppo parlamentare Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase, Sud Chiama Nord), con lettera in data 7 novembre 2023, ha comunicato che il Gruppo assume la seguente nuova denominazione: "Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase)".

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

La Presidente del Gruppo parlamentare Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase) ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

9ª Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Unterberger; entra a farne parte il senatore Durnwalder.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Trevisi Antonio Salvatore, Naturale Gisella

Disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali (928)
(presentato in data 02/11/2023);

senatore Gelmetti Matteo

Misure per il recupero, il rilancio e l'efficientamento del patrimonio edilizio, di sostegno al lavoro e all'economia e per la realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: modifiche al decreto-legge 19 Maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 (929)
(presentato in data 08/11/2023);

senatori Romeo Massimiliano, Cantù Maria Cristina, Murelli Elena, Minasi Tilde, Tosato Paolo, Spelgatti Nicoletta, Bizzotto Mara, Germanà Antonino, Centinaio Gian Marco, Stefani Erika, Paganella Andrea, Marti Roberto, Garavaglia Massimo, Pucciarelli Stefania, Bergesio Giorgio Maria, Borghesi Stefano, Borghi Claudio, Cantalamessa Gianluca, Dreosto Marco, Potenti Manfredi

Disposizioni in materia di trattamenti economici accessori collegati al costo della vita (930)
(presentato in data 08/11/2023).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 08/11/2023 la 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge: "Disciplina della professione di guida turistica" (833)

(presentato in data 02/08/2023)

- sen. Croatti Marco "Disciplina della professione di guida turistica" (412)

(presentato in data 15/12/2022)

- sen. Centinaio Gian Marco, Sen. Bergesio Giorgio Maria "Disciplina della professione di guida turistica" (687)

(presentato in data 05/05/2023)

- sen. Garavaglia Massimo "Disciplina della professione di guida turistica" (749)

(presentato in data 06/06/2023)

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 7 novembre 2023, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, 3, comma 1, lettere *c*), *d*), *e*) e *f*), e 9, comma 1, lettere *g*), *h*) e *i*), della legge 9 agosto 2023, n. 111 – lo schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (n. 90).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6ª Commissione permanente e, per i profili finanziari, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 30 giorni dall'assegnazione. La 4ª Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla 6ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 7 novembre 2023, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 40, commi 1 e 2, lettere *d*) ed *e*), e 3, della legge 17 giugno 2022, n. 71 – lo schema di decreto legislativo recante disposizioni sul funzionamento del Consiglio della magistratura militare e sull'ordinamento giudiziario militare (n. 91).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alle Commissioni riunite 2ª e 3ª e, per i profili finanziari, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 60 giorni dall'assegnazione.

Il Ministro dell'interno, con lettera del 7 novembre 2023, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 - lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2023, nel capitolo 2309 - piano gestionale 1 (n. 92).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 1ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione.

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 8 novembre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi:

- all'ingegner Remo Chiodi, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- al dottor Roberto Tomasello, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 8 novembre 2023, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 140);

di Sport e salute S.p.A. per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 141).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Bevilacqua e il senatore De Rosa hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-00825 della senatrice Maiorino ed altri.

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

POTENTI - *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* - Premesso che:

il 2 novembre 2023 una violenta ondata di maltempo ha colpito la Toscana, portando la Regione prima a proclamare lo stato di emergenza regionale e poi a vedersi concesso quello nazionale per alcune province;

sono 7 le persone decedute, tra le quali, durante le fasi di evacuazione della RSA "Il Molino" invasa dal fango, sita lungo la strada statale 206 nel comune di Rosignano Marittimo (Livorno), un'anziana ospite rinvenuta senza vita nella struttura;

tutto parrebbe accaduto intorno all'ora di cena di giovedì 2 novembre, proprio durante la fase di evacuazione dei più di 20 ospiti dai piani inferiori della RSA;

sul posto, allertati dalla struttura, erano presenti i volontari della pubblica assistenza e i vigili del fuoco del comando provinciale di Livorno e del distaccamento di Cecina, i quali, durante le operazioni di soccorso, sono stati essi stessi sorpresi da una più ampia tracimazione dell'attiguo torrente Sanguigna, che ha allagato per oltre un metro i locali seminterrati della struttura ove si sarebbe trovata l'anziana;

come riferisce il sindaco di Rosignano Marittimo al quotidiano "il Tirreno" del 4 novembre, la particolare necessità di indicare previamente al 118 il luogo di ricovero alternativo degli anziani ospiti da evacuare avrebbe tar-

dato l'autorizzazione alla partenza delle autoambulanze, cui si unisce un ritardo per le condizioni stradali dovute alla tempesta, che ha reso complesso l'intervento;

quanto alle cause del decesso, è stata avviata un'indagine giudiziaria da parte della Procura presso il Tribunale di Livorno e risulta probabile che la donna sia rimasta intrappolata nel letto da un armadio spostato da un'improvvisa ondata alta un metro scatenata dal vicino botro di Riardo esondato;

la struttura, pur regolarmente autorizzata e sottoposta a regolari verifiche della ASL, è sita in una zona di fondovalle prossima al corso d'acqua esondato e tale circostanza potrebbe aver reso più vulnerabile la posizione degli ospiti,

si chiede di sapere:

quali iniziative siano al vaglio del Governo per affrontare la grave situazione di dissesto idrogeologico delle zone alluvionate e se, anche alla luce della proclamata allerta, siano in corso indagini al fine di verificare eventuali responsabilità in merito alle drammatiche conseguenze;

se, a fronte di questa tragedia, che poteva avere ben più gravi risvolti senza l'eccellente intervento dei soccorsi, non sia opportuno valutare l'adozione di normative tecniche e di indicazioni specifiche sull'opportuna localizzazione di strutture destinate ad ospitare persone non autosufficienti.

(4-00827)

POTENTI - Ai Ministri per la protezione civile e le politiche del mare e dell'ambiente e della sicurezza energetica. - Premesso che:

a seguito dall'alluvione di inizio novembre 2023 che ha sconvolto imprese e famiglie in Toscana, in particolare nella zona di Prato, si stimano alla data di oggi oltre 100.000 tonnellate di rifiuti da smaltire solo in relazione alla quantità di rifiuti che le famiglie hanno ammassato sui marciapiedi, prevalentemente mobili, suppellettili, vestiti, cibo, elettrodomestici e apparecchi elettrici e elettronici;

con ordinanza del presidente della Giunta regionale toscana n. 4 del 3 novembre 2023 recante "disposizioni per la gestione dei rifiuti urbani raccolti nei territori colpiti dai fenomeni alluvionali di cui alla dichiarazione dello stato di emergenza DPGR n. 182 del 2/11/2023", si consente di derogare alle regole di raccolta differenziata per "i rifiuti derivanti dagli eventi alluvionali, provenienti da infrastrutture ed edifici pubblici e privati" nonché "dallo spazzamento delle strade, dalla pulizia degli argini, delle griglie, delle fosse settiche, ovvero portati dai corsi d'acqua in piena ovvero giacenti sulle spiagge, sono classificati come rifiuti urbani";

con la medesima ordinanza il presidente Giani chiarisce che "i rifiuti provenienti dalle attività produttive ordinariamente classificati come speciali restano tali ancorché derivanti dagli eventi alluvionali", pertanto le aziende coinvolte dovranno necessariamente smaltire i propri rifiuti speciali secondo i consueti operatori specializzati;

tuttavia la quantità di rifiuti speciali provenienti dalle aziende alluvionate non è ancora stata stimata e proprio in relazione a ciò si temono gravi conseguenze;

come riferisce un articolo de “Il Sole-24ore” dell’8 novembre 2023, smaltire tali quantità di rifiuti non sarà facile, in una regione che già trasporta fuori dai confini una parte dei rifiuti urbani e gran parte dei rifiuti speciali;

considerato che dal punto di vista degli impianti di smaltimento la Toscana è sottodimensionata, tanto che lo stesso presidente della Regione Giani ha già ipotizzato l’invio di materiale fuori regione,

si chiede di sapere quali provvedimenti emergenziali il Governo intenda assumere a supporto delle carenze impiantistiche della Toscana, per fare fronte alla prevedibile difficoltà che riguarderà lo smaltimento dei rifiuti alluvionali speciali della regione.

(4-00828)

POTENTI - *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* - Premesso che:

la violenta ondata di maltempo che ha colpito la Toscana il 2 novembre 2023 ha portato la Regione a proclamare lo stato di emergenza regionale e successivamente a chiedere quello nazionale;

le conseguenze di tali eventi sono state drammatiche: sono decedute 7 persone, il fiume Bisenzio ed i torrenti Furba e Bagnolo sono straripati ed oltre 40.000 utenze sono rimaste senza corrente, si sono registrate difficoltà di accesso all’ospedale di Pontedera, di Borgo San Lorenzo e al pronto soccorso di Prato e sono state interrotte per allagamenti arterie strategiche come la “FI-PI-LI”;

nonostante un’allerta meteo con codice arancione per rischio idraulico e idrogeologico e temporali forti nella giornata del 2 novembre, i residenti dei comuni di Rosignano e Livorno hanno segnalato che il ponte mobile sul torrente Chioma, sito in via Puccini nella frazione Quercianella, al confine tra i comuni di Rosignano Marittimo e Livorno (già distrutto dall’alluvione del 2017 e ricostruito proprio in modo tale di alzarsi in caso inondazioni) è rimasto abbassato;

questo manufatto mobile consente l’accesso al porticciolo della località Chioma e fu ricostruito sul tracciato del precedente ponte fisso con determinate caratteristiche tali da rappresentare un contributo strategico alla mobilità e ad operazioni emergenziali, ma, se non opportunamente azionato, può anch’esso costituire un ulteriore ostacolo al deflusso delle acque provenienti da monte, con effetto di allagamento delle abitazioni site a monte, come è accaduto in occasione di quest’ultimo evento alluvionale e come già accaduto nel 2017;

il pericolo è aggravato dal particolare “effetto imbuto” dovuto al restringimento dell’alveo, causato dalla presenza delle strutture portanti di altri tre ponti adiacenti e paralleli (lato monte) a quello in questione, ovvero quello della linea ferroviaria, quello stradale della variante Aurelia, e quello, più basso della vecchia Aurelia,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo ritenga necessario mettere in atto, al fine di garantire una maggiore sicurezza dei territori interessati dai recenti fenomeni alluvionali in Toscana, e in particolare se siano in corso indagini al fine di verificare eventuali responsabilità anche in

relazione alla mancata attivazione dell'apertura del ponte mobile di via Mario Puccini a Quercianella (Livorno) sul torrente Chioma.

(4-00829)

IANNONE - *Ai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze.*

- Premesso che:

il Comune salernitano di Cava de' Tirreni ha aderito, in data 21 aprile 2022, alla procedura di riequilibrio economico finanziario pluriennale, adottando il conseguente piano in data 12 agosto 2022;

preoccupa particolarmente la situazione di grave squilibrio economico finanziario in cui versa il Comune: il bilancio di previsione 2021 venne approvato dal Consiglio comunale in data 30 settembre 2021 con parere negativo del collegio dei revisori; successivamente all'approvazione del piano di riequilibrio economico finanziario, in data 26 giugno 2023, è stato approvato dal Consiglio comunale il rendiconto della gestione 2022, con parere negativo del collegio di revisori dei conti;

in particolare, i revisori nella relazione al rendiconto della gestione hanno rilevato, testualmente, che "nel corso della gestione 2022 - nonostante in occasione dell'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (PRFP) occorreva effettuare una ricognizione approfondita e completa di tutte le passività - si sono formate ulteriori passività (debiti fuori bilancio/passività potenziali/passività pregresse) aventi la medesima natura e tipologia dei debiti fuori bilancio riconosciuti dal consiglio comunale nel 2022 e relativi alla gestione 2021 (...) da tale evidenza emerge che dopo l'approvazione del PRFP non sono state adottate adeguate ed efficaci misure strutturali idonee ad evitare il riformarsi di debiti. Ciò dimostra che le relative previsioni di spesa inerenti alla gestione finanziaria 2022, così come accaduto per la gestione 2021, sono state sottostimate";

anche, il bilancio di previsione 2023, approvato in data 12 ottobre, è stato approvato con parere non favorevole del collegio dei revisori;

la grave situazione di squilibrio finanziario in cui versa da troppi anni il Comune di Cava de'Tirreni è stato oggetto di ben quattro esposti alla Procura della Corte dei conti di Napoli, al Ministero dell'interno, alla Direzione centrale degli uffici territoriali del governo e per le autonomie locali, alla Procura della Repubblica di Nocera inferiore e alla Prefettura di Salerno;

il 16 giugno 2023 è stata inviata all'ente dalla sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei conti una nota istruttoria, di circa 50 pagine, che pone serie questioni di natura contabile e tecnica sulla salute finanziaria dell'ente;

successivamente, in data 28 luglio, veniva presentato alle autorità competenti una nuovo esposto-denuncia di "segnalazione di irregolarità nel bilancio consuntivo 2022" con richiesta di verifica ai sensi dell'articolo 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; in particolare, nell'atto si stigmatizzava l'approvazione immotivata da parte del Consiglio comunale del bilancio consuntivo 2022, nonostante il parere non favorevole dei revisori dei conti, e senza aver dimostrato di aver sanato le violazioni gravi e reiterate

che mettono a repentaglio il sistema finanziario-contabile dell'ente, in violazione delle disposizioni di cui all'art. 239, comma 1-*bis*, del testo unico enti locali;

in data 3 agosto 2023, senza alcuna motivazione, il presidente del collegio di revisione, dottoressa Luciana Catalano, ha dato le irrevocabili dimissioni dall'organo;

in data 10 agosto, il dottor Ricciardi, funzionario con posizione organizzativa del servizio finanziario, ha protocollato la richiesta di trasferimento ad altro servizio dello stesso settore, con rinuncia alla posizione organizzativa,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano assumere urgenti iniziative, e quali, anche di carattere ispettivo, in merito alla situazione di grave squilibrio economico-finanziario in cui versa il Comune di Cava de' Tirreni.

(4-00830)